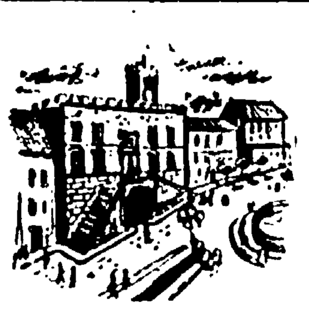


Fate arrivare con gli abbonamenti, l'UNITA' in tutti i centri abitati.

l'Unità

(413) ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 315 — DOMENICA 13 NOVEMBRE 1955 — ★ — Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

In questo numero un editoriale di TOGLIATTI

IL MORSO DELLA TARANTOLA

Il rischio di essere morsi dalla tarantola si corre soltanto, dicono, se si cammina scalzi pei campi. Eppure non riesco a spiegarmi se non col morso della tarantola le convulsioni scomposte di tanti commentatori politici del nostro Paese, a meno che non siano l'effetto di qualche altro veleno. Prima si è trattato dei noti episodi della vita parlamentare; ora è la volta del dibattito ginevrino sulla questione tedesca. Allora ci fu una caotica ridda di proteste furenti, contro il perfido ginoco del Togliatti, a seconda dei casi compare oppure rivale del Nenni, ma in ogni caso capace di far svanire da un'aula i fedeli del governo e schierare al posto loro, come in una fiaba orientale, altrettanti agenti di Mosca, e tutto era stato deciso al Cremlino e faceva parte (orrore!) di un piano mondiale ispirato (orrore! orrore!) ai canoni del marxismo. Adesso urlano tutti assieme, mossi non so se da sdegno, rabbia impotente oppure torbida gioia, per denunciare che è finita la distensione e morto lo spirito di Ginevra, perchè il mostro bolscevico ha gettato la maschera, ha messo il pugno sul tavolo, e una folata di gelido vento siberiano ha gelato le più belle speranze. V'è persino chi già ci ha scritto il compitino, sottomano copiando il suo Orwell, per evocare la faccia di *bulldog*, il tetro idolo, la corrucciata rupe, la morta pietra, il drago, il misterioso impenetrabile *moloc* d'Oriente che si poteva dubitare avesse viscere umane.

Saranno molti, in Italia, capaci, senza uno sbadiglio, di riascoltare la millesima volta la insipida frottola? Saranno molti, che si lascino impressionare dal furore e dagli strilli di tanti commentatori politici? Ho l'impressione che siano non soltanto pochi, ma sempre di meno e proprio questa sia la ragione per cui tanto ci si agita, e si monta in furia, e si accumulano frasi prive di significato, anzichè esporre e commentare i fatti così come stanno. Non è possibile, in nessun modo, che le persone intelligenti e di buon senso abbiano dimenticato il dibattito che si ebbe in tutti i paesi d'Europa, l'anno passato, proprio di queste settimane, a proposito del trattato cosiddetto della Unione europea occidentale. Forse che non venne detto e ripetuto e a sazietà dimostrato, allora, che quel trattato, col quale la Germania occidentale veniva riarmata e inserita in un blocco militare anti-sovietico e antisocialista, rendeva impossibile la unificazione tedesca con un metodo che porterebbe anche la Germania orientale a far parte di questo blocco? Il passo in avanti fatto a Ginevra, questa estate, consistette proprio nell'aver ammesso la giustezza di questa posizione e quindi nell'aver collegato la questione dell'unità tedesca a quella della sicurezza generale dell'Europa. Collegare, però, non vuol dire anteporre, ma affrontare e risolvere assieme. Ciò che da parte dei cosiddetti «occidentali» è invece stato accennato, a questa seconda riunione ginevrina, non ha nulla a che fare con la organizzazione di un sistema di sicurezza generale, poichè non si è parlato che di alcune generiche «garanzie» verbali, da concedersi dopo la inclusione nel blocco militare anti-sovietico e antisocialista di tutto il territorio tedesco. Insomma, la pura avanzata di due o trecento chilometri dello schieramento armato «occidentale», con le sue divisioni tedesco-americane e i suoi cannoni atomici, compiuta con la maschera della unificazione tedesca. Si dirà che è troppo brutale, questo trattar la questione in termini militari, cioè di guerra, e che ciò contrasta con qualsiasi proposito di distensione? E' verissimo, ma questi termini potranno essere abbandonati solo quando si saranno fatti almeno alcuni passi che dimostrino il proposito di organizzare i rapporti internazionali europei non più sulla base di contrapposti blocchi armati, ma di un sistema generale di sicurezza. Non dare la prova di nutrire questo proposito nemmeno in germe, mantenere il proprio blocco armato, includervi la Germania occidentale, riarmata in sprezzo di tutti i precedenti accordi, e poi chiedere anche trecento chilometri di territorio in più e pretendere che questo sia un modo di favorire la reciproca intesa e giungere alla distensione, è veramente un colmo dell'ipocrisia. Gridate, strillate, contorcetevi quanto volete, questa è una cosa che la capiscono tutti.

Ma sono accessibili a tutti anche le considerazioni di ordine sociale e politico, che sono state esposte a Ginevra senza infingimenti. Nella Germania orientale è stata fatta una riforma agraria generale ed è stata fatta una riforma industriale. Sono state tolte le terre alla grande nobiltà terriera e le fabbriche ai grandi capitalisti. Il potere è nelle mani di un partito di lavoratori comunisti e socialisti, alleati di cattolici e democratici avanzati. A occidente, a Bonn, nobiltà terriera e grandi capitalisti sono classe dominante; il partito che ha il potere a Berlino è proibito per legge; si vuole proibire per legge il partito comunista e i rapporti numerici tra le due popolazioni sono tali (18 milioni contro 50) per cui anche se tutti i cittadini della parte orientale voteranno compatti saranno sempre una minoranza. Ecco dunque quale sarebbe il vero risultato delle «elezioni libere»: una guerra di classe nelle campagne, nelle città e nello Stato, condotta dalla «libera» maggioranza per annientare le conquiste economiche, sociali, politiche che al di là dell'Elba sono state realizzate e sulle cui basi si lavora per costruire un nuovo edificio sociale. Vedo con piacere che anche scrittori politici di solito avversi alle posizioni nostre (il Salvatorelli, per esempio) riconoscono che questo problema esiste, che non se ne può prescindere.

E' impossibile, dunque, la unificazione tedesca? Certo, sarebbe stata assai più facile se le potenze occidentali non avessero stracciato gli accordi di Potsdam e si fosse potuto farla alcuni anni or sono. Nelle condizioni odierne, non si può fare altro se non augurarsi e attendere che i tedeschi delle due parti si avvicinino, discutano, trattino, trovino il modo di conciliare la causa dell'unità territoriale della nazione con la causa del progresso economico e sociale già compiuto. Il fatto che i commentatori e gli uomini politici nostrani si strappino i capelli, strillando che i comunisti non accettano «libere elezioni», deve però servire a noi per dimostrare come anche questa espressione, a prima vista così democraticamente corretta, possa coprire la più grande ipocrisia, perchè in questo caso copre il proposito di distruggere alcune grandi e nuove realizzazioni democratiche.

Ma è proprio questo il morso della tarantola, che rende isterico l'avversario. Anche in Germania, in quella Germania che tante volte, attraverso i secoli, quando era unita, si, ma governata dai ceti più reazionari, minacciò e distrusse la pace dei popoli europei, anche in Germania, oggi, la democrazia e il socialismo hanno fatto i loro decisivi passi in avanti. Proprio in questa circostanza di fatto noi, e con noi tutti coloro che non sono stati morsi dalla tarantola, che sono capaci di ragionare con sicuro spirito oggettivo, già vediamo una garanzia di pace per tutta l'Europa.

PALMIRO TOGLIATTI

PER LA SOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI

Accordo a Ginevra fra i quattro grandi per una dichiarazione di rinuncia alla guerra

Un documento comune sancirà i punti di accordo e le restanti divergenze sul disarmo - Una seduta estremamente positiva e fruttuosa - Possibilità di accordo anche sul problema della sicurezza europea?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 12. — *I quattro ministri degli esteri hanno concluso le trattative sul disarmo con un accordo, che consiste nell'impegno a redigere sul secondo punto all'ordine del giorno un comunicato comune, nel quale vengano fissati i punti di convergenza, così come essi sono emersi dalla discussione, e quelli sui quali la divergenza persiste. Il comunicato servirà di direttiva ai rappresentanti di ognuna delle quattro potenze in seno alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo.*

Quali siano i punti di convergenza e quali quelli di divergenza non è ancora possibile dire in particolare, giacchè il comunicato sarà redatto nei prossimi giorni.

Il modo come si è svolta e come si è conclusa la discussione nella seduta di stamane, fornisce tuttavia alcune utili indicazioni per valutare la portata dell'accordo di distensione intervenuto oggi. La seduta si è aperta alle ore 10,30 sotto la presidenza di Dulles. Al posto di Pinay, partito alle 9,30 per Parigi, sedeva il signor Rolando de Margerie, ed è stato lui a prendere per primo la parola, per dire, sostanzialmente, di non aver nulla da aggiungere a quanto aveva dichiarato ieri Pinay.

Dulles allora, dopo aver proposto l'invio di un telegramma di cordoglio al presidente Coty — il che è stato subito fatto — ha consigliato una interruzione dei lavori allo scopo — egli ha detto — di riflettere sui risultati cui erano giunte le trattative sul disarmo. La seduta veniva così sospesa alle 11, per essere ripresa e mezzogiorno.

Parla Molotov

Durante l'intervallo si succedevano animate conversazioni tra i ministri: a due, a tre e a quattro. Macmillan e de Margerie si allontanavano due volte, presumibilmente per telefonare rispettivamente a Londra e a Parigi.

Alla ripresa, toccava a Molotov prendere per primo la parola. Il ministro degli esteri dell'URSS affermava prima di tutto di essere convinto della volontà dei quattro ministri di contribuire all'alleggerimento della tensione internazionale. Per l'Unione Sovietica — egli aggiungeva — il primo più importante obiettivo è l'arresto della corsa agli armamenti. Come fare per raggiungerlo? Noi siamo d'accordo, tutti e quattro, su alcune questioni; — diceva ancora Molotov — su altre questioni non lo siamo ancora. In questa situazione, cosa saggia sarebbe quella di registrare, in un comunicato comune, sia il primo gruppo, sia il secondo gruppo di questioni.

La delegazione sovietica ritiene, ad esempio, che si sia d'accordo nel considerare assai importante un efficace sistema di controllo. Ma significa questo che ogni sforzo diretto a raggiungere un accordo sul disarmo debba essere subordinato ad un accordo sui dettagli tecnici del controllo? Evidentemente no. Ed è per questo che il governo sovietico ritiene che si debba procedere, sia nel campo del disarmo, sia nel campo del controllo, per tappe. La prima di queste tappe, in certo modo preliminare, potrebbe essere quella di un impegno a non ricorrere per primi all'impiego delle armi atomiche e all'idrogeno.

Per quello che riguarda, d'altra parte, il controllo, la delegazione sovietica ritiene che, in attesa di risolvere tutti gli altri dettagli tecnici, si possa cominciare con il registrare l'accordo sui posti di osservazione da stabilire nei punti strategici chiave. Nello stesso tempo, essa tiene a dichiarare che, a certe condizioni, anche la proposta di Eisenhower per uno scambio di informazioni militari e per le ispezioni aeree possa essere accettata.

Dulles ringrazia

Subito dopo, si levava Dulles, il quale ringraziava Molotov per il contributo da lui recato al progresso delle trattative. Dopo aver affermato che era ormai possibile giungere ad un comunicato comune, il segretario di Stato americano faceva osservare a Molotov che, a suo parere, non ci si doveva limitare a condannare soltanto l'uso delle armi atomiche, ma anche l'uso di qualsiasi altra arma. I popoli — egli concludeva — non devono avere la impressione che noi condanniamo soltanto la guerra atomica, ma ogni altra forma di guerra.

Molotov ribadiva allora che l'Unione Sovietica era d'accordo nella volontà di condannare non soltanto la guerra atomica, ma il ricorso alla guerra nei rapporti tra gli Stati, e formulava la proposta di redigere in tal senso un documento, che contenga anche l'impegno a far cessare la corsa agli armamenti e a non ricorrere alla forza nelle relazioni fra gli Stati. Una tale risoluzione — ha concluso il ministro degli esteri dell'URSS — costituirebbe un fattore importante per l'ulteriore riduzione della tensione internazionale.

Macmillan riassumeva quindi i termini del dibattito. Esiste ormai — egli affermava — una larga possibilità di accordo sul disarmo, e teneva a dichiarare di essere rimasto fortemente impressionato dall'affermazione di Molotov sulla necessità di far cessare la corsa agli armamenti. A questo punto — concludeva Macmillan — non ci resta che da accogliere la saggia proposta di Molotov: sanzionare con un documento comune i punti di accordo, senza nascondere quelli di disaccordo.

Subito dopo la seduta veniva tolta. Erano le ore 13,15 circa. La conferenza di Ginevra dei quattro ministri degli esteri chiudeva così la migliore delle sue giornate.

Che cosa è emerso in sostanza dalla cronaca della seduta? In primo luogo il fatto che dopo alcuni giorni di incertezza, e anche di tensione, i ministri degli esteri hanno finito per trovare la strada di un accordo senza dubbio destinato ad approfondire il processo di distensione internazionale. Coloro i quali nei giorni passati gridavano al fallimento della conferenza e alla «fine dello spirito di Ginevra» hanno avuto torto: la distensione continua e si approfondisce, sia pure lentamente e attraverso mille difficoltà. D'altra parte, la cronaca della seduta rivela che, se la proposta di Molotov nei termini in cui essa è stata formulata verrà interamente accolta, i quattro ministri degli esteri emetteranno alla fine della conferenza un documento comune, nel quale, oltre alla registrazione dei punti di accordo e di quelli di disaccordo, manifesteranno la volontà: a) di far

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

GINEVRA — I quattro ministri degli esteri. Da sinistra: Dulles, Mcmillan, Pinay e Molotov (Telefoto)

NUOVA TESTIMONIANZA DELL'APPOGGIO POPOLARE ALLA POLITICA DEL PARTITO

Seicentodue milioni per "l'Unità" sono stati sottoscritti dal popolo italiano

Il ringraziamento della Direzione del PCI ai sottoscrittori - Caloroso plauso ai compagni che hanno lavorato con tenacia e intelligenza - Oltre 20.000 feste si sono svolte durante il Mese della Stampa

La sottoscrizione per *l'Unità* si chiude quest'anno con un nuovo, grande successo. Sono stati raggiunti i seicentodue milioni: è stato così superato di oltre cento milioni l'obiettivo fissato per il Mese della stampa comunista. Il Comitato centrale del Partito fissando a mezzo miliardo il traguardo della sottoscrizione sapeva di chiedere ancora una volta un sacrificio non lieve e un duro sforzo ai lavoratori, ai compagni e alle organizzazioni, già impegnati per la costruzione o l'acquisto di nuove sedi di sezioni, di federazioni provinciali, di case del popolo, in risposta alle misure illegali e alle persecuzioni del governo Scelba-Saragat; ma sapeva di poter contare sull'affetto dei lavoratori verso il loro giornale, sullo slancio e sull'entusiasmo dei compagni, sul lavoro organizzato delle cellule, delle sezioni e delle federazioni.

Oltre ventimila feste grandi e piccole, milioni di partecipanti e di ascoltatori, centinaia di migliaia di collettori e milioni di sottoscrittori di ogni condizione sociale e di ogni opinione politica, milioni di copie delle nostre pubblicazioni periodiche diffuse, sono stati una nuova testimonianza dei profondi e larghi legami che esistono fra il Partito comunista e il popolo italiano, una nuova prova della solidarietà che stringe i lavoratori al loro giornale, della volontà di tutti i cittadini di conoscere e di difendere la verità.

La Direzione del Partito rivolge un ringraziamento cordiale a tutti coloro che hanno partecipato alle manifestazioni, alle assemblee e ai comizi; ringrazia i sottoscrittori, i quali, con la loro offerta, hanno voluto che risuonasse sempre più alta la voce del Partito comunista; rivolge un plauso fraterno ai compagni che hanno lavorato con tenacia e intelligenza per raggiungere il successo. La Direzione del Partito ricorda ai direttori, alle redazioni, ai diffusori dell'*Unità* che questo nuovo successo li impegna a migliorare e ad intensificare la loro azione per portare in ogni casa di lavoratori *l'Unità*, per fare che ogni compagno sia un assiduo lettore dell'*Unità*, perchè il giornale del Partito rifletta sempre meglio la lotta dei lavoratori per la pace, la libertà e il socialismo e sia la loro bandiera e la loro guida.

La Segreteria del PCI

Tutti i deputati comunisti, senza eccezione, sono invitati a partecipare alla riunione del Gruppo martedì 15 novembre alle 9,30.

L'elenco delle Federazioni

Ecco l'elenco delle somme versate dalle federazioni:

MILANO	45.020.000
BOLOGNA	40.045.800
FIRENZE	38.003.380
ROMA	34.074.000
GENOVA	29.583.040
TORINO	25.800.000
SIENA	20.203.320
REGGIO EMILIA	18.368.680
MODENA	18.000.000
LIVORNO	17.023.200
NAPOLI	14.500.000
RAVENNA	13.794.160
PISA	13.106.140
FERRARA	12.807.351
MANTOVA	10.700.000
ALESSANDRIA	9.700.000
SAVONA	8.500.000
AREZZO	8.486.640
PISTOIA	8.360.000
FORLI'	7.986.640
LA SPEZIA	7.500.000
VENEZIA	7.266.680
BRESCIA	6.600.000
BIELLA	6.500.840
PARMA	6.400.000
PAVIA	6.300.000
ROVIGO	6.193.320
GROSSETO	6.150.000
NOVARA	6.013.330
PERUGIA	6.010.000
PESARO	6.000.000
CREMONA	5.800.000
PADOVA	5.406.660
VARESE	5.306.640
VERCELLI	4.800.000
ANCONA	4.750.000
BARI	4.500.000
TERNI	4.450.000
VERONA	3.766.660
RIMINI	3.693.320
FOGGIA	3.620.900
PALERMO	3.380.100
VICENZA	3.133.840
PIACENZA	3.006.640
COSENZA	2.816.000
TARANTO	2.687.000
CATANIA	2.473.320
SALERNO	2.456.640
BRINDISI	2.247.160
BERGAMO	2.200.000
MACERATA	2.133.320
CAGLIARI	2.130.000
PESCARA	2.094.000
COMO	2.053.280
FROSINONE	2.030.000
ASCOLI PICENO	2.013.320
TREVISO	2.000.260
TERAMO	2.000.000
LECCO	1.968.640
CUNEO	1.931.200
MASSA CARRARA	1.846.660
MESSINA	1.800.000
IMPERIA	1.800.000
UDINE	1.800.000
CATANZARO	1.730.000
GORIZIA	1.722.000
BENEVENTO	1.706.680
LUCCA	1.700.000
CASERTA	1.560.000
LECCE	1.506.640
AVELLINO	1.506.640
AGRIGENTO	1.417.320
REGGIO CALABRIA	1.400.000
BELLUNO	1.400.000
TRENTO	1.350.000
POTENZA	1.300.000
SIRACUSA	1.215.640
CALTANISSETTA	1.213.320
LATINA	1.200.000
TRAPANI	1.111.320
RIETI	1.103.320
PORDENONE	1.100.000
CROTONE	1.080.000
ASTI	1.063.320
RAGUSA	1.022.780
SASSARI	1.020.320
VITERBO	1.014.375
CAMPOBASSO	1.004.000
NUORO	1.000.320
AOSTA	950.000
BOLZANO	900.000
ENNA	846.940
AVEZZANO	843.000
MATERA	813.320
CHIETI	744.000
AQUILA	723.000
SONDRIO	653.320
ORISTANO	331.640

TOTALE L. 601.923.036

I dirigenti polacchi invitati in Birmania

VARSAVIA, 12 (V. S.). — Giunto ieri mattina all'aeroporto civile di Varsavia, il primo ministro birmano, U Nu, si è incontrato con il presidente del Consiglio di Stato, Zawadzki, e con il Presidente del Consiglio, Cyrankiewicz.

Il *premier* birmano ha quindi partecipato ad un sontuoso ricevimento offerto in suo onore dalla presidenza del Consiglio e al quale hanno partecipato i massimi dirigenti del Partito operaio unificato polacco, dello Stato e del governo popolare, il corpo diplomatico al completo.

Rispondendo ad un brindisi di saluto del *premier* polacco, U Nu ha esaltato l'amicizia polacco-birmana sancita dalla recente decisione presa dai due paesi di scambiarsi rappresentanze diplomatiche e dall'accordo commerciale triennale firmato il primo novembre a Rangoon. Il *premier* birmano ha quindi annunciato di aver invitato il Presidente del Consiglio di Stato a recarsi nel suo paese ed ha esteso l'invito al Presidente del Consiglio dei ministri.

Dopo essersi detto convinto che i contatti personali sono il mezzo più indicato per raggiungere una intesa fra i popoli, il *premier* birmano si è riferito al suo soggiorno in URSS e a quelli più brevi in Finlandia, Svezia e Danimarca, dicendosi convinto che non può esservi pace senza che si raggiunga una intesa tra le nazioni.

Domani una riunione consultiva per Trieste

Vi partecipano Italia, Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Svizzera, Ungheria e Bonn

Si aprirà domani pomeriggio a Roma una riunione internazionale — che l'agenzia ANSA definisce consultiva — per lo sviluppo dei traffici attraverso il porto franco di Trieste. Hanno accolto l'invito del governo italiano l'Austria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Svizzera e l'Ungheria. La Germania occidentale ha designato alla riunione un osservatore.

A quanto l'agenzia ANSA si incarica ancora di sottolineare, la riunione promossa dal governo italiano, «dato il suo carattere consultivo, non è destinata a concludersi con un accordo internazionale». Il suo scopo sarebbe solo quello di «rendere edotti i Paesi partecipanti di quanto l'Italia ha fatto in applicazione del memorandum d'intesa per istituire il porto franco a Trieste», e, nello stesso tempo, di «offrire ai Paesi interessati il modo di esprimere il loro punto di vista e di avanzare eventuali proposte al fine di sviluppare nel miglior modo i loro traffici attraverso il porto triestino».

Dalle notizie dell'ANSA non si comprende se a questa prima presa di contatto seguirà poi quella vera e propria conferenza con la partecipazione di tutti i Paesi interessati che sola sembra poter risolvere in modo organico i problemi del porto di Trieste.

Martedì il voto delle Camere per la Corte costituzionale Discorso di Gronchi ai prefetti contro le discriminazioni

Dichiarazione di Parri sull'elezione dei cinque giudici e le responsabilità della D. C.

Vivo interesse ha suscitato negli ambienti politici la pubblicazione — avvenuta ieri — del testo del discorso che il Presidente Gronchi ha pronunciato alcuni giorni or sono ricevendo i prefetti di nuova nomina.

Il Capo dello Stato, dopo aver sottolineato l'«alta» e «difficile» responsabilità delle mansioni che i prefetti sono chiamati ad esercitare, ha rilevato come il compito dei funzionari sia molto più arduo in regime democratico che non in un regime comunque autoritario. «Forse anche voi, nel vostro stesso ricordo di funzionari di ministero o di prefettura — ha detto il Presidente — avete potuto fare delle costatazioni che dànno ragione a questo mio assunto: che la rappresentanza dello Stato, in un regime non democratico, è cosa molto più semplice perchè ha molto poco a che fare con la libertà, con la giustizia, con la eguaglianza di tutti i cittadini». Oggi — ha proseguito il Presidente — «la Costituzione, i principi di libertà e di democrazia non consentono di discriminare i cittadini a seconda delle loro opinioni. L'equilibrio tra il rispetto delle opinioni e il contenimento delle azioni nel limite invalicabile della legge è il metro, è la misura dell'intuito, dell'attitudine e capacità di governo di un funzionario che ha la responsabilità della rappresentanza dello Stato nelle singole province. Voi farete cosa saggia e non farete alcuna distinzione fra partiti al potere e partiti all'opposizione, quando si tratta di far rispettare da tutti, imparzialmente e inflessibilmente, la legge. Soltanto così lo Stato — lo Stato democratico — si può mantenere, altrimenti anche la democrazia degenera in regime, ed il regime è arbitrio che avrebbe ben poco da invidiare ad altri arbitrii».

Il Presidente ha poi richiamato i prefetti all'esigenza di avere una elevata sensibilità sociale. «Gli economisti — egli ha detto — costruiscono le loro teorie; ma i popoli camminano attraverso le loro strade, che sono strade seminate da sofferenze umane. Da gente che non ha casa, ha scarsa remunerazione, vede i figli in una posizione di inferiorità verso molti altri, non si può certo pretendere il rassegnato riconoscimento che il proprio destino sia quello di avere una situazione di inferiorità e di dolore».

Tutti i deputati e i senatori comunisti senza eccezione alcuna sono invitati ad intervenire alla seduta comune a Montecitorio martedì 15 alle ore 16.

La posizione dei vari gruppi

Dopo i colloqui che i presidenti delle Camere e Segni hanno avuto ier l'altro col Capo dello Stato, sembra da escludere un rinvio della elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale. Montecitorio si sta già attrezzando per la seduta comune dei due rami del Parlamento che è ormai stabilita per martedì prossimo, e che continuerà probabilmente nei giorni successivi fino a quando si formi la necessaria maggioranza, o fino a quando non appaia del tutto chiara la incapacità della maggioranza governativa di ricercare e trovare quegli accordi che sono necessari.

E' noto che la posizione finora assunta dalla DC e dal PSDI, e con minor convinzione dagli altri due partiti minori, la quale presuppone un impossibile accordo tra le opposizioni anzichè un accordo tra maggioranza e opposizione, tende ad impedire l'elezione della Corte. Questa posizione si affianca obiettivamente a quella assunta da Scelba, dal MSI e da Sturzo per uno schieramento di centro-destra che blocchi le sollecitazioni del Capo dello Stato e gli impegni costituzionali di Segni. In questo schieramento di tipo maccartista si è introdotto significativamente anche l'onorevole Bonomi, dichiarando che non voterà in nessun caso un candidato comunista: il che non sorprende, essendo questa la posizione dei fascisti ed essendo Bonomi deciso a votare come i fascisti non solo in questo caso, ma anche quando si discuterà, per esempio, della riforma dei patti agrari. Ma l'episodio indica una volta di più da che parte venga il sabotaggio agli istituti costituzionali e come esso coincida con una vasta manovra politica diretta contro lo stesso governo e contro il Quirinale.

Ma se la posizione ufficiale della DC e dei minori sembra impedire un accordo preventivo, è tuttavia nel corso delle votazioni che un accordo si rivelerà possibile. Dai voti che riceveranno i candidati delle varie forze politiche (i tre del centro, i due della sinistra, quello della destra) apparirà chiara la possibilità di eleggere i primi cinque candidati attraverso determinate confluenze di voti, esattamente come accadde per la elezione del Capo dello Stato. E nel caso che ciò non avven-

Il dito nell'occhio

Morto che parla

Il *Secolo* è indignatissimo perchè *la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante la occupazione tedesca e la liberazione*. Dice il giornale fascista che l'errore che compiono certi «guitti montati» come De Filippo e Totò «sta nel fare una satira che «oltre ad essere trita, si rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrirebbe materiale per centosessanta repertori».

E perchè centosessanta? I deputati fascisti sono assai meno: non arrivano nemmeno alla fatidica cifra di 47.

Palloni

Molto elevata la polemica tra i monarchici di Lauro e quelli antilaurini. Scrivono gli antilaurini che «il risanamento dello sport dovrebbe incominciare proprio da una minore ingerenza politica, sportiva, feudale e personale del comandante verso una squadra di calcio che rappresenta prima di tutto Napoli e non Achille Lauro, anche se il gioco si svolge a base di pallone gonfiato».

Hanno ragione loro; per solidarietà con le sorti della monarchia perduta queste partite d'onore tra monarchici dovrebbero svolgersi a base di un regale pallone sgonfiato.

Il fesso del giorno

«Concludiamo dicendo agli sportivi: andate pure sui campi di calcio, ma lasciate a casa le armi.» *Dal commento di Ciro Verratti in «Telesport» di ieri*

ASMODEO

Una nuova perforazione della Somicem nel giacimento petrolifero di Vallecupa

PESCARA, 12 — Questa notte i tecnici della SOMICEM (ENI) hanno portato a compimento una nuova perforazione positiva nell'importante giacimento petrolifero già scoperto presso Vallecupa, nel territorio della provincia di Pescara. Il petrolio è sgorgato alle 1.30 al pozzo Madonna della Croce n. 1, dal quale continua a fuoruscire.

Il pozzo è stato trivellato da una sonda della potenzialità di 1.400 metri, che continuerà ad avanzare per stabilire lo spessore dello strato mineralizzato.

Il petrolio è fuoruscito dal pozzo quando la trivella ha raggiunto i 630 metri di profondità e mentre i tecnici stavano eseguendo la cosidetta «prova Baker». I tecnici dell'ENI hanno già provveduto a predisporre i lavori di imbrigliamento del getto.

Non è possibile ancora fare previsioni sulla consistenza della falda; sono però in corso le analisi di gabinetto per stabilire la qualità del grezzo.

E' opinione diffusa che per la natura del giacimento, ritenuto molto ricco di gas, il costo dell'estrazione del petrolio dovrebbe risultare molto basso.

ga e l'elezione sfumi, sarà del tutto chiara la responsabilità della maggioranza e della DC in specie.

Una precisa dichiarazione in proposito è stata resa ieri dal presidente Parri. La dichiarazione rileva che «il rifiuto di una parte della DC d'accordo col MSI di votare il candidato alla Corte costituzionale proposto dal PCI» equivale «alla volontà dichiarata di non dar vita alla Corte». La dichiarazione deplora che la DC «assuma in proprio come partito questa pesante responsabilità», intimamente anticostituzionale perchè discriminatoria nei confronti di una parte del corpo elettorale e del Parlamento; e deplora che a capofila di questo sabotaggio si ponga Saragat. E dopo aver rilevato che la proposta Sturzo per la revisione del *quorum* è diretta a violare i diritti delle minoranze, nota che il continuo «antagonismo tra la maggioranza parlamentare e la Costituzione dovrebbe imporre un nuovo appello al popolo». Questa stessa prospettiva viene indicata in un allarmato editoriale dalla *Stampa* di Torino, con accenti fortemente critici nei confronti della DC.

L'*Avanti!*, commentando la posizione negativa assunta finora dalla maggioranza, ha rilevato ieri che l'on. De Gasperi, a suo tempo, impegnò la DC a una elezione concordata «non con tutte le opposizioni, ma col gruppi delle sinistre». De Gasperi non mantenne l'impegno ma neppure lo ripudiò. «Più di una volta egli disse a Nenni — scrive l'organo socialista — che occorreva aspettare tempi propizi per dare ad esso esecuzione». Aggiunge l'*Avanti!* che il momento della elezione ora è arrivato, e che lo impegno di De Gasperi potrà essere mantenuto o ripudiato, ma non eluso: «E se la DC, il PSDI e il PRI intendono ripudiarlo, dovranno assumerne la responsabilità davanti al Parlamento e al Paese».

Nella entrante settimana, oltre all'elezione dei giudici, l'attenzione degli osservatori si appunterà sulla «conferenza degli ambasciatori» convocata a Palazzo Chigi. Lunedì si riuniranno a Roma, sotto la presidenza di Martino che li ha convocati alla vigilia della sua partenza per l'Estremo Oriente, i nostri rappresentanti a Washington (Brosio), Mosca (Di Stefano), Londra (Zoppi), Parigi (Quaroni), Bonn (Grazzi). Una seconda riunione sarà presieduta al Viminale da Segni, e infine gli ambasciatori si riuniranno al Quirinale presso il Presidente Gronchi, che ha personalmente sollecitato una simile presa di contatto.

L'andamento e l'esito della conferenza di Ginevra e dei contatti di Bova-Scoppa con i quattro ministri degli esteri, il problema della nostra ammissione all'ONU, la situazione nel Medio Oriente, i problemi del nostri rapporti diplomatici e commerciali nell'attuale fase internazionale, saranno gli argomenti principali della «conferenza». Il suo particolare interesse politico è connesso, oltre che all'intervento di Gronchi, alla novità dei problemi che si pongono alla diplomazia italiana in conseguenza della crisi della politica di forza e dell'oltranzismo atlantico, e degli sviluppi del progresso di distensione. E in questo quadro viene valutata l'improvvisa partenza della Luce per Ginevra per un incontro con Dulles.

Il problema del nostro ingresso all'ONU, per esempio, ha obiettivamente sollevato, quale che sia l'atteggiamento ufficiale del governo italiano, un conflitto diretto con i dirigenti americani, per l'ostacolo che essi frappongono alle proposte sia di parte sovietica sia di parte anglo-canadese per l'ammissione simultanea di più Paesi tra cui l'Italia. L'assenza dell'Italia da vaste aree mondiali, sul piano commerciale e politico, e in particolare l'interesse italiano a migliorare i rapporti politici e economici con i Paesi arabi, solleva a sua volta problemi nuovi ed urgenti: sono di ieri le notizie dell'esito favorevole dei primi contatti italo-cinesi per la normalizzazione dei rapporti commerciali, nonchè le notizie della fornitura italiana all'Egitto di 30 o 28 aerei a reazione «Macchi». Il problema generale di una «messa a punto» della politica estera italiana, se si vuol evitare il pericolo di essere del tutto tagliati fuori dalle vicende mediterranee, europee e mondiali, è di fatto all'ordine del giorno, anche se non si ha il coraggio di impostarlo in modo autonomo e nazionale.

UN CONTRATTO E' GIA' PRONTO PER 50 MILA TONNELLATE

Dichiarazioni del presidente dell'E.Z.I. sulla vendita di zolfo siciliano all'URSS

Anche il vice capo della delegazione sovietica risponde ad un'intervista dell'«Ora» di Palermo — Trattative commerciali con Cecoslovacchia, Polonia e Jugoslavia

PALERMO, 12. — L'on. Lanza di Scalea, presidente dell'Ente zolfi italiani, ha rilasciato questa mattina al corrispondente romano dell'*Ora* di Palermo alcune interessanti dichiarazioni sulle trattative in corso con la delegazione commerciale sovietica, nonchè con i rappresentanti della Polonia, Cecoslovacchia e Jugoslavia, per la vendita di zolfi italiani.

«Potete dire — ha detto l'on. Lanza — che le trattative vengono condotte da parte nostra con la massima buona volontà, la stessa buona volontà con cui, nell'interesse della Sicilia e del Paese tutto, l'EZI tratta con tutti i paesi stranieri. Noi abbiamo chiesto al ministero per il Commercio estero le modalità necessarie a che le trattative (che l'EZI come istituto puramente tecnico può portare avanti fino ad un certo punto) vadano in porto e siamo in attesa di risposta».

Per quanto riguarda il problema dell'eventuale acquisto da parte sovietica, secondo un piano pluriennale, il presidente dell'EZI ha detto che era prematuro parlarne e che l'unico dato concreto che era in grado di fornire era la richiesta da parte sovietica di un quantitativo di 50.000 tonnellate.

Il presidente dell'EZI si è preoccupato di spogliare di ogni significato politico le trattative che l'EZI va conducendo con i paesi dell'oriente europeo ed ha testualmente dichiarato: «Le trattative con la Russia sono per l'EZI perfettamente normali. Se domani si potesse andare su Marte e venisse a sapersi che Marte avesse bisogno di zolfi, allora mi preoccuperei di concludere degli affari con i marziani».

Il consigliere delegato dell'Ente, avvocato Castelletti ha dichiarato che le trattative con l'URSS e altri paesi orientali si svolgono nel quadro degli impegni internazionali vigenti e che l'Ente riceve le richieste e le evade senza aver nessuna competenza nella politica commerciale.

L'avv. Castelletti ha detto inoltre che l'EZI tiene contatti con le rappresentanze commerciali di tutti i paesi, se non altro per avere un quadro generale delle necessità e dei consumi delle altre nazioni.

Sempre sulle trattative con l'EZI, ha rilasciato altre dichiarazioni il dott. Sushkov, vice presidente della delegazione che ha trattato per conto dell'URSS. «In questo momento — egli ha detto — le trattative sono ancora ben lungi dall'essere concluse. Per ora si è parlato di un quantitativo di 50.000 tonnellate di zolfo, e per quanto riguarda il futuro non posso proprio dir nulla. Il mio parere è che se le condizioni saranno buone per entrambe le parti interessate, l'affare si concluderà».

Lo stesso corrispondente romano informa che oltre alla stipulazione dell'accordo tra l'Italia e l'URSS circa la esportazione dello zolfo siciliano, sono attualmente allo studio provvedimenti per aumentare le relazioni commerciali fra i due paesi anche negli altri settori merceologici. L'annuncio sarebbe stato dato dallo stesso on. Mattarella, ministro del Commercio con l'estero, il quale avrebbe dichiarato che l'esportazione in URSS di agrumi è stata già aumentata da 20.000 a 50.000 tonnellate.

Le celebrazioni della Rivoluzione di Ottobre

Oggi avranno luogo numerose altre manifestazioni per la celebrazione del XXXVIII anniversario della Rivoluzione di Ottobre:

PISTOIA: on. Edoardo D'Onofrio
NAPOLI: sen. Umberto Terracini
FOGGIA: on. Remo Scappini
VICENZA: sen. Riccardo Ravagnan
LODI: sen. Giuseppe Alberganti
ALESSANDRIA: on. Walter Audisio
CORSICO (Milano): on. Mario Montagnana
MONZA: on. M. A. Cavallotti
CODOGNO (Milano): senatore Piero Montagnani.

La candidatura di Dossetti per le elezioni a Bologna

L'agenzia *Ansa* ha comunicato ieri che l'on. Giuseppe Dossetti avrebbe accettato, in linea di massima, di essere presentato come capolista della DC per le elezioni comunali di Bologna: egli si sarebbe riservato di dare la sua approvazione definitiva solo quando sarà ultimato il programma elettorale della DC a Bologna.

550 delegate a Firenze al convegno di "Noi donne,,

La relazione dell'on. Rosetta Longo - Oggi la premiazione delle migliori diffonditrici

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 12. — L'austero salone del Brunellesco, a Palazzo di Parte Guelfa, ha ospitato per tutta la giornata di oggi 550 delegate provenienti da tutta Italia ed altre centinaia di donne democratiche fiorentine venute ad assistere al Convegno nazionale delle diffonditrici del settimanale democratico femminile «Noi Donne».

Alla presidenza erano l'onorevole Maria Maddalena Rossi, Nilde Jotti, Rosetta Longo, Giuliana Nenni, Ada Alessandrini, Bruna Conti, Baldina Berti, Maria Antonietta Macciocchi, direttrice di «Noi Donne», e Adriana Seroni, presidente provinciale dell'UDI.

L'on. Rosetta Longo, introducendo stamane la discussione, ha collegato strettamente i problemi della diffusione del giornale alla lotta del movimento femminile per l'emancipazione della donna. E giacchè larga parte della pubblicità di evasione centra appunto il proprio contenuto sui temi che mirano a coltivare, tra le donne, illusioni e sogni impossibili, tanto più si rivela necessaria un'opera tenace di irradiazione dei principi che infondono fiducia in un miglioramento delle condizioni reali delle donne e stimolano l'azione conseguente.

Circa venti delegate di altrettante province sono intervenute nella discussione, per portare esperienze ed anche suggerimenti per la redazione del giornale. Ha concluso i lavori l'on. Nilde Jotti, che ha richiamato l'attenzione delle delegate sulla personalità della diffonditrice come nuovo esempio di donna consapevole, animata da un alto ideale, e pronta al sacrificio e al lavoro per il trionfo delle proprie idee.

Questa sera, sei scrittori e scrittrici (Piero Jahier, Domenico Rea, Carlo Salinari, Laura Ingrao, Silvia Magi Bonfanti e Ida Sangiorgi) hanno parlato ciascuno su un personaggio di donna della nostra letteratura contemporanea.

Domani mattina, al teatro Niccolini i lavori saranno conclusi da M. A. Macciocchi. Subito dopo, l'on. M. M. Rossi procederà alla premiazione delle migliori diffonditrici.

UN NUOVO MOTIVO DI PROFONDO MALCONTENTO FRA GLI STATALI

Sottratti per tre anni ai pubblici dipendenti parte dei compensi per il lavoro straordinario

Agli interessati spetterebbero da 40 a 100 mila lire - Un decreto presidenziale ignorato dal Ministero del Tesoro

Vivo scalpore ha destato ieri fra gli statali la notizia, riportata dal giornale «Paese sera», circa un grave arbitrio compiuto dalla Ragioneria generale dello Stato nella determinazione dei compensi per il lavoro straordinario dal 1 luglio 1952 al 30 giugno 1955.

L'articolo 5 del decreto presidenziale 11 luglio 1952 n. 767 aveva disposto, infatti, che le nuove misure degli stipendi (articolo 1) e dell'indennità di carovita (articolo 4) dovevano avere effetto sui compensi per lavoro straordinario.

Tale norma è stata completamente ignorata dalla Ragioneria generale dello Stato la quale, nella circolare numero 133070 del 9 luglio 1953, riportata nel prontuario n. 2754 edizione 1953, esplicitamente dichiarava — in evidente violazione di legge — che «*le nuove misure dell'indennità di carovita*» non dovevano «*ovviamente*» avere effetto sul lavoro straordinario.

In conseguenza di tale violazione, i compensi relativi allo straordinario sono stati fissati sulla base dell'indennità di carovita di L. 5000 (di cui all'art. 2 del D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19), ridotto a L. 1750 in seguito alle successive detrazioni, anzichè sulla nuova misura di L. 12.520 (di cui al decreto presidenziale 11 luglio 1952, n. 767).

In cifra netta, dal 1. luglio 1952 al 30 giugno 1955, l'errore della Ragioneria ha portato un danno da L. 38 a L. 44 per ogni ora di lavoro straordinario; fatto questo tanto più grave ove si tenga conto della esiguità dei compensi orari corrisposti in tale periodo.

Per maggiore chiarimento riportiamo a titolo di esempio alcune cifre.

Al *Capo Divisione* è stato corrisposto un compenso orario di 309 lire, invece di 350 (*differenza 41 lire orarie nette*).

Al *Consigliere (VIII)* è stato corrisposto un compenso orario di 229 lire, invece di 272 (*differenza 43 lire orarie nette*).

All'*Applicato (XIII)* è stato pagato un compenso di 90 lire, invece di 134 lire (*differenza 44 lire orarie nette*).

All'*Usciere* è stato corrisposto un compenso di 77 lire, anzichè di 115 lire (*differenza 38 lire orarie nette*).

Analoghe differenze si hanno per gli impiegati non di ruolo e dei ruoli speciali transitori.

Nella stessa serata di ieri, a poche ore di distanza dalle rivelazioni della stampa, la agenzia ufficiosa «Italia» diramava a nome della Ragioneria generale dello Stato una stranissima precisazione il cui tono di «categorica smentita» e di «confutazione dei pretesi arbitri» contrastava in modo stridente e goffo con il contenuto. Infatti la nota della agenzia «Italia» riporta testualmente i brani della circolare ministeriale, dai quali risulta chiaramente come quest'ultima, con l'innocente pretesto di indicare le «norme di applicazione» del disposto legislativo, in realtà le contraddica in modo clamoroso.

Da noi interrogato, il compagno Giovanni Fiorentino, segretario nazionale della Federstatali, dopo aver anch'egli notato come la precisazione dell'agenzia ufficiosa, lungi dal potersi considerare una smentita, costituisca una preziosa e lampante conferma della grave violazione di legge compiuta da parte degli uffici del Ministero del Tesoro, ha sottolineato l'eccezionale rilievo della questione sia per la sostanza, sia per il principio che essa investe.

«Infatti — ha proseguito Fiorentino — la Ragioneria generale dello Stato non ha la facoltà di decidere quali norme di legge devono essere applicate e quali no. Gli organi amministrativi dello Stato hanno unicamente il compito di "*osservare e fare rispettare*" le leggi. Nel caso in esame, il ministro del Tesoro aveva soltanto la facoltà di sottoporre la questione al Consiglio dei ministri e di proporre una eventuale nuova legge che modificasse il decreto 767. Egli, firmando la circolare di attuazione di tale decreto, non aveva i poteri per modificare minimamente la portata del provvedimento.

«Risulta alla nostra Federazione — ha concluso Fiorentino — che in tutta Italia e in tutti i ministeri già molte migliaia di impiegati hanno presentato regolare domanda per ottenere il rimborso delle spettanze illecitamente sottratte loro in 38 mesi, dal 1. luglio 1952 al 30 giugno 1955; tali somme, calcolando che in media il lavoro straordinario oscilla fra le 30 e le 60 ore mensili, ammonterebbero a cifre varianti fra le 40 e le 100 mila lire al mese. E' certo che la questione, per il rilievo che assume, ha non solo un grande valore contingente — circa il merito del problema — ma di più generale orientamento circa i compiti e i limiti della Ragioneria generale dello Stato».

Negativo incontro pei professori

L'incontro di ieri mattina fra il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, e i rappresentanti del Fronte Unico della Scuola (proff. Pagella e Perucci per il SNSM, Rienzi e Cavallaro per il SASMI, Giuditta e Chiarpotto per il SPPR, Rossi per la ANCISIM, Ortona per il Sindacato Istruzione Artistica e Piccini per gli assistenti universitari) si è concluso negativamente.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha riconfermato ai rappresentanti del Fronte che il Tesoro non può accollarsi per il trattamento definitivo un onere superiore ai 35 miliardi già stabiliti. Sono state quindi esaminate le tabelle elaborate dal ministero della Pubblica Istruzione, ed ora sottoposte a ridimensionamento avendole il ministero del Tesoro giudicate troppo onerose. Tali tabelle prevedono i seguenti minimi tabellari: lire 65 mila mensili per i professori di ruolo A) rispetto alle 80 mila richieste dai Sindacati, lire 55 mila per i professori di ruolo B) rispetto alle 72 mila richieste e lire 45 mila per i professori di ruolo C) in luogo delle 60 mila richieste.

I rappresentanti del Fronte della Scuola, nell'annunciare ai giornalisti il fallimento dello incontro di ieri, hanno sottolineato il rifiuto del governo di affrontare il problema del trattamento definitivo, ed anche la insufficienza della «soluzione-ponte» sia per quanto riguarda l'entità del compenso per il lavoro straordinario sia per quanto riguarda il tentativo di pregiudicare la soluzione definitiva prolungando quella provvisoria fin dopo il luglio del 1956.

Primato di una ostetrica

PIEDIMONTE D'ALIFE, 12. L'ostetrica Maria Martinelli, dopo 50 anni di attività, ha posto termine in questi giorni all'esercizio della sua professione. La Martinelli ha assistito alla nascita di ben 15 mila bambini.

MAL DI SCHIENA

Dato spesso da reni pigri

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti lombaggini e disordini urinari comuni causati da reni pigri.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone; lasciate che aiutino anche voi

la PILLOLE FOSTER

Proposte del Consiglio per il diritto alla casa

Impiegare il 3 per cento del reddito nazionale nell'edilizia popolare; approvare i progetti sulla lotta contro il tugurio e contro la speculazione sulle aree

Il Consiglio nazionale per il diritto alla casa si è riunito in seduta plenaria per esaminare alcuni problemi di particolare urgenza e gravità.

Il Consiglio ha preso atto, anzitutto, che il governo ha ammesso la necessità di affrontare il problema della carenza di alloggio con ben altra serietà che per il passato, costruendo ogni anno, per dieci anni consecutivi, almeno 1 milione 300.000 vani di tipo economico e popolare. Il Consiglio ha però dovuto constatare con grande rammarico che, pur partendo da tale premessa, inferiore del resto al reale fabbisogno, non sono stati invece predisposti gli impegni finanziari adeguati, ma anzi diminuiti gli stanziamenti per l'edilizia economica e popolare.

Il Consiglio, mentre chiede che almeno il 3 % del reddito nazionale sia annualmente impegnato nell'edilizia popolare, e che capitali a basso tasso d'interesse siano devoluti all'investimento nell'edilizia popolare, sollecita la rapida approvazione del disegno di legge presentato fin dal 1953 da vari senatori col titolo: «Lotta contro il tugurio». Tale progetto permetterebbe la costruzione di 500.000 vani l'anno per sei anni, da destinarsi ai cittadini più disagiati, al costo più basso possibile e con affitti proporzionali al reddito.

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento che dopo il riuscito «Convegno sulle aree fabbricabili», tenutosi nella scorsa estate in Roma, il governo ha aggiunto ai progetti di legge di iniziativa parlamentare, intesi ad eliminare tale forma di speculazione, anche due suoi progetti a firma Andreotti e Romita ed ha auspicato il sollecito e contemporaneo esame delle varie proposte e l'approvazione di un disegno di legge che colga quanto vi è di meglio in ognuno di essi.

Il Consiglio ha anche sottoposto ad approfondito esame una importante proposta della Unione nazionale inquilini e senza tetto concernente la istituzione di una indennità di caro-affitto, variabile a seconda che l'inquilino paghi un fitto bloccato o un fitto libero. Nel primo caso un apposita cassa dovrebbe rimborsare l'ammontare dell'aumento medio mensile corrispondente a circa L. 600 per il primo anno, mentre per gli inquilini a fitto libero il rimborso, più sostanzioso, dovrebbe essere calcolato sulla base del carico familiare.

Il Consiglio ha rivolto, infine, il suo appello alla stampa, ai gruppi parlamentari, ai consigli comunali e provinciali, alle organizzazioni sindacali e popolari, agli urbanisti, architetti, ingegneri, geometri, igienisti, a tutti i cittadini interessati, affinchè contribuiscano al sorgere di un ampio movimento della pubblica opinione che rivendichi la soluzione del problema della casa con serietà, concretezza e mezzi adeguati, in modo che ad ogni famiglia italiana sia assicurato un alloggio decoroso, così come chiede la Costituzione repubblicana.

Il figlio di Fausto Coppi si chiamerà Locatelli

Depositata la sentenza al tribunale di Varese

MILANO, 12. — E' stata definita presso il tribunale di Varese la vertenza giudiziaria sul figlio di Fausto Coppi e della signora Giulia Occhini. Il bimbo, nato a Buenos Ajres il 14 di maggio, da oggi si chiama Angelo Fausto Locatelli. Il tribunale ha così deciso che il figlio di Coppi, porti il nome del marito della signora Occhini. Intanto, nel caso che il signor Locatelli dovesse disconoscere il bimbo, questi diventerebbe figlio di ignoti e di nazionalità argentina.

La complicata vertenza, che riflette tanta parte del costume del nostro Paese, è stata aperta dalla stessa signora Occhini, che il 9 settembre scorso chiese la notifica dell'atto di nascita del bimbo al municipio di Verano Borghi, comune di origine della Occhini. D'altro canto, il procuratore della Repubblica del tribunale di Varese, chiedeva la stessa trascrizione, secondo la legge italiana. Il tribunale ha così ordinato di correggere la trascrizione, nel senso che il bimbo del campione venga iscritto nei registri anagrafici col nome di Angelo Fausto Maurizio Locatelli.

Il legale della signora Occhini, intervistato da un foglio milanese del pomeriggio, ha dichiarato che non deve meravigliare il fatto, normalissimo, che la sua cliente abbia chiesto al tribunale che l'atto di nascita del bambino, stabilito secondo le leggi argentine, venisse ratificato anche in conformità di quelle italiane.

Da parte sua il dr. Locatelli non appena ha avuto notizia della decisione del tribunale si è ritirato in casa e per tutta la giornata non è uscito. E' molto probabile, però, che il dr Locatelli promuova una azione legale per disconoscere la paternità del bimbo.

Costruivano un gazometro su una grossa bomba d'aereo

La scoperta è avvenuta a Verona — Traffico interrotto per il disinnescamento dell'ordigno

VERONA, 12 — Dalle 14 alle 16.30, la città è stata in allarme per il disinnescamento di una grossa bomba d'aereo a sedici metri di profondità nell'area del gazometro. Mentre l'erogazione del gas è stata sospesa, tutta la zona adiacente è stata evacuata. Un imponente servizio d'ordine, espletato da Vigili Urbani, Polizia Stradale e Agenti della Celere, ha dirottato il traffico stradale, compreso quello della nazionale Milano - Venezia; autopompe dei Vigili del Fuoco e numerose autoambulanze erano state mobilitate a titolo precauzionale. Dopo due ore di delicato lavoro, quattro artificieri sono riusciti a disinnescare l'ordigno.

Il pericolo venne segnalato alcuni mesi or sono, quando le aziende municipalizzate di Verona, decisero la costruzione di un vasto gazometro della capienza di 50.000 metri cubi e alto 50 metri. Le scavatrici avevano già preparato il terreno sul quale doveva sorgere la piattaforma del serbatoio, quando nel vallo di base di un modesto gazometro, precedentemente esistente nella zona e che doveva essere incorporato nella nuova costruzione, furono notati un foro circolare e gli alettoni di una grossa bomba di aeroplano.

Riunione da Segni per la legge petrolifera

Il Presidente del Consiglio on. Segni, ha presieduto ieri sera al Viminale una riunione alla quale hanno partecipato i ministri Vanoni, Gava, Andreotti, Moro e Cortese. Nel corso della riunione è stato compiuto un esame del testo predisposto dal ministro della Industria degli emendamenti alla legge petrolifera.

Un peschereccio affonda al largo delle coste di Trapani

Nessuna traccia dei tre uomini dell'equipaggio appartenenti alla stessa famiglia

TRAPANI, 12. — L'imbarcazione da pesca «S. Ignazia» è naufragata al largo di Trapani; nessuna notizia si è avuta finora dei tre uomini che erano a bordo, tutti appartenenti alla famiglia Miceli.

La Capitaneria di porto ha iniziato perlustrazioni in mare e lungo la costa, richiedendo anche l'intervento di un aereo del centro soccorso di Augusta. Verso mezzogiorno si è presentato alla Capitaneria di porto un pescatore, riferendo di avere scorto, giacente su un fondale alla profondità di circa 25 metri, il cadavere di un ragazzo; un motopeschereccio ha già preso il mare dirigendosi verso il punto segnalato per tentare il recupero della salma.

Proseguono, frattanto, le ricerche lungo tutta la costa per rintracciare i naufraghi, nonostante le peggiorate condizioni del mare.

Fuori pericolo l'uomo che assassinò l'amante

GENOVA, 12 — Raffaele Irolli, l'assassino della giovane Lorenzina Rattazzi, detta «Pupa», è stato dichiarato fuori pericolo. Il giovane che, dopo il delitto, si era sparato un colpo di rivoltella alla testa davanti ad una tomba del cimitero di Staglieno, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico felicemente riuscito.

DIFFIDA

Il sottoscritto proprietario della Casa di Cura «IMMACOLATA CONCEZIONE», via Pompeo Magno 14 Roma, e titolare del metodo di cura «MARIO SARTORI» per le artriti, i reumatismi e la sciatica (brevetto per marchio di impresa n. 92024 del 23 novembre 1949) è venuto a conoscenza che in talune città d'Italia vi è chi dichiara ed afferma di praticare ai pazienti detta cura.

In conseguenza di ciò il sottoscritto sente il dovere di mettere in diffida il pubblico perchè l'autentica cura «MARIO SARTORI» viene praticata soltanto ed esclusivamente presso la suddetta Casa di Cura «IMMACOLATA CONCEZIONE» sita in Roma, via Pompeo Magno n. 14, e nei seguenti posti: Milano, Varese Chiavari, Treviso, Venezia Bologna, Montecatini, Ancona Pescara, Napoli, Salerno e Mistazzo (Messina).

Gli indirizzi relativi e l'opuscolo con la descrizione della Cura si possono avere scrivendo alla Casa di Roma.

MARIO SARTORI

prima di acquistare un rasoio elettrico provate tutti gli altri!

Vi convincerete che

PHILIPS

è superiore

perchè: è l'unico rasoio che consente anche contropelo una rasatura perfetta e non irrita la pelle
- rade velocemente ed in modo impeccabile
- è silenzioso
- ha due testine radenti
- partecipa al grande concorso a premi
- ...e costa solo L. 11.500

In confezione economica	11.500
con astuccio di cuoio finissimo	13.000
In confezione di lusso (CONFLUX) * (con specchio parabolico)	18.500
rasoio a batteria "in auto e ovunque"	18.000

sconto di L. 5.500 sul modello con asterisco consegnando qualsiasi rasoio elettrico usato

UNA RECENTE INDAGINE DI MERCATO HA DIMOSTRATO CHE IL RASOIO ELETTRICO PHILIPS E' IL PIU' VENDUTO IN ITALIA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI VENDITA S. r. l. MARIO MELCHIONI • MILANO

OGGI SI USANO i modernissimi apparecchi acustici ad audizione equilibrata senza valvole - Minimo consumo

E' errato considerare la sordità come un male minore solo perchè non è dolorosa. Sordità, irritabilità, nevrastenia vanno di pari passo, fino a provocare alterazioni della personalità. Il SORDO ha un muro che lo separa dai parenti e dagli amici ed è causa di disagio per chi l'avvicina. Non condannateVi ad una volontaria reclusione: un Istituto altamente specializzato è a disposizione esclusiva dei deboli di udito

VISITATE SENZA IMPEGNO

VIA BARBERINI, 47 Tel. 485.546 - ROMA AUDIN

ERNIA

ISTITUTO A.R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE SEDE CENTRALE - MILANO, V.LE MONZA 31 - TEL. 287.620

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca, di qualsiasi provenienza. Fra i nostri modelli ormai classici presentiamo l'ultima nostra creazione

IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE

E' pertanto la vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

La contenzione di tutte le ernie è garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI Si riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 20 Festivi e domeniche dalle 9 alle 13

ROMA - Via Torino, 40 - Telefono: 461.226

(Prima traversa destra di Via Nazionale da Piazza Esedra)

NAPOLI: Filiale: Studio Medico: Via Generale Orsini, 46, Tel. 63-088 — BARI: Filiale: Studio Medico: Via Nicolai, 47 In ottemperanza alla legge che prescrive la presenza del Medico, tutti i nostri apparecchi sono provati applicati e collaudati dai Medici dell'Istituto.

Consultazioni sempre gratuite - Catalogo gratis

FEMMINILE ARTE ITALIANA
scuola dell'abbigliamento autorizzata dallo Stato
IDA FERRI
Roma - Via Volturno, 58
Telefono 473.395

Corsi di taglio - Confezione - Modisteria - Maglieria - Pittura - Figurinista - Corsi speciali per sarte diurni e serali - Si rilasciano certificati di qualifica

A RINALDUZZI & FIGLI ROMA VIA FLAVIA 85
CUCINE E SCALDABAGNI A GAS TRIPLEX
RICCHI DONI

Abbonatevi a CRITICA ECONOMICA
Inviando L. 2.000 a EDITORI RIUNITI Via T. Salvini 8, c.c. 1-889

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS SANGUE
Dirett. Dr F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali di ogni origine - Deficienze costit.
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilografo
Docente St. Med. Roma
Orario: 9-13 16-19; festivi: 10-12 e per appuntamento Tel. 484.544
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
(Aut. Pref. 5-11-52 n. 25.951)

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Tel. 852.568. (Aut. Pref. 28755 del 23-2-55)

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

ROMANZI DI QUARANTOTTI GAMBINI E BONSANTI

UNA STAGIONE LETTERARIA

Sono usciti da poco e quasi insieme due romanzi: *Amor militare* di Pier Andrea Quarantotti Gambini (ed. Einaudi) e *La vipera e il toro* di Alessandro Bonsanti (ed. Sansoni), che ci riconducono diritti a quello che si potrebbe chiamare il clima di «Solaria». Chi si provasse oggi a narrare per esteso la storia e l'aneddotica di quella rivista, si troverebbe a individuare il periodo forse più significativo e cruciale della nostra recente letteratura, e nel contempo getterebbe anche non poca luce su certi aspetti della narrativa odierna. Per nove anni, dal 1926 al 1934, «Solaria» fu il luogo di incontro e di ritrovo di quasi tutta la nuova leva letteraria succeduta gomito a gomito a quella della «Ronda». Anche se il passaggio dalla frammentistica al romanzo poteva considerarsi già avvenuto, quei giovani — e dei loro coetanei di maggior rilievo solo il Moravia, credo, se ne rimase in disparte — fecero fare alla narrativa un passo decisivo imprimendole un indirizzo risolutamente europeo. I loro idoli maggiori furono Proust, Gide e Joyce; e dei nostri essi seguirono quelli tra i più vicini che erano meno legati alla tradizione: Tozzi e soprattutto Svevo. E quand'anche tutto il merito di quella rivista dovesse ridursi a questo, di avere imposto la narrativa di Svevo, di avere cioè creato le condizioni perché essa potesse essere accolta, sarebbe già tanto. Ma ci fu anche dell'altro. Con grande serietà e con ammirevole senso della responsabilità e della dignità letteraria essi si volsero a un'arte narrativa spregiudicata e poetica, analitica e memoriale; e così facendo assorbirono e trapiantarono fra noi il meglio del decadentismo contemporaneo.

In quegli anni e in quelle condizioni generali questo non fu un male, come oggi si potrebbe credere: fu un confortante segno di vitalità, un acquisto positivo, e va ascritto senz'altro all'attivo della rivista. Il cui elemento negativo fu piuttosto un altro, e consistette nel non aver rotto apertamente con la tradizione accademica che la «Ronda» aveva proprio allora restaurato, e nel non essersi vitalmente ricollegata alla «Voce» promovendo un largo movimento di cultura. Pertanto la esperienza del decadentismo non fu vissuta fino in fondo, totalmente, correndo cioè anche il rischio di andare a sboccare nell'esistenzialismo, che in tal caso sarebbe stato un esistenzialismo consapevole e armato, forte di una sua valida originalità. Rimase invece un'esperienza timida e limitata. Interiormente minata da un costituzionale, anche se non apertissimamente confessato, ossequio alla tradizione, avulsa inoltre dal circolo vitale della società e della cultura, essa non seppe avventurarsi troppo oltre il pavido ed esclusivo ambito della tecnica letteraria. Le cose che ne nacquero furono quasi tutte pregevoli; ma il loro impulso vitale ebbe un non so che di frenato, e furono fiori e frutti non sbocciati e maturati nell'aria delle aperte e libere stagioni, ma nel chiuso delle serre. Furono cose nuove e vive, e nello stesso tempo anche preziose e ammanierate, finché la «maniera», che era un elemento collaterale, prese in brevissimo volger di anni il sopravvento sulla «novità», e «Solaria» si convertì in «Letteratura». Avvenne così, che quegli scrittori si trovarono nella loro quasi totalità del tutto impreparati a far fronte ai problemi (e a scanso di equivoci dirò che parlo proprio di problemi letterari) imposti dal nuovo clima della Resistenza e della Liberazione; e questo è per l'appunto uno dei motivi, e non è l'ultimo né il meno determinante, della scarsa efficienza della nostra narrativa odierna, nella quale emergono solo alcuni tentativi sparsi e individuali.

✪

I due presenti romanzi ci riportano dunque a quel clima, e cioè a quei fermenti e insieme a quella preziosità, a quell'aria fittiziamente salubre. Nel Quarantotti Gambini, giuliano e legatissimo all'ambiente di Trieste, era naturale che agisse in modo preponderante l'esempio dell'analitica sveviana. Ma è avvenuto a lui come anche ad altri: quel modello così ricco e fecondo ancora di spunti e di premesse originali, piuttosto che servire di stimolo a un ulteriore svolgimento, è stato rimpicciolito e angustiato. Fin dal suo primo apparire la narrativa del Quarantotti Gambini si manifestò impegnata in uno studio psicologico inteso a scandagliare quel fondiglio equivoco e lubrico di viltà e di menzogna e in genere quel che di acre e di oscuro e di inquietante può compungere e inquinare una coscienza giovanile nel suo primo assestarsi. Era senza dubbio un motivo ricco di interesse, ma troppo unilaterale ed esclusivo, circoscritto e raggomitolato in se stesso, come un labirinto senza uscita: materia, appunto, da trame «studi» anche penetranti, ma non materia di racconto e cioè di storia. E tale esso è rimasto fino a oggi, anche se a meglio articolarlo, ma non ad arricchirlo e a svilupparlo dall'interno, l'autore si affrettò ad aggiungervi altri due elementi: l'attrazione sessuale e le luci e i colori del paesaggio istriano e del mare di Trieste. Nacque così *La casa del melograno* (1952) e a questo racconto, che anche per la sua felice acerbezza mi sembra ancora la cosa più schietta e più fresca del Quarantotti Gambini, fecero poi seguito *Le trincee* (1942) e *L'onda dell'incrociatore* (1948).

Sul vario gioco di questi tre elementi è impostato anche il presente *Amor militare*. Vi ritornano le persone e i luoghi che già avevamo conosciuto nelle *Trincee*: e come già quel racconto, anche questo romanzo gira tutto intorno al piccolo Paolo Solo che qui, ancor più che nell'*Onda dell'incrociatore*, pare che l'autore abbia voluto dare un organico svolgimento al suo motivo fondamentale. Il pertanto il panorama umano è assai più vario e animato; ma l'esperienza conturbante, più che formarsi da sé nell'animo inconsapevole e solitario del ragazzo, gli viene imposta dal di fuori e precisamente da quei soldati che, finita nel 1918 la guerra con l'Austria, sono stati accantonati nelle adiacenze della villa presso Capodistria. La situazione è perciò quella, tutt'altro che nuova, del bambino che affacciandosi alla scoperta del mondo dei grandi viene compiendo la sua prima e un po' disgustosa educazione morale. Il racconto raggiunge il suo maggiore interesse quando uno di quei soldati travolge e maciulla orrendamente col suo camion una fanciulla di quei luoghi, ma a questo punto lo scrittore comincia a disinteressarsi del suo tema intimo, e si dà a seguire solo il fatto. Avviene così, che il racconto, assumendo a poco a poco il fare del «giallo», si appunta e si esaurisce tutto nella scoperta dell'autore e dei motivi del delitto: alla logica interna della poesia si sostituisce dunque un procedimento esterno e meccanico. E tanto più spiace questa sostituzione, in quanto essa avviene proprio mentre pareva che lo scrittore volesse sviluppare il suo studio psicologico innervandolo in un largo e complesso concertato umano.

✪

Ancora più chiusa, e anzi addirittura negata a ogni speranza di liberazione e di svolgimento, pare che sia ormai da considerare la narrativa di Alessandro Bonsanti, nella quale, dalla *Serva amorosa* (1929) a questo romanzo di ora, chi volesse prescindere da considerazioni d'ordine rigorosamente tecnico assai difficilmente riuscirebbe a cogliere una linea di arricchimento e di sviluppo. Quel che conta è sempre e solo quello stile così sapiente e laborioso e assiduo, in cui ogni materia, sia essa qualsivoglia, anche la più sgradevole, rimane inesorabilmente invischiata, e vi smuore quasi volontaria succube e vittima. Invidiato modello sono qui le magie e i sortilegi del «rallentato» proustiano; ma il Bonsanti non mira alla pittura di un vasto scenario umano e sociale: egli tende solo alla meticolosa e industriosa scoperta di un mondo infinitamente piccolo.

Ecco dunque che le 250 pagine di questo romanzo, il cui «tempo» interno ha inoltre una durata assai superiore, servono appena a raccontare ancor meno di una intera giornata del suo protagonista. La trama è delle più esili e comuni: qualche anno dopo l'altra guerra un giovanissimo impiegato di banca che nutre in cuor suo velleità letterarie comincia la sua carriera a Milano, e i suoi colleghi che l'hanno preso a ben volere, per facilitargli la vita in quella città per lui nuova, gli procurano una relazione con una facile e bella figliuola. Ma nella futilità di questo fatto si aprono infiniti interstizi, dove l'autore esercita i suoi minuziosi sondaggi psicologici, affidati a incessanti rimandi dal presente al passato e dalla realtà oggettiva alla realtà come materia d'arte.

Non è che in tanto industriarsi lo scrittore non dia di volta in volta immagini e situazioni rese con un gusto avvertito e sottile: e in questo senso le pagine più riuscite mi sembrano le centodieci di centro, in cui sono presentati i caratteri e i discorsi degli «amici al caffè». Ma il contenuto è piuttosto inerte e si esaurisce tutto in un senso passivo e umile della vita quotidiana alla cui banalità non è offerto altro riscatto se non quello di una sua trasposizione su un piano di poesia analitica e contemplativa. Ed è la via di un riscatto impossibile perché non c'è a questo mondo virtù alcuna di poesia che possa dar significato all'insignificante. Davvero non si vorrebbe darlo a proposito di uno scrittore dinanzi alla cui ascetica disciplina non si può certo rimanere indifferenti ma al termine di una lettura, né tutta agevole né molto fruttuosa, l'impressione complessiva che rimane è quella di un dolcissimo e complicato ma inutile gioco di pazienza.

GAETANO TROMBATORI

E' imminente a Roma la prima rappresentazione del lavoro di Arthur Miller «Il crogiuolo», nella regia e nell'allestimento scenico di Luchino Visconti, che qui vediamo tra gli attori durante le prove. L'avvenimento è atteso con profondo interesse, per l'altezza drammatica e il vigore polemico dell'opera come per l'impegno della realizzazione

LETTERE AL DIRETTORE

"Il Mondo" in Russia

Caro direttore,

le qualità belle dei giornalisti e moralisti «laici» e liberali, è mio giudizio, è la [illegible], la cosa ironica con le quali essi criticano i luoghi comuni. Contro questi pericolosi nocivi, da tempo i cittadini liberali sono in lotta aperta e come potrebbe non essere così, pregni come sono di idee e di [illegible]?

Essi, è vero, hanno abbandonato ormai da tempo l'abusato metodo caro al Kant, allo Hegel e al Croce di sistemare il mondo delle idee con poderosi tomi. Largo uso, invece, essi fanno del moderno mezzo di comunicazione, il rotocalco; in esso, e nel Mondo soprattutto, [illegible] di [illegible] morale e morditi, [illegible] la scienza, [illegible].

Le tracce seguite dagli autori [illegible] del «mondismo» liberale [illegible] classiche, [illegible] in queste rubrichette, [illegible] celebri [illegible] di combattimento, il Carlo Laurenzi [illegible] il Mondo [illegible] di Roma [illegible] «In tito», [illegible] per celebri manifesti in lotta contro [illegible] detenuto [illegible] del Popolo a loro con-co deficiente, non praticato da anni, e con assoluti si concessano piacevolmente in modo siffatto che il lettore segue attonito le [illegible] dall'amico, le confronta con le rapide «amare battute» del Laurenzi o del Guerrini, e [illegible] morali che stanno [illegible] a dire i comunisti, i liberali sono pochi ma sono «i più intelligenti».

Il procedimento letterario, si è detto, ha del classico: deriva, in particolare, dai dialoghi di Platone o dal colloquio tra Beppe contadino e l'omo [illegible], caro al [illegible] foglio di propaganda [illegible]. Nell'ultimo numero del Mondo, tuttavia, forse all'oscuro dall'eccessivo numero di amici deficienti che aveva documentato di possedere, il Carlo Laurenzi si è scelto un [illegible] amico, un «ridolo» viaggiatore, reduce da un viaggio in Russia, [illegible] molto [illegible] dato e composto [illegible]. C'è da dire, subito, che [illegible] del conte [illegible] un giudizio così [illegible] comunista, [illegible] psicologia del popolo russo, non ci è stato dato [illegible]. Qui non si parla delle [illegible] elettriche od atomiche, delle solite produzioni quadruplicate in tre anni, dei [illegible] che leggono Croce e [illegible] di Margutte o di Villabruna. La Russia del «ridolo» amico di Laurenzi è una Russia di qualità.

«Se vogliamo approfondire il discorso», avverte infatti austeramente il Laurenzi, «va saputo innanzitutto che la Russia è un paese di «provincia», facile a mettersi a posto ed in condizione di inferiorità, in quattro e quattr'otto». L'amico «ridolo» ne ha fatto la prova: al cicerone che lo accompagnava («un ebreo», nota il Laurenzi), egli disse bruscamente: «Io non credo una parola di quello che mi dite». Il Laurenzi nota che «la tattica si rivelò buona: i funzionari sovietici [illegible] per trattarlo con garbo e per lusingarlo in notizie».

A seguito di questa tattica l'amico ridolo (che causa la sua [illegible] dimostrazione di capacità [illegible] sarebbe stato [illegible] preso a pedate da qualsiasi cicerone in qualsiasi altro paese meno educato) ha saputo quel che voleva, ed ha potuto annotare elementi di realtà sovietica strabilianti, che neppure Gide forse avrebbe notato. In primo luogo [illegible] che i russi [illegible] raffigurano Roma come i romani si raffiguravano l'[illegible]. E poi, che i russi amano Dante «perché è ateo».

Sul terreno politico, l'amico ridolo ha fatto altre importanti annotazioni di sapore scandalistico, questa volta. Secondo l'amico ridolo i russi infatti non vedono di buon occhio i comunisti italiani e amano moltissimo Pietro Nenni. Egli ha le prove. Infatti quel cicerone ebreo che lo accompagnava, all'ennesima sua richiesta sui rapporti tra il Kremlino e le Botteghe Oscure, rispose a un certo punto, più o meno, con un «[illegible]», mandandolo al diavolo. Mentre invece, la custode di un piccolo museo, appena identificatolo come italiano, gli ha chiesto: «Come sta Pietro Nenni? Mi dette un'ottima mancia, davvero un'ottima mancia».

Rivelata questa importante crepa nell'internazionalismo proletario mondiale, l'amico ridolo ha continuato a guardarsi intorno e finalmente ha scoperto un uomo civile. «Il personaggio più civile incontrato dal nostro amico in Russia, è un certo Ciakowski, poeta». Come si vede, la speranza nella resurrezione dei costumi, è sempre affidata alla poesia. E il fatto che su tanti milioni di russi una persona civile ci sia, ci ha consolato. Purtroppo, ci viene ancora detto, i moscoviti di queste persone civili non sanno che farsene. [illegible]

MAURIZIO FERRARA

CHE COSA C'È DIETRO I FATTI SUDAMERICANI DI QUESTI GIORNI

Il colpo di Stato in Brasile e la sua storia di ieri e oggi

Chi sono i protagonisti degli avvenimenti succeduti alla vittoria elettorale di Kubitschek e Goulart
Scissione tra i "golpisti" - Generali statunitensi tra le quinte - Un giudizio di Prestes sulla situazione

«O golpe», ossia il colpo di Stato, è arrivato in Brasile: era stato preannunciato ufficialmente da generali, uomini politici e giornali sin da prima delle elezioni presidenziali del 3 ottobre scorso. Anzi, «o golpe» doveva effettuarsi il 24 agosto, ma era fallito per l'opposizione del popolo sceso nelle piazze; tutto dovette essere rinviato a dopo le elezioni. Ed ecco ora che si arriva a un «golpe» senza la partecipazione dei principali promotori ufficiali del colpo di Stato, ma che è ispirato e diretto da uomini i quali si dicono «moderati».

Già prima delle elezioni le forze più reazionarie del Brasile, incoraggiate dagli emissari statunitensi che abbondano in ogni settore della vita del Paese, avevano fatto capire chiaramente che non avrebbero tollerato una vittoria elettorale del candidato popolare Juscelino Kubitschek e di Joao Goulart. I congiurati facevano capo a due «persone», il plurimiliardario italo-brasiliano Matarazzo e il giornalista Carlos Lacerda, direttore del quotidiano Tribuna da Imprensa *e notoriamente agente della FBI (polizia politica) statunitense; ma il sostegno (e la speranza) principale dei congiurati risiedeva nell'esercito e nel governo in carica: nell'esercito uomini come il generale Eduardo Gomes (comandante dell'aviazione), l'ammiraglio Amorim do Valle (comandante della marina), l'ammiraglio Pena Boto (strano dirigente «cattolico» soprannominato «il musulmano» a causa di un harem di donne di sua proprietà), il generale Canrobert Pereira da Costa (capo di Stato Maggiore), il generale Teixeira Lott (ministro della difesa) si erano pronunciati ripetutamente per il colpo di Stato nel caso che Kubitschek risultasse vincitore alle elezioni; i congiurati avevano la compiacente tolleranza del presidente in carica Cafe Filho (succeduto a Getulio Vargas ucciso nell'agosto 1954 dopo aver indirizzato al Paese un «testamento» in cui si accusavano gli Stati Uniti di manovrare i generali brasiliani contro la democrazia e il progresso sociale) e l'appoggio di tutta la compagine governativa e specialmente del ministro della Giustizia Prado Kelly già legale della Standard Oil e deciso fautore della consegna del petrolio brasiliano a compagnia [illegible].*

Il colpo di Stato doveva appunto essere attuato per formare un governo che potesse cedere ai monopoli statunitensi più ricchezze di quante non ne avessero cedute in passato Vargas e Cafe Filho. Kubitschek era un «traditore» perché aveva promesso di opporsi ai monopoli nord-americani e di favorire lo sviluppo dell'industria nazionale. Questo spiega perché i congiurati erano spalleggiati apertamente dalla stampa nord americana.

Sentore di petrolio

Dal mese di luglio scorso si trova in Brasile un singolare personaggio, noto nella America Latina, Eudocio Ravines, che passa per essere uno «specialista» nel preparare psicologicamente i colpi di Stato. Era stato proprio lui a dirigere nel Guatemala, per conto della United Fruit, la campagna di calunnie contro Arbenz, onde favorire il colpo di Stato di Armas. E' stato Ravines a suggerire a Carlos Lacerda la provocazione contro Joao Goulart (l'uomo politico non comunista brasiliano più deciso nella lotta contro i monopoli stranieri); Lacerda pubblicò sul suo giornale la copia fotografica d'una lettera del deputato peronista Brandi, nella quale si promettevano a Goulart armi e denaro. La lettera risultò poi falsa. Un altro personaggio che s'è dato molto da fare è Robert Link, il generale che comanda le truppe statunitensi dislocate in vari punti strategici della costa brasiliana; egli ha avuto negli ultimi tempi ripetuti incontri con i generali golpisti e si deve proprio a lui l'organizzazione di un viaggio (e per istruzioni?) a Washington del più attivo dei congiurati, il generale Canrobert. Costui, rientrato in patria due settimane fa, s'è [illegible] a tenere conferenze per propagandare la destituzione di Kubitschek dalla presidenza (Kubitschek dovrebbe assumere il potere il [illegible] gennaio).

Nel frattempo erano però avvenute cose che rendevano più complicato e difficile il colpo di Stato. La campagna elettorale aveva messo in luce un'eccezionale attività delle masse popolari, fatto nuovo nella storia brasiliana; in tutto il paese si moltiplicavano le affermazioni di fedeltà alla Costituzione e le manifestazioni contro le mene dei golpisti, i cui legami con la Standard Oil, *la* Light *e la* Bond and Share *(le tre massime consorelle statunitensi in Brasile) erano ormai più che evidenti.*

Una durissima sconfitta è stata inferta ai golpisti nelle elezioni per i «prefetti» svoltesi in settembre e ottobre in moltissime città, tra cui Porto Alegre, Recife, Paranaguá ed altre, vinsero candidati popolari appoggiati dai comunisti; precedentemente una coalizione laburista-socialdemocratica-comunista aveva avuto una schiacciante maggioranza nelle elezioni per il «prefetto» di Sao Paulo, il cuore industriale del Brasile. Ad un certo momento cominciarono a verificarsi fratture tra gli stessi «golpisti»: si ebbero subito due fazioni, una intransigente e un'altra che riteneva possibile un compromesso con Kubitschek. Questa seconda corrente era rappresentata soprattutto dal ministro della Difesa Teixeira Lott e dal generale Euclides Zenobio da Costa, un uomo popolarissimo in tutto il Brasile, che aveva comandato le truppe brasiliane in Italia durante l'ultima guerra. Cafe Filho fece dimettere dall'esercito il generale Da Costa perché costui s'era pronunciato per la legalità costituzionale contro il «golpe»; si seppe poi che la dichiarazione di Da Costa era stata concordata con Teixeira Lott.

Il grande arbitro

La battaglia tra la corrente intransigente e quella moderata giunse ai ferri corti con le dimissioni improvvise di Cafe Filho, il quale si ritirò in una clinica lasciando il potere a Coimbra da Luz, noto fautore del «golpe».

Si è avuto così un «nuovo colpo di Stato» attuato da elementi come Teixeira Lott, la cui tesi fondamentale è che, spingendo le cose all'estremo, si rischia di provocare una reazione popolare di tale portata da [illegible] ordinamento statale e sociale del Paese. I recenti episodi di Volta Redonda (dove gli operai hanno [illegible] dell'esercito in difesa della loro organizzazione sindacale, fino a costringere il governo alla capitolazione e al riconoscimento della legalità dei sindacati) e quanto è avvenuto durante la campagna elettorale [illegible] hanno saputo [illegible] grandi comizi, [illegible] masse imponenti di popolo contro le quali la polizia non ha avuto il coraggio di intervenire), dimostrano che la situazione in Brasile è molto cambiata: oggi non è più possibile fare un colpo di Stato «tipo Guatemala», o quanto meno è molto difficile. Per questo una parte dell'esercito preferisce trattare con Kubitschek.

Anche se assente per ora, il grande arbitro degli avvenimenti di Rio de Janeiro è il popolo brasiliano. «I reazionari e golpisti sono stati sconfitti nelle elezioni ma continuano ad occupare importanti posti di governo — ha detto il segretario del PC brasiliano Carlos Prestes, in una recente intervista a Voz Operaria. *— Oltre a ciò, i monopoli nord-americani, che vogliono la colonizzazione* completa dell'America Latina, intendono proseguire il saccheggio delle nostre ricchezze naturali e intensificare ancor di più lo sfruttamento del nostro popolo: essi vogliono pertanto imporre al Paese una dittatura per mezzo dei loro agenti allo scopo di colpire il movimento popolare ed operaio ed eliminare così le ultime vestigia di libertà del nostro Paese. Ma oggi le forze popolari e patriottiche sono più forti che prima delle elezioni del 3 ottobre e sapranno unirsi e lottare con decisione ed energia in ogni condizione per isolare la cricca di reazionari e di agenti dell'imperialismo».

ANGELO FRANZA

PREVISIONI SULLO SFRUTTAMENTO DELLA MAGGIORE FONTE DI ENERGIA

Avremo l'automobile solare?

Il progetto di un italiano realizzato in California - Positivi esperimenti con un modellino

[illegible] ha scritto tutta [illegible] per dimostrare [illegible] Congresso [illegible] Phoenix [illegible]

[illegible] 840 [illegible] 144 [illegible] 3000 [illegible]

[illegible] Ma se queste sono le [illegible] sfruttamento [illegible] Detroit [illegible] «Sunmobile» (Autosole) ha funzionato perfettamente e, fra non molto, un motore solare verrà costruito in serie in California, su un brevetto di Daniele Gasperini.

Gasperini era un costruttore di impianti frigoriferi e fu appunto durante lo svolgimento [illegible]

Se questi però sono aspetti [illegible] di più vasta portata [illegible]

[illegible] da lasciare al garage dopo il tramonto.

RENATO BIONDI

RIVISTE

Notizie economiche

E' uscito il n. 9-10 di «Notizie economiche» dedicato al tema *I problemi dello sviluppo economico e il piano Vanoni*.

Esso contiene un editoriale sulla situazione politico-economica; articoli su *Disoccupazione e mercato nazionale* (Occupazione e il progresso economico); *Situazione e prospettive dell'industria* (Funzione decisiva degli investimenti industriali — L'accentuazione degli squilibri strutturali — Produzione e occupazione nell'industria — Lo «Schema Vanoni» strumento dei monopoli — Linee di una politica di sviluppo industriale — Condizioni e strumenti per l'industrializzazione); *L'agricoltura italiana e i suoi problemi* (Ristagno della produzione e degli investimenti — Silenzio sulle riforme e sullo «Schema» Vanoni — La riforma agraria base del progresso dell'agricoltura); *Il problema del Mezzogiorno*; *Opere pubbliche ed edilizia* (Per una più organica politica di opere pubbliche — Un adeguato programma di edilizia popolare); *Distensione e libertà degli scambi commerciali*; *La politica finanziaria e creditizia* (Il peso dei monopoli sul bilancio statale — L'attività finanziaria nello «Schema» Vanoni — Una politica finanziaria democratica); *Nota teorica: La pianificazione capitalistica*; *Giudizi in Italia e all'estero sullo «Schema» Vanoni*.

Universale Economica

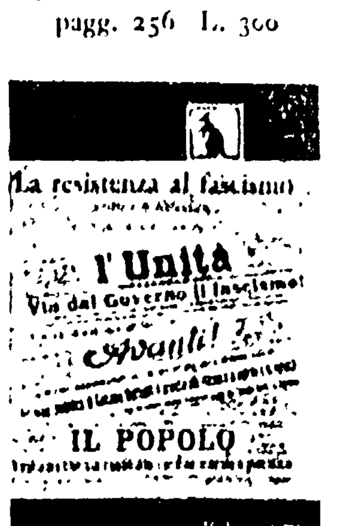
sono usciti:

La resistenza al fascismo

Raccolta di scritti e testimonianze a cura di M. Milan e F. Vighi

Prefaz. di Giovanni Pirelli

pagg. 256 L. 300

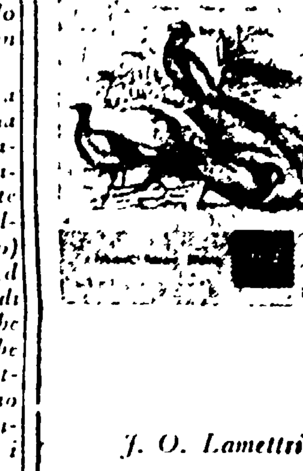


H. Munro Fox

La personalità degli animali

Prefaz. di Enrico Vannini

pagg. 160 L. 200

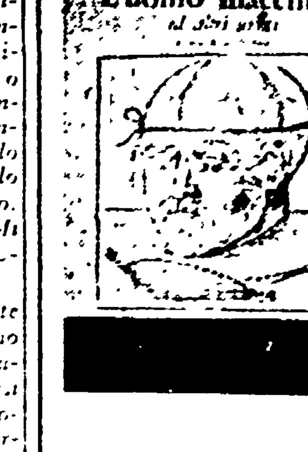


J. O. Lamettrie

L'uomo macchina ed altri scritti

Prefazione di Giulio Preti

pagg. 224 L. 200



Robert Broom

Alla ricerca dell'anello mancante

Prefaz. di Franco Graziosi

pagg. 128 L. 200

Feltrinelli Editore

Milano

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Pubblici servizi

I «doveri» e le «responsabilità» dei lavoratori dei servizi pubblici sono tornati, questa settimana, d'attualità, in occasione dell'agitazione dei dipendenti della Centrale del latte. E' questo uno degli argomenti preferiti della stampa «benpensante» ed è una questione della quale val la pena di parlare, non solo perchè a Roma i servizi pubblici sono quella piaga che tutti, per esperienza personale, purtroppo conoscono, ma anche perchè nella nostra città i lavoratori dei servizi pubblici — specie se fra di essi si comprendono anche gli statali — rappresentano la maggioranza dei cittadini occupati.

Qual'è il discorso che si usa fare a proposito di questi «doveri» e di queste «responsabilità», ogni volta che i lavoratori dei servizi pubblici sono costretti per un motivo o per l'altro ad entrare in agitazione o addirittura ad astenersi dal lavoro? Si dice, in sostanza: questi lavoratori possono avere tutte le ragioni, ma non debbono rifiutarsi di prestare la loro opera in nessun caso, poichè i servizi pubblici sono indispensabili e ogni sciopero o agitazione arreca immediati disagi alla collettività; dunque quali che siano gli interessi dei lavoratori, essi debbono cedere il passo a quelli della comunità — il pubblico interesse innanzitutto.

E' facile vedere come questo ragionamento neghi nella pratica il diritto di sciopero dei lavoratori dei servizi pubblici e tenda ad affidare i diritti degli operai e degli impiegati di questo settore alla «buona volontà» delle direzioni o dei consigli di amministrazione delle aziende. Si finge di dimenticare, infatti, che gli interessi dei lavoratori sono parte integrante di quell'interesse pubblico del quale ci si dimostra così gelosi e che, in realtà, il rispetto dei diritti dei lavoratori coincide assai spesso proprio col buon andamento del servizio. Alla Centrale del latte, ad esempio, l'origine delle agitazioni non sta forse, oltre che nelle condizioni di generale disagio dei lavoratori, nella disorganizzazione e nell'ibrido stato giuridico dell'azienda, che sono poi proprio le cause del disservizio della Centrale e quindi del permanente disagio della cittadinanza? I lavoratori di questo si rendono perfettamente conto e perciò chiedono la municipalizzazione della Centrale.

Il fatto è che il ragionamento cui abbiamo accennato, lungi dal nascere dalla preoccupazione di tutelare l'interesse pubblico, mira, in realtà, a difendere interessi privati, anzi privatissimi — quegli interessi di monopolio che a Roma, nel campo dei servizi pubblici, si manifestano così pesanti. Proviamo, infatti, ad applicare la teoria dei «doveri» e delle «responsabilità» ai monopoli che gestiscono i servizi pubblici: il pubblico interesse è senza dubbio quello di ottenere servizi ottimi e a poco prezzo — dunque, quali che siano gli interessi degli azionisti, essi debbono cedere il passo a quelli della comunità. Il ragionamento è perfettamente logico, ma si può dire che esso venga applicato? Il servizio telefonico della TETI risponde al pubblico interesse? Vi risponde il servizio della Romana Gas o quello della Società romana di elettricità o quello dell'Acqua Marcia? Risponde al pubblico interesse l'edilizia, che può ormai considerarsi un servizio pubblico come gli altri? Vi risponde il servizio della Centrale del latte? La risposta a questi interrogativi può darla ogni cittadino, che sa, da una parte, come viene servito, e, dall'altra parte, costata i continui aumenti delle tariffe, dei prezzi, degli affitti.

Se è vero che il pubblico interesse deve andare innanzi a tutto, perchè la TETI non si decide a riordinare la sua rete e non rinuncia a buona parte dei miliardi che incassa ogni anno? E perchè non fanno lo stesso la Romana Gas, la SRE (oltre due miliardi nel 1953), e così via? Perchè il consorzio produttori del latte che raccoglie il prezioso alimento per conto della Centrale non rinuncia almeno a venti delle ventisei lire che guadagna per ogni litro, in modo che il prezzo del latte possa essere diminuito? Non è forse questo il pubblico interesse? Evidentemente, quando si giunge a questo punto il ragionamento non conviene più ai giornali «benpensanti»: essi obiettano, infatti, che l'interesse delle imprese monopolistiche che gestiscono i servizi pubblici è quello di trarne il massimo profitto. Se, quindi, la gestione privata è inconciliabile col pubblico interesse, si stabilizzino o si municipalizzino i servizi pubblici, come noi, e, non solo noi, chiediamo da anni. E lo Stato e il Comune gestiscano questi servizi in modo sano, proprio nel pubblico interesse: non, cioè, come, ad esempio, avviene per l'ATAC, dei cui fondi ci si serve addirittura per pagare i debiti di bilancio.

Si cesserebbe così di nascondere dietro al «pubblico interesse» le casseforti dei monopoli.

GIOVANNI CESAREO

Martedì le «voci di Roma» dedicate a piazza Vittorio

A PALAZZO MARIGNOLI

Oggi si concluderà il Convegno sulle scuole

Le conclusioni saranno tratte dall'on. Rodano

I lavori del Convegno di studio sui problemi della scuola nell'Agro romano sono continuati ieri a palazzo Marignoli sotto la presidenza dell'Ispettore prof. Ariberto Canfarini.

Sulla situazione della scuola materna si è particolarmente soffermata la relazione dell'insegnante Nera Morelli. Le proposte scaturite in merito riguardano l'istituzione di un asilo in tutte le sedi scolastiche dell'Agro e di un organico delle insegnanti supplenti, la gestione comunale di quelle scuole materne rette da enti morali laici e la costruzione, sempre da parte del Comune, di una scuola per la preparazione delle insegnanti.

Nella discussione sulle varie questioni indicate nelle relazioni sono intervenute anche ieri numerose persone, fra cui il consigliere provinciale professor Pennisi, il petrone scolastico Antonio I... e gli insegnanti Forti, Dam..., Testa, Agnelli.

Stamane alle 9.30 il Convegno si concluderà nella stessa sede di palazzo Marignoli — via del Corso 184 — dopo che il prof. Alessandro Marcucci, che fu fra i fondatori delle prime scuole dell'Agro, avrà commemorato la figura e l'opera del poeta Giovanni Cena. L'on. Marisa Cinciari Rodano trarrà le conclusioni dei lavori.

GRAVE EPISODIO DI VIOLENZA NEI PRESSI DI SAN PAOLO

Ferisce a coltellate l'amante e la porta egli stesso a S. Camillo

L'uomo è giunto in città dalla Calabria per attuare il crimine - La donna prestava servizio come domestica in via delle Giunchiglie

Ieri poco dopo mezzogiorno sull'argine sinistro del Tevere nei pressi della Basilica di S. Paolo, un uomo ha inferto sette coltellate ad una donna. La ferita si è abbattuta al suolo sanguinante ed il feritore, assalito da una improvvisa pietà, l'ha sollevata e l'ha accompagnata all'ospedale di S. Camillo costituendosi al maresciallo del posto di polizia del nosocomio.

La tragedia ha concluso una fosca vicenda iniziatasi qualche anno fa a Cosenza dove la donna ferita, tale Emilia Plastine di 35 anni conviveva con Francesco Agozzino di 37 anni. Qualche tempo fa la Plastine abbandonava l'amante trasferendosi nella nostra città dove prendeva servizio come domestica presso la famiglia Pecorelli in via delle Giunchiglie 10. Nel frattempo alcuni amici avevano detto all'Agozzino, che la Plastine se l'intendeva con altri, rinfocolando nell'animo dell'uomo il desiderio di vendicarsi.

Tre giorni fa Francesco Agozzino partiva da Cosenza e giungeva nella nostra città dove ieri mattina si è incontrato con la sua ex amante. L'incontro è stato drammatico. L'uomo ha tentato più volte di convincere la donna a tornare con lui a Cosenza, ma inutilmente. Di fronte al reciso rifiuto della Plastine alle sue proposte, l'Agozzino, accecato dall'ira, ha estratto un coltello ed ha colpito per ben sette volte la donna alla schiena. Emilia Plastine, con le vesti imbrattate di sangue è caduta al suolo e l'Agozzino, rendendosi conto di quanto aveva commesso, in preda alla disperazione per il dolore che leggeva sul volto dell'amante, l'ha accompagnata all'ospedale di S. Camillo.

Il maresciallo del posto di guardia del nosocomio, verso le 12,45 ha visto entrare nell'ufficio la donna che si reggeva a fatica, sorretta dal suo feritore. L'Agozzino ha narrato con voce rotta quanto era accaduto e poco dopo, a bordo di una camionetta, è stato portato al commissariato di P. S. di S. Paolo in stato di arresto. La Plastine è stata ricoverata e giudicata guaribile in quindici giorni.

ne, da domani le vetture della linea filoviaria «52» nel solo senso di marcia verso piazza Don Minzoni, da via G. Paisiello verranno istradate per via A. Bertoloni, piazza Pitagora, abbandonando perciò piazza Ungheria.

Stamane Nenni commemora Morandi

Questa mattina, alle ore 9, al teatro Adriano si riunirà in seduta solenne il Comitato centrale del PSI per la commemorazione del compagno Rodolfo Morandi, nel terzo trigesimo della morte. Il compagno Pietro Nenni terrà il discorso celebrativo.

Piena assoluzione per i profughi di S. Croce

Nel luglio scorso, come si ricorderà, scoppiarono gravi tumulti al centro profughi di Santa Croce in Gerusalemme, in seguito alla sospensione del sussidio di disoccupazione. Le forze di Polizia, fatte segno ad una sassaiola, «caricarono» i manifestanti ed operarono numerosi arresti.

Degli arrestati otto furono poi denunziati e sottoposti a procedimento penale.

Il Tribunale, sentiti i testimoni, il P.M. e le ragioni difensive svolte dall'avvocato Girolamo Santucci, ha mandato assolti tutti gli imputati per non aver commesso i fatti.

Si concluderà domani l'asta di Villa Dusmet

«L'Ecce Homo» del Correggio, che costituiva forse l'oggetto più importante all'asta degli arredamenti di Villa Dusmet, ha raggiunto nella tornata di ieri una cifra relativamente modesta: due milioni e mezzo di lire, prezzo per cui il quadro è stato acquistato da un commerciante napoletano. L'aggiudicazione è stata effettuata dopo tre sole offerte.

Altri dipinti di particolare importanza presentati ieri — fra cui il «Ragazzo morso da un ramarro» del Caravaggio, un Tiziano e un Modigliani — sono stati ritirati per mancanza di compratori. Mentre questi due ultimi quadri verranno ripresentati domani, per il primo — a quanto affermano gli organizzatori della vendita — è stata avviata una trattativa privata con l'agente di una organizzazione bancaria, per cui non sarà più ripresentato in asta.

Serate della Gioventù per il tesseramento

Oggi avranno [illegible]

Congresso dell'Unità

[illegible]

Portieri e alimentaristi si riuniscono a congresso

Preceduto da un largo dibattito pre-congressuale sulle rivendicazioni di categoria, oggi si terrà il quinto congresso provinciale del sindacato portieri, custodi, pulitori e domestiche. I lavori si svolgeranno nel salone della Camera del Lavoro e avranno inizio alle ore 9 per concludersi a tarda sera.

Domani, nel settore dei lavoratori alimentaristi, si riuniranno a congresso i dipendenti della Centrale del Latte. Al centro del dibattito congressuale saranno i problemi più urgenti la municipalizzazione e la costruzione della nuova centrale.

Nei giorni scorsi ha avuto luogo il congresso provinciale dei lavoratori pastai e mugnai della provincia. Al termine dell'ampio dibattito, i partecipanti hanno approvato all'unanimità una mozione conclusiva nella quale si chiedono il pieno riconoscimento dell'indennità di mensa come parte integrante della retribuzione; il miglioramento e la giusta applicazione delle qualifiche; la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 48 a 40 ore; l'intensificazione della lotta per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro, comprendente i miglioramenti salariali.

Deviato il «52»

In relazione ai divieti di svolta a sinistra, da viale Parioli a via Stoppani e da via Stoppani a viale Parioli, disposti dal comu-

CONVOCAZIONI

Partito

Sezione Quadraro: [illegible]

Segretari [illegible]

Segretari [illegible]

Organizzativi [illegible]

Responsabili della propaganda [illegible]

Amministratori [illegible]

Ospedalieri [illegible]

Cinema produzione: [illegible]

Servizio d'ordine: [illegible]

F.G.C.I.

I segretari dei circoli [illegible]

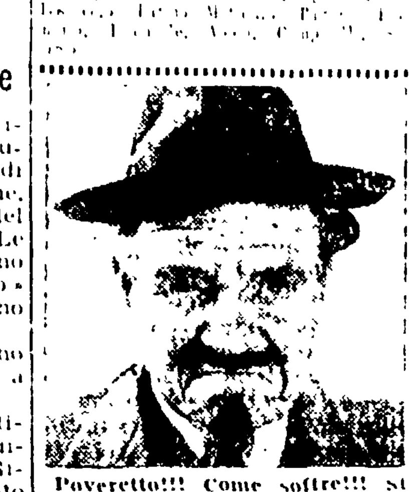
Tutti i circoli provvedano [illegible]

UDI

Domani, alle ore 16, [illegible]

Partigiani della Pace

Domani alle 19, [illegible]



Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli In ogni farmacia a sole lire 100

TELEVISORI DI QUALITA'
Sconto 20% TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
antenna e carrello gratis
volendo 24 rate senza cambiali
TERZONI V. MILANO, 7

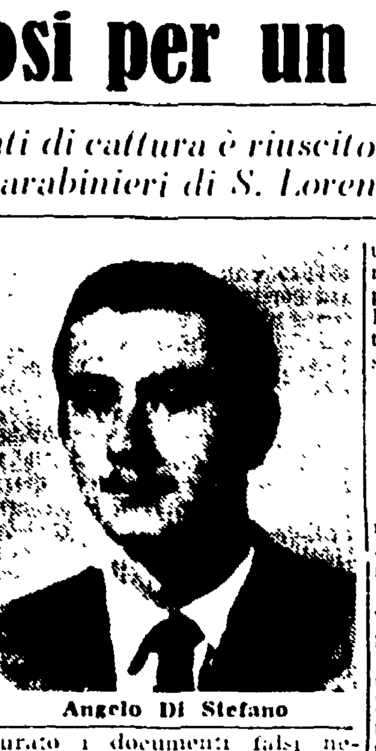
ECCEZIONALI GESTA DI UN TRUFFATORE EX SOLDATO DELLA LEGIONE STRANIERA

Si introduceva in casa delle sue vittime spacciandosi per un agente dell'Interpol

Munito di falsi mandati di cattura è riuscito a compiere numerosi ricatti — E' stato tratto in arresto dai carabinieri di S. Lorenzo in Lucina insieme con un suo complice

Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di S. Lorenzo in Lucina ha troncato l'attività di un giovane di 26 anni, tale Angelo Di Stefano, ex appartenente alla Legione Straniera, ex cameriere presso il locale notturno sito in via Forlì, l'«Wisky e Gogò», ex frequentatore di ambienti equivoci romani e di consimili ambienti di Capri e di Anacapri.

Il Di Stefano, dopo aver visto fallire tutti i suoi tentativi per trovare una sistemazione che corrispondesse alle sue aspirazioni, con la complicità di un pregiudicato, tale Vito Spiotta di 27 anni nato ad Alessandria d'Egitto abitante nella nostra città, ha pensato di spacciarsi per un agente dell'Interpol che gode i favori di alte personalità, per combinare tutta una serie di ricatti. A Capri il Di Stefano si è pro-



Angelo Di Stefano

curato i documenti falsi necessari, non dimenticando nemmeno di falsificare una tessera per viaggiare gratuitamente sui filobus e, tornato nella nostra città, ha iniziato la sua nuova «carriera».

Secondo quanto è stato possibile accertare l'ex legionario ed il suo complice, aiutati da certi Alfredo Floris di 28 anni e Alberto Bianciardi di 22 anni, per compiere le loro truffe hanno compiuto veri e propri atti di polizia giudiziaria eseguendo perquisizioni domiciliari muniti di falsi mandati di cattura. In questo modo i due ponevano al povero «perquisito» il loro ricatto.

Le indagini si sono concluse con l'arresto del Di Stefano e dello Spiotta nelle cui abitazioni sono state rinvenute armi non denunciate ed i documenti falsificati. A carico del Di Stefano pende una denuncia per usurpazione di titoli di pubblico funzionario, truffa aggravata e continuata, falsità materiale, sostituzione di persona, furto aggravato, millantato credito, porto abusivo di pistola, detenzione abusiva di armi e commercio abusivo di armi.

Anche i due favoreggiatori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Borseggiato in banca di 120 mila lire

Michele Guarino, abitante a Villa dei Gordiani, Lotto III, ieri alle ore 11,45, mentre stava dinanzi agli sportelli della Banca d'Italia e d'America, è stato borseggiato della somma di lire 120 mila, contenente in una borsa lasciata incustodita mentre faceva un versamento per conto del signor Angelo Pippo, proprietario di una sartoria in via dei Bergamaschi 48.

Si avvelena per errore con compresse di sedativo

La signora Jolanda Magrini, di 35 anni, abitante in piazza dell'Alberone 85, è stata ricoverata all'ospedale di San Giovanni per aver ingerito, verso le ore 11, nel suo negozio di piazza Madama 3 un numero imprecisato di compresse ingerite allo scopo di liberarsi di una dolorosissima nevralgia. La donna guarirà in pochi giorni.

Arrestati sei membri di una società a «strozzo»

La polizia ha arrestato sei dirigenti di una società finanziaria di prestiti garantiti (a «strozzo») responsabili di un ammanco ascendente ad oltre 30 milioni. L'operazione si è conclusa con una irruzione della polizia nel bar situato in piazza Campo de' Fiori 7 dove, nel retrobottega, la società aveva la sua sede. Difatti sono stati trovati numerosi fascicoli e registri privi di marche da bollo e di ogni altro contrassegno d'imposta in cui figurano registrate centinaia di operazioni finanziarie per un importo di un centinaio di milioni.

L'organizzazione concedeva prestiti ad un tasso di interesse del 36 per cento annuo ed era costituita da una cinquantina di persone. Durante l'irruzione nel bar da parte della polizia sono stati sorpresi i sei responsabili dell'ammanco di 30 milioni e denunciati alla magistratura. Si tratta di Angelo Marzi di 52 anni abitante in via dei Cappellari n. 10, Raffaele Zoffoli di 46 anni, Otello Calvani abitante in via del Pellegrino 58, Romolo Cesarini abitante in piazza Campo de' Fiori 3 e di Dante Chiericone abitante in piazza Campo de' Fiori 16.

Auto rubata in via Spinola

Una «1500» Fiat, color amaranto, targata Roma 124271 è stata rubata ieri in via C. Spinola alla signora Carmela Jaria.

IMPERMEABILI - SOPRABITI
VESTITI PRONTI E SU MISURA
GIACCHE SPORT - DRAPPERIE
MONTGOMERY uomo donna ragazzi

troverete grande assortimento in ogni modello e qualità dal

SARTO di MODA VIA NOMENTANA N. 31-33 (di fronte al Ministero)
D A N D Y VIA NAZIONALE N. 166 (Angolo Via XXIV Maggio)

N.B. - Questi sono i negozi che consigliamo ai lettori.

Martedì papà Cervi si incontrerà con la gioventù comunista romana

Un ricevimento nella sezione Salario, in via Sebino n. 13

Martedì sera, alle 19, nella sezione comunista del quartiere Salario, in via Sebino 13, Alcide Cervi, padre degli eroici sette fratelli trucidati dai nazisti, sarà ospite d'onore di una manifestazione indetta dai giovani comunisti romani. All'incontro tra papà Cervi e la gioventù comunista della capitale, parteciperanno, compagni della direzione del Partito comunista e della direzione della FGCI, i membri del comitato federale romano e dei comitati direttivi dei circoli di giovani e di ragazze.

Durante la manifestazione verrà presentato il libro scritto da Alcide Cervi: «I miei sette figli», che ha ottenuto già un vivo successo. Il saluto a papà Cervi verrà dato dai dirigenti della FGCI e in particolare dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale della Federazione giovanile.

Alcide Cervi giungerà stasera nella nostra città, proveniente da Reggio Emilia. Egli si tratterrà a Roma alcuni giorni per partecipare a diverse manifestazioni in suo onore.

Il padre degli eroici sette fratelli Cervi

Manifestazioni del PCI

Oggi si terranno manifestazioni del Partito in città e in provincia. A Civitavecchia, alle 10, al «Bernini», parlerà l'on. Bernieri, nel corso della celebrazione del XXXVIII anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Il compagno Fernando D. Giulio, della segreteria della Federazione, parlerà alle 10 in un comizio indetto a Segni. Il sen. Donini parteciperà nel pomeriggio ad una manifestazione per l'amicizia tra l'Italia e l'Unione Sovietica nei locali di via P. Giannone a Trionfale.

Altre assemblee celebrative del «7 novembre» e per la campagna di tesseramento e proselitismo avranno luogo ad Albano II (ore 16,30 Lena), a Lariano (ore 15 Santarelli) a Borghetto di Grottaferrata (ore 16,30 Bensasson), a Finocchio (ore 10, B. Boletti), a Borghesiana (ore 16, Crotedda), a Ostia Lido (ore 17, Ferruccio Mari), alla cellula a Torrevecchia d. Monte Mario (ore 16 Lapiccirella). Il compagno Perna parteciperà all'assemblea della IV e V cellula di Ponte Parione stamane alle 10 e, alla stessa ora, avrà luogo un comizio a Subiaco (Nardo Agostinelli).

Lunedì sera assemblee sono indette ad Ariccia (ore 19, Scodanibbio), a Marino (ore 19, Elmo), a Testaccio (ore 19, Velluti, cellula A. Rigno), e, sempre a Testaccio per la VII cellula (ore 20, Fausto Fiore).

SPETTA ORA AL DOTTOR VARALLI FISSARE LA DATA DEL PROCESSO

I fascicoli sull'istruttoria Montesi sono stati depositati in Tribunale

Da ieri mattina i voluminosi fascicoli che racchiudono l'istruttoria per l'«affare» Montesi, sono stati trasferiti dall'ufficio della Procura della Repubblica, alla cancelleria generale del Tribunale.

Il presidente capo dott. Varalli, dovrà ora fissare la data del dibattimento e designare il giudice che dovrà dirigerlo.

Nella stessa mattinata di ieri l'avv. Filippo Ungaro, difensore dell'ex questore Francesco Saverio Polito, ha fatto pervenire al magistrato una lettera per accelerare la fissazione del giudizio.

Nuova scuola ad Acilia

Ieri alle 16 il sindaco ha posto la prima pietra dell'edificio della scuola comunale al villaggio San Francesco in Acilia, inaugurando successivamente un gruppo di sette fabbricati dove troveranno alloggio famiglie di profughi e senza tetto.

Arrestato mentre tenta un borseggio sul «28»

Una scena movimentata è accaduta ieri alle ore 11 nei pressi del palazzo degli Esami in Trastevere. Il signor Albino Campanile di 25 anni, abitante in via Giovanni da Castelbolognese 32, mentre era a bordo del tram «28», ha sorpreso un individuo nell'atto di sfilargli il portafogli dalla tasca dei pantaloni, lo ha immobilizzato, consegnandolo al brigadiere dei carabinieri Nino Neri, che ha provveduto ad accompagnare il borsaiuolo al commissariato di P. S. di Monteverde.

Strada facendo in viale Trastevere, il ladro ha ancora una volta tentato di fuggire, ma è andato a cozzare con la testa contro i cristalli di un'auto in sosta, riportando qualche lesione per cui è stato ricoverato al S. Camillo. Anche il Neri ha riportato lievi ferite. Il borsaiolo è stato identificato per Oreste Conforti di 44 anni, abitante in via dei Balestrari 8.

Corso di pittura nella scuola «A. Manzoni»

Un corso di pittura, autorizzato dal centro di educazione artistica del provveditorato agli studi, avrà inizio, entro il mese corrente, presso la scuola media statale «A. Manzoni» (viale di Villa Pamphili, 7). Al corso potranno iscriversi gli alunni interni della III classe ed anche ex-alunni della stessa Scuola.

Per informazioni rivolgersi personalmente al Preside dalle ore 9 alle 10.

L'investito e l'investitore muoiono sulla Flaminia

Si tratta rispettivamente di un ciclista e di un agente della «Stradale»

Un tragico incidente stradale è accaduto l'altra notte al 14. chilometro della Flaminia. Poco dopo la mezzanotte transitavano su una sola bicicletta Antonio Palmucci, di 34 anni, e Domenico Adiutori, di 12 anni, abitante al n. 1504 della Flaminia.

Giunti all'altezza del 14. chilometro i due ciclisti, per cause imprecisate, sono andati a cozzare contro la moto guidata dall'agente della polizia stradale Giovanni Cosimi di 35 anni, che compiva il consueto servizio di pattuglia.

Nel violentissimo scontro il Cosimi ed il Palmucci hanno riportato gravissime ferite, mentre l'Adiutori usciva dall'incidente quasi incolume. Costui, fermata una macchina di passaggio, accompagnava gli altri due all'ospedale, dove sono giunti cadaveri. E' in corso un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Accolto a fucilate mentre rincasa

Mentre il bracciante Carlo Cesari, abitante ad Anzio, in via Zara 28, rientrava a casa l'altra notte, nel passare in località Pocacqua, è stato aggredito da una scarica di fucilate partite da un cespuglio.

Quando il Cesarini, giunto tutto trafelato ad Anzio, ha denunciato l'aggressione subita, i carabinieri hanno fatto immediatamente una battuta, ma, raggiunto il cespuglio, non hanno trovato che alcuni bossoli di fucile.

L'ATAC RISPONDE

Frequenza del «70»

In merito a quanto pubblicato nel numero del 31 ottobre u. s. circa la frequenza delle vetture della linea 70, l'Atac precisa che la frequenza stessa va da un massimo di tre minuti ad un minimo — nelle tarde ore serali — di otto minuti.

Ci sarà a tale proposito da osservare che la linea 70 — come tante altre — risente delle attuali, sempre più gravi, difficoltà del traffico, e molte deficienze vanno imputate agli intralci esistenti nella circolazione.

Grave un edile colpito da una carrucola

Verso le ore 15 di ieri l'edile Claudio Interlandi di 22 anni abitante in via delle Robinie è stato colpito alla testa da una carrucola in movimento nel cantiere della ditta Angeli in via del Fosso di Centocelle.

Il ferito, raccolto sul luogo dell'infortunio, è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni dove è stato ricoverato in osservazione.

Una donna truffata con un fondo di bicchiere

Una signora, Francesca Prudenzi, abitante in via G. B. Vico, è rimasta abbagliata da un «fondo di bicchiere» ed è stata truffata della somma di ventimila lire. Due mariuoli si sono fatti sorprendere per strada dalla signora Prudenzi nell'atto di cercare qualcosa di assai prezioso, caduto per terra. Ad un certo momento, hanno raccolto un anello con brillante e si sono avvicinati alla donna facendole capire di aver intenzione di vendere l'anello.

La Prudenzi, rimasta abbagliata dalla luce del brillante, ha acconsentito a sborsare quanto aveva nel portafogli, ventimila lire, per acquistarlo. Effettuato il pagamento la Prudenzi si è rivolta ad un gioielliere per farsi stimare l'anello, e si è sentita dire che quell'anello non era d'oro, ma di volgarissimo ottone, e il brillante era un «fondo di bicchiere» abilmente incastonato.

Lutto

E' deceduto ieri, improvvisamente, il compagno Ettore Caldana, della sezione Testaccio. Ai familiari giungano le nostre condoglianze.

IL MIRACOLO A ROMA!
E' UNA REALTA'
DALLA DITTA MYNAS
VIA DEL CORSO N. 246-247
TROVERETE
Tessuti per uomo purissima lana. . . . L. 2.800 il mt.
» » » MARZOTTO purissima lana » 3.200 »
» » » ERMENEGILDO ZEGNA » 3.900 »
DAL 10 AL 18 NOVEMBRE
SETTIMANA DEL PALETOT
A PREZZI CHE ROMA NON RICORDA
PALETOT PER UOMO
PURISSIMA LANA L. 2700 - 3500 - 4200 il mt.
ERMENEGILDO ZEGNA . . . . L. 6500 »
PALETOT PER SIGNORA
ultime creazioni a L. 1200 - 1900 - 2500 - 2800 il mt.
NEL VOSTRO INTERESSE AFFRETTATEVI
MYNAS MYNAS MYNAS

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, domenica 13 novembre (317-48). Il sole sorge alle 7,19 e tramonta alle 16,55.

— **Bollettino demografico** — Nati: maschi 27, femmine 37. Morti: maschi 11, femmine 16. Matrimoni: 17.

— **Bollettino meteorologico** — Temperatura di ieri: massima 20,5; minima 9,5.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO** - **Programma nazionale:** ore 14,30 **Musica operistica**; 15,30 **Un incontro di calcio**; 16,30 Favole dei fratelli Grimm; 17,30 Concerto sinfonico; 19 Musiche da ballo; 20 Canzoni napoletane; 21 Il paraploggia; 22,30 Pianista Nikita Magaloff. **Secondo programma:** ore 13,15 Urgentissimo, 15,30 Sentimento e fantasia, 18,30 Quadriglia; 21 Lo usignolo d'argento. **Terzo programma:** ore 19,30 Grandi interpreti, 20,15 Concerto. TV: ore 15 Pomeriggio sportivo; 21,15 Letture poetiche di Gassman.

TEATRI — «Bene mio e core mio» all'Eliseo; L'opera dei burattini di Maria Signorelli; «Ultima edizione» al Ridotto Eliseo, «San Giovanni decollato» al Rossini.

CINEMA — «L'uomo e il diavolo» al Fiamma; «La bella mugnaia» al Barberini; «Fronte del porto» al Bellarmino, Faro; «7 spose per 7 fratelli» all'Augustus, Impero, Ottaviano; «La strage del 7 Cavalleggeri» all'Alba; «Le signorine dello 04» all'Euclide; «Carosello disneiano» al Giulio Cesare, Parioli; «Siamo uomini o caporali» all'Italia, Mazzini, Novocine, Stadium; «Risate in paradiso» al Medaglie d'oro; «Da qui all'eternità» al Plinius; «Mondo cane» al Riposo; «Giulio Cesare» al Trianon; «I vitelloni» all'Ulpiano.

MOSTRE

Galleria Alibert (via Margutta 61 b): E' stata inaugurata ieri la mostra del pittore Pippo Rizzo.

TURNO DELLE FARMACIE

II TURNO — **Flaminio:** viale Pinturicchio 19-A; **Prati - Trionfale:** Via Saint Bon 91; viale Giulio Cesare 211; via Cola di Rienzo 213; piazza Cavour 16, piazza Libertà 5; via Marcantonio Bragadin 22; **Borgo-Aurelio:** Borgo Pio n. 45; **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via del Corso 496; via Capo le Case 47; via del Gambero 11; p.za in Lucina 26; **Sant'Eustacchio:** c.so Vittorio Emanuele 36; **Regola-Campitelli-Colonna:** piazza Cairoli 5; corso Vittorio Emanuele 213; via Ara Coeli 21; **Trastevere:** via Roma Libera 55; piazza Sonnino 18, **Monti:** via dei Serpenti 177; via Nazionale 72; via Torino 132; **Esquilino:** via Gioberti 77; piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 69; via S. Croce in Gerusalemme 22; **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via delle Terme 92; via XX Settembre 95, via dei Mille 21; via Veneto 27; corso d'Italia 43; **Salario - Nomentano:** Piazza Santiago del Cile n. 78, piazza Verbano 11; piazza Istria 8; via Panaro 15; via Salaria 91; viale Regina Margherita 201; via Lorenzo il Magnifico 60; via Morichini 26; via Eritrea 32; via Ponte Tazio 61; **Celio:** S. Giovanni in Laterano 112; **Testaccio - Ostiense:** via G. Branca 70, via Piramide Cestia 45; **Tiburtino:** piazza Immacolata 24; via dei Salentini 14; **Tuscolano - Appio-Latino:** via Cerveteri 5; via Taranto 162; via L. Tosti 41; via Gallia 88; via Tuscolana 462; via Suor Maria Mazzarello 11-13. **Milvio:** Via Oslavia 68; **Monte Sacro:** v. Gargano 48, v. Isole Cursolane 31; **Monteverde Vecchio:** via Barrili 1; **Prenestino-Labicano:** via dei Pigneto 77; Largo Preneste 22; **Torpignattara:** via Casilina 461; **Monte Verde Nuovo:** Circonvallazione Gianicolense 132; **Garbatella:** via L. Fincati 14; via Vedana 34; **Quadraro:** via dei Fulvi 13; **Quarticciolo:** via Molfetta.

RADIO E TV

Programma nazionale: Ore 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 7: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Radio per i medici; 8,15: Rassegna stampa; 8,30: Vita nei campi; 9,45: Notizie dal mondo cattolico; 10: Concerto; 10,15: Trasmissione per le Forze Armate; 12: Orchestra Milleluci; 13,15: Album musicale; 14,15: Biglietti di visita; 14,50: Musica; 15: Orchestra Cergoli; 15,30: Radiocronaca del 2. tempo di una partita di calcio; 16,40: Attorno al focolare con i fratelli Grimm; 17,30: Concerto; 19: Musica; 19,45: La giornata sportiva; 20: Orchestra Anepeta; 20,45: Radiosport; 21: "Il paraploggia"; 22: Voci dal mondo; 22,30: "Questo campionato di calcio"; 24: Ultime notizie.

Secondo programma: Ore 13,30 Giornale radio; 20: Radiosera; 8,30: Abbiamo trasmesso; 10,15: Mattinata in casa; 11,45: Sala stampa sport; 13: Orchestra Savina; 13,45: "Urgentissimo"; 14: Il contagocce; 15: Musica in famiglia; 15,30: Sentimento e fantasia; 16: Radioschermi; 17: Musica e sport; 18,40: Quadriglia; 19,15: Breve selezione; 19,30: Orchestra A. Strappini; 20,30: Il carnet del maggiore Dupont; 21: L'usignolo d'argento; 22: Il mio personaggio; 22,30: Domenica sport; 23: Musica.

Terzo programma: Ore 21: Il giornale del terzo; 15,30: Musica; 16,05: Un quadro di Winterhalter; 17,15: Musica di R. Strauss; 19: Biblioteca; 19,30: Grandi interpreti; 20: Conversazione; 20,15: Concerto; 21,20: «Fedra» di Pizzetti.

Televisione: Ore 10,15: La TV degli agricoltori; 15: Pomeriggio sportivo; 18: "Il gigante di Boston" (film); 20,30: Cineselezione; 20,55: Volti e ritmi; 21,55: Letture poetiche di V. Gassman; 22,20: Novelle celebri: "Occhio per occhio"; 22,45: La domenica sportiva.

Nozze principesche

Il mondo della «nobiltà» è in questi giorni a rumore: nozze auguste sono alle viste. Il rampollo di una grande Casa impalmerà una giovane in tutto degna del suo casato e del suo nome.

Il rampollo cui accennavamo appartiene alla nobile famiglia di **Tuscolo-Titi:** il suo nome, garanzia di ogni virtù, è il **Passito Lacrima Cristi.** La sposa è la **Pizza Romana:** Non è difficile prevedere un roseo avvenire per la bella coppia. La **Pizza Romana** solo nel **Passito Lacrima Cristi** di Tuscolo Titi troverà la sua ragione d'essere e quello che i poeti chiamano «uno scopo nella vita».

Non ci rimane che chiudere con gli auguri d'obbligo: che da questa coppia così bene assortita vengano molte **Pizze** e molte... **Lacrime.**

SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

TEATRO

La moglie di Claudio

La moglie di Claudio, scritta da Dumas figlio nel 1873 e rappresentata per la prima volta con esito contrastato al Teatro del «Parnasse Dramatique» in quello stesso anno, ebbe nei decenni che seguirono singolare fortuna non soltanto in Francia ma anche in Italia, ove conobbe le interpretazioni delle massime attrici del nostro teatro, tra le quali la stessa Eleonora Duse, Teresa Mariani e Virginia Reiter, che con essa toccò forse l'apogeo del successo. Ed in verità la parte della protagonista, una donna «ribelle, frivola, feroce e venale» come Dumas stesso per bocca di uno dei personaggi si compiace di definirla, era tale da affascinare qualsiasi attrice, di quegli anni sì da venir considerata come il degno coronamento di una carriera fortunata.

A toglierla dalla polvere nella quale per decenni e, non ingiustamente la commedia era rimasta sepolta, è venuta in questi giorni la Compagnia dei Commedianti, che l'ha riproposta al suo pubblico nella interpretazione di Maria Teresa Albani, una attrice non nuova a simili, temerarie rievocazioni.

Coadiuvata dalla regia di Accursio di Leo la Albani ha fatto il possibile per ricreare sul palcoscenico il clima e la recitazione di tanti anni fa, con risultati non irrilevanti almeno per quanto riguarda l'enfasi oratoria e la lentezza dello spettacolo, in certe parti spinta oltre il lecito.

Siamo convinti tuttavia che assai difficile sarebbe stato, con un simile testo, sortire esito migliore. Certi esperimenti — lo diciamo in particolare per Maria Teresa Albani ed i suoi eventuali consiglieri — non servono a nessuno. Tanto meno al teatro. Degli interpreti, oltre alla Albani, ricorderemo il Costantini, fra tutti il più sobrio, il Forti, la graziosa Serena Michelotti. Si replica.

Vice

CINEMA

Accadde al penitenziario

E' la solita serie di *sketches* farseschi al servizio dei lazzi e delle battute degli attori comici nostrani tra i più popolari. Un «genere» iniziato qualche anno fa e che sta sempre più mostrando la corda.

Qui c'è Aldo Fabrizi, secondino bonaccione, che aiuta i suoi temporanei clienti e raccoglie in un quaderno i racconti di vita vissuta dei detenuti, i quali sono Alberto Sordi, arrestato per ubriachezza molesta, l'intransigente Mario Riva e il pavido Riccardo Billi, Peppino De Filippo, vorace e sfaticato, che ha il culto del carcere come tutti i suoi familiari e Walter Chiari, erudito direttore di gioielleria, truffato da un'elegante ladra, che è Mara Berni.

Tutti fanno il possibile per strappare risate agli spettatori e per tenere su lo stiracchiato e sciatto filmetto, diretto da Giorgio Bianchi.

Vice

CONCERTI

Previtali-Mainardi al Teatro Argentina

Oggi, alle 17,30, all'Argentina avrà luogo il concerto (tagliando n. 5) diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi. **Saranno eseguite: Weber: Ouverture da l'«Oberon»; Gervasio: «Sinfonia»; Schumann: «Concerto op. 129» per cello e orchestra. Biglietti al botteghino dalle 10 in poi.**

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TELEF. 751596 - 776468

TEATRI

ARTI: Ore 16-19: C.ia Teatro Ital. di P. De Filippo «Quelle giornate» di P. De Filippo e Mascaria

ARTISTICO OPERAIA (Via dell'Umiltà 36): Ore 17: «Anonima fratelli Roylott» 3 atti di G. Giannini

DEI COMMEDIANTI: Stabile dei Teatro dei Commedianti: Ore 21,30: «La moglie di Claudio» di A. Dumas, con M. T. Albani, P. Costantini. Regia A. Di Leo.

DELLE MUSE: Ore 16-19. Comp. Prosa Ital. con P. Barbara, C. Tamberlani, R. Villa «Storia di un uomo molto stanco» di F. Sarazani dir. C. Tamberlani.

ELISEO: Ore 16-19,30: C.ia Teatr. di Eduardo «Bene mio e core mio» novità di E. De Filippo

OPERA DEI BURATTINI: Alle ore 16,30: Spett. balletti musiche di Boccherini, Scarlatti, Chopin, Strawinsky, Ravel, Sauguet, Ciaicovsky. Prenotaz. Arpa Cit 684.316.

PIRANDELLO: Imminente riapertura C.ia Stab. di Prosa diretta da L. Almirante con E. Balbo, A. Lelio, D. Calindri.

QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: «Evangeline» opera lirica soggetto di H. Longfellow musica di F. Marcacci

QUIRINO: Martedì alle 21,15 Luchino Visconti presenta «Il crogiuolo» di A. Miller

RIDOTTO ELISEO: Alle ore 17: C.ia Teatro Moderno «Ultima edizione» di M. Sebastian. Regia di C. D. Stefano

ROSSINI: Ore 16,30-19,30: C.ia Teatro di Roma dir. Checco Durante «San Giovanni Decollato»

SATIRI: Ore 16-19: C.ia stabile del giallo «E un uomo si fece avanti» di A. Christie e Vesper

VALLE: Ore 16-19,30: C.ia della scena contemporanea: «La gloria e il potere»

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: L'indiana bianca con F. Lovejoy
Altieri: I fratelli senza paura con R. Tylor
Ambra-Jovinelli: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Espero: Rose Marie e rivista
Flaminio: I ponti di Toko-ri con G. Kelly e rivista
Principe: Un pizzico di follia con D. Kaye
Silver Cine: Sangue e luci e rivista
Ventun Aprile: Contrabbandieri a Macao con T. Curtis e rivista
Volturno: Il cavaliere del mistero con A. Ladd e rivista

CINEMA

A.B.C.: Samoa con G. Cooper
Acquario: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Adriacine: La vendetta di Montecristo con J. Marais
Adriano: Accadde al penitenziario con A. Fabrizi (Apertura ore 14, ultimo spett. 22,50)
Airone: La donna del fiume con S. Loren
Alba: La strage del 7. Cavalleggeri con D. Robertson (Cinemascope)
Alcyone: Sabato tragico con V. Mature
Ambasciatori: Imminente riapertura
Aniene: Uomini violenti con G. Ford
Apollo: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Appio: Furia indiana con V. Mature
Aquila: La carica dei Kiber con T. Power (Cinemascope)
Archimede: La sciarpa verde con L. Genn
Arcobaleno: The Last Command (Ore 18 20 22)
Arenula: Yankee Pascià con J. Chandler
Ariston: Alamo con S. Hayden
Astoria: La donna del fiume con S. Loren
Astra: L'uomo senza paura con J. Mason
Atlante: Satank, la freccia che uccide con J. Payne
Attualità: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida (Apertura ore 14,30)
Augustus: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell
Aureo: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Aurora: Sansone e Dalila con V. Mature
Aurelio: Lettera napoletana con G. Rondinella
Ausonia: L'uomo senza paura con J. Mason
Aventino: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Avorio: I gladiatori con V. Mature (Cinemascope)
Barberini: La bella mugnaia con S. Loren (Ore 15,45 17,50 20 22,15)
Bellarmino: Fronte del porto con M. Brando
Belle Arti: Miseria e nobiltà con Totò
Bernini: Il circo a tre piste con J. Lewis (Vistavision)
Bologna: Sabato tragico con V. Mature
Brancaccio: Furia indiana con V. Mature
Capannelle: Salvate il re con A. Dexter
Capitol: Papà Gambalunga (Ore 14,50 17,10 19,50 22,30)
Capranica: La valle dell'Eden con J. Harris
Capranichetta: Giorno maledetto con S. Tracy

IL VOSTRO SPUMANTE
TUSCOLO TITI
TELEF. 751596 - 776468

Castello: La storia di Tom Destry con T. Mitchell
Centrale: Deserto che vive
Chiesa Nuova: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Cine-Star: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Clodio: L'angelo bianco con Y. Sanson
Cola di Rienzo: L'uomo senza paura con K. Douglas
Colombo: Viva il Generale José con P. Armendariz
Colonna: La finestra sul cortile con G. Kelly
Colosseo: Duello nella jungla con J. Crain
Columbus: Nuvola nera con B. Crawford
Corallo: Lacrime di sposa con A. Togliani
Corso: Casco d'oro con S. Signoret (Ore 15,15 16,50 18,45 20,40 22,45)
Crisogono: Prigioniero del re con P. Cressoy
Cristallo: Il mondo e delle donne con J. Allison
Degli Scipioni: Il figlio di Kociss con R. Hudson
Dei Fiorentini: Le avventure del capitano Hornblower con G. Peck
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori e doc.
Della Valle: L'ispettore generale con D. Kaye
Delle Maschere: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Delle Terrazze: Follie dell'anno con M. Monroe (Cinemascope)
Delle Vittorie: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Del Vascello: Furia indiana con V. Mature
Diana: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Doria: Carovana verso il sud con T. Power (Cinemascope)
Edelweiss: I tre ladri con Totò
Eden: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Esperia: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Euclide: Le signorine dello 04 con G. Ralli
Europa: La valle dell'Eden con J. Harris
Excelsior: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Famiglia. Il tesoro del Bengala con Sabù
Farnese: La carica dei Kiber con T. Power
Faro: Fronte del porto con M. Brando
Fiamma: L'uomo e il diavolo (Le rouge et le noire) con G. Philipe
Fiammetta: Not As a Stranger con O. De Havilland F. Sinatra (Ore 17 19,30 22)
Fogliano: Il cavaliere della valle solitaria con A. Ladd
Fontana. La conquista dello spazio
Galleria: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida (Apertura ore 14, ult. spettacolo 22,50)
Garbatella: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Giovane Trastevere: La prigioniera di Amalfi con L. Vedovelli
Giulio Cesare: Carosello Disneiano (Superscope)
Golden: La donna del fiume con S. Loren
Hollywood: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Imperiale: Accadde al Penitenziario con A. Fabrizi (Apertura ore 14,30)
Impero: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell
Induno: L'uomo senza paura con K. Douglas (Cinemascope)
Jonio: Uomini violenti con G. Ford
Iris: Il tesoro di Rio delle Amazzoni con F. Lamas
Italia: Siamo uomini o caporali con Totò
La Fenice: La donna del fiume con S. Loren
Leoline (Borgata San Basilio): Fuoco verde con S. Granger
Livorno: Aida con S. Loren
Lux: Sangue e metallo giallo con L. Barker
Manzoni. Carovana verso il sud con T. Power (Cinemascope)
Massimo: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Mazzini: Siamo uomini o caporali con Totò
Medaglie d'Oro: Risate in paradiso con A. Hepburn
Metropolitan: Quarto grado (Ore 15,40 18 20,10 22,25)
Moderno: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida
Moderno Saletta: Accadde al penitenziario con A. Fabrizi
Modernissimo: Sala A: La principessa di Mendoza con G. Roland (Cinemascope), Sala B: L'uomo senza paura
Mondial: La vergine della valle con R. Wagner (Cinemascope)
New York: Don Camillo e l'onorevole Peppone con Fernandel
Nomentano: La maschera del vendicatore
Novocine: Siamo uomini o caporali con Totò
Nuovo: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Odeon: I due compari con A. Fabrizi
Odescalchi: Vera Cruz con B. Lancaster
Olympia: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Orfeo: Il bidone con G. Masina
Orione: Il falco di Bagdad con J. Agar
Ostiense: I figli non si vendono
Ottavilla: Pianura rossa con G. Peck
Ottaviano: 7 spose per 7 fratelli con D. Powel - Alle ore 10,30 matinée «Tre piccole parole»
Palazzo: Storia di tre amori con K. Douglas
Palazzo Sistina: Questo è il cinerama (Ore 15,30 17,45 21,45)
Palestrina: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Paris: Accadde al penitenziario con A. Fabrizi (Ore 14 15,35 17 18,35 20,50 22,45)
Parioli: Carosello Disneiano
Pax: 12 metri d'amore con L. Ball
Planetario: Imminente riapertura
Platino: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Plaza: Marcellino pan y vino con P. Calvo
Plinius: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Preneste: Uomini violenti con G. Ford
Primavera: Sangue di Caino con J. Payne
Quirinale: La moglie è uguale per tutti con N. Gray
Quirinetta: Don Camillo e l'onorevole Peppone con Fernandel (Inizio spett. ore 15,30)
Reale. Furia indiana con V. Mature
Rey: Tomahawk scure di guerra
Rex: L'uomo senza paura con K. Douglas
Rialto: Continente perduto
Riposo: Mondo cane con C. Chaplin
Rivoli: La lunga linea grigia con T. Power (Ore 15 17,20 19,55, 22,25)
Roma: Lo sperone nudo con J. Stewart
Rubino: Un pizzico di fortuna con D. Day
Salario: 3 ragazzi del Texas con J. Hunter
Sala Eritrea: La rivolta di Haiti con D. Robertson
Sala Piemonte: Parata di splendore
Sala Sessoriana: Il pescatore della Luisiana con T. Power
Sala Traspontina: Freccia insanguinata con C. Heston
Sala Umberto: La principessa del Nilo con D. Paget
Sala Vignoli: Il principe coraggioso con J. Mason (Cinemascope)
Salerno: Irma va a Hollywood con C. Calvet
Salone Margherita: Il montone a cinque zampe con Fernandel
San Felice: Melodie immortali con P. Cressoy
Sant'Agostino: Il ladro di Bagdad con Sabù (a colori)
Sant'Ippolito: Storia di tre amori con K. Douglas
Savoia: Sabato tragico con V. Mature
Smeraldo: La valle dell'Eden con J. Harris
Splendore: Mia moglie preferisce suo marito con B. Grable
Stadium: Siamo uomini o caporali con Totò
Stella: Il cerchio di fuoco
Supercinema: Alamo con S. Hayden (Ore 15 17,35 19,45 22,30)
Tirreno: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Tiziano: La regina del Far West con B. Stanwych
Trastevere: Yvonne la francesina
Trevi: L'ultima volta che vidi Parigi
Trianon: Giulio Cesare con M. Brando
Trieste: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Tuscolo: L'assedio delle 7 frecce con W. Holden
Ulisse: Buonanotte avvocato con A. Sordi
Ulpiano: I vitelloni con F. Interlenghi
Verbano: I ponti di Toko-ri con G. Kelly
Vittoria: L'uomo senza paura con K. Douglas

IL VOSTRO SPUMANTE
TUSCOLO TITI
TELEF. 751596 - 776468

RADIO
GIAMBELARDINI
presenta
IL NUOVO MODELLO DELLA 17"
MAGNADYNE
L. 155000 CONDIZIONI ECCEZIONALI
PIAZZA TREVI, 99
Tel. 64.688
Massima garanzia
Installazione gratis

PULITURA A SECCO
F.lli BERNARD
TINTORI DAL 1825
Prezzo per abito maschile
L. 1000
Ritex
L. 330
12 FILIALI IN ROMA

MOBILIFICIO MARAFIOTI
VIA GELA 15
LARGHE FACILITAZIONI

La "Titanus" presenta
PROSSIMAMENTE
sugli schermi italiani

E PER TRASCORRERE LIETAMENTE LA DOMENICA «13» A ROMA

Al cinema
ADRIANO, IMPERIALE, MODERNO SALETTA e PARIS
ACCADDE al PENITENZIARIO
A. FABRIZI - A. SORDI - M. BERNI - W. CHIARI - P. DE FILIPPO - N. BESOZZI - M. RIVA - R. BILLI
(comicissimo)

Al cinema
BARBERINI
La bella mugnaia
CINEMASCOPE
DE SICA - LOREN - MASTROIANNI - STOPPA e con YVONNE SANSON
(comico sentimentale)

Al cinema
APPIO, BRANCACCIO, DEL VASCELLO, REALE
Furia indiana
CINEMASCOPE
VICTOR MATURE
SUZAN BALL
(drammatico avventuroso)

Al cinema
DIANA, EDEN, EXCELSIOR, GARBATELLA, OLIMPIA e TEATRO NUOVO
UN EROE DEI NOSTRI TEMPI
ALBERTO SORDI
FRANCA VALERI
GIOVANNA RALLI
TINA PICA
(comico sentimentale)

Buon divertimento!

LA CONFEZIONE
VIA CANDIA, 14
Eccezionale vendita Reclame
IMPERMEABILI PURO MAKO' DELLE MIGLIORI MARCHE
PER UOMO
PURISSIMO COTONE L. 5000
COLORI DI MODA L. 6.000 8.000 10.000
PER SIGNORA
COLORI DI MODA L. 7.900 12.900 in poi
PER RAGAZZI
PURO COTONE MAKÒ L. 2.500 3.000 in poi
GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN SOPRABITI, CANADESI, VESTITI, GIACCHE, PANTALONI PER UOMO E RAGAZZI
SOPRABITI PER SIGNORA
APPROFITTATE - VISITATECI
ROMA - VIA CANDIA 14 - ROMA

ELMAS
VIA OTTAVIANO, 56 Angolo V. GERMANICO
Tel. 32.360
PALETOT
per
UOMO - DONNA - BAMBINI
Eleganza maschile
IMPERMEABILI
NAYLON
LANA
COTONE
VIA OTTAVIANO, 56 Angolo V. GERMANICO
ABITI per UOMO
Tutto ai migliori prezzi
Ad ogni acquirente un omaggio
REGALIAMO A TUTTI I NOSTRI ACQUIRENTI UN BIGLIETTO PER ASSISTERE ALLA PARTITA DI CALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI 12

A. A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Larghe facilitazioni pagamenti Sama. Gennaro Miano, Via Chiaia 238, Napoli.

IMPERMEABILI, stivali, battelli materassi, articoli gomma, plastica, nylon. Riparazioni laboratorio specializzato. Ludis 47/A

INDART - Via Palermo 25 Rotea - Guarnizioni presse olemel - Tubi speciali plastica - Cinghie - pulezze trapezoidali - piane - Prezzi fabbrica. 2954 R

OROLOGI Svizzeri cinquemila ciascuno - Anelli - Bracciali - Collane oro diciottokarati settecentocinquantalireggrammo. Sedici - Catenine - seicentolire grammo «SCHIAVONE» Montebello 88

RETI - Bilance - Verricelli - Canne - Lenze a prezzi ridottissimi DENTICE Piazza Augusto Imperatore 18. 8413 R

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO Riparazioni espresse orologi «Sogno» Via Tre Cannelle 29 Pulizia elettrica Controllo elettronico. Massima garanzia Tariffe minime Rimessa a nuovo quadranti Vastissimo assortimento cinturini per orologi

7) OCCASIONI

MACCHINE maglieria prezzi listino fabbrica - lunghe rateazioni senza anticipo - senza interessi Roma, Via Milano 31

11) LEZIONI E COLLEGI

DOMANI-DOPODOMANI iniziansi corsi (antimeridiani, pomeridiani, serali) normali, accelerati rapidissimi: Dattilografia (unicamente macchine moderne) [illegible] Pratica ufficio [illegible] Duplicatori [illegible] Calcolo Meccanico [illegible] Contabilità pratica, Stenografia (preparazione impiegati commerciali, professionisti, concorsi governativi, [illegible]) Lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo) [illegible] TUTI ERMINIO [illegible] (fondazione 1904), [illegible] te BOEZIO [illegible] za Cavour [illegible]

26) OFFERTE IMPIEGO

CERCASI giovane [illegible] giovane qualificato lavoro amministrativo per lavoro [illegible] Roma e disposto trasferirsi eventualmente città settentrionale. Indirizzare con breve [illegible] casella SPI - Via Parlamento [illegible]

TESSUTI MODELLO PER UOMO E SIGNORA · BIANCHERIA
Athos Maestosi
VIA C. BALBO 39 · ROMA
Per restauro locali
VENDITA STRAORDINARIA
a prezzi specialissimi
AUTORIZZATA DALLA C.C. DI ROMA

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IERI A BUSTO ARSIZIO I GIALLOROSSI SONO FINALMENTE RITORNATI ALLA VITTORIA

Con Da Costa scatenato (4 goal) la Roma travolge la Pro Patria 5-3

Il bottino dei giallorossi è stato completato da una bella rete di Carletto Galli
Tutti i tre goal dei bustocchi realizzati da Toros - La « Pro » ha ancora deluso

(Dal nostro inviato speciale)

BUSTO ARSIZIO, 12 — *Il signor Marmo, commissario tecnico della nazionale, il dottor Foni allenatore degli azzurri, il signor Busini vicepresidente del Milan, altri illustri personaggi del calcio italiano si sono dati convegno a Busto per assistere all'incontro tra la Pro Patria e la Roma anticipato ad oggi per dar modo agli utenti della televisione di assistere ad uno spettacolo calcistico.*

I selezionatori che, dopo la precisazione giunta da Roma sugli «oriundi», stanno veleggiando da un campo all'altro alla ricerca degli attaccanti per Budapest, alla fine dell'incontro non avevano sul viso una espressione felice: anche a Busto gli stranieri e gli «oriundi» hanno fatto la parte del leone eclissando quasi totalmente gli italiani. Nyers, Ghiggia e Da Costa sono stati i migliori in campo e solamente il lungo Galli è quasi riuscito a stare alla pari del trio magiaro-sudamericano.

Per nascondere il loro disappunto i reclutatori hanno detto: «La Roma è troppo forte più forte della Pro Patria: la partita non può servire come pietra di partenza per giudicare gli uomini in campo». Questa dichiarazione evidentemente va interpretata come un abile modo escogitato dal signor Marmo e dal dottor Foni per evitare un giudizio particolareggiato sui singoli elementi.

Effettivamente lo scalino di differenza tra la Roma e la Pro Patria è talmente alto che non è facile dare un giudizio sugli azzurrabili giallorossi: Galli, per esempio, ci è parso in ottime condizioni di forma. Ha avuto dei momenti veramente belli, ha effettuato dei passaggi intelligenti, precisi, tempestivi; però la difesa della Pro è una specie di colabrodo ed essere bravi contro simili avversari non è poi un gran merito; ad ogni modo se noi fossimo commissari tecnici a Budapest Galli lo porteremmo.

PRO PATRIA: Danelutti, Colombo, Cattani, Podestà; Orzan, Frascoli; Gimona, Borsani, Pantaleoni, Danova, Toros.
ROMA: Panetti, Stucchi, Cardarelli, Losi; Bortoletto, Giuliano; Ghiggia, Da Costa, Galli, Biagini, Nyers.
ARBITRO: Liverani di Torino.
RETI: nel primo tempo: al 1' e al 23' Da Costa (R.); nella ripresa: al 5' Da Costa (R). al 12' e al 20' Toros (P.P.), al 26' Da Costa (R.), al 31' Galli (R) e al 43' Toros (P.P.).

La cronaca dei 90'

Anche Cardarelli ci è piaciuto
Anche Cardarelli ci è piaciuto molto e dopo aver visto più volte Ferrario, Rosetta, Ferraro, diciamo che il romano è forse il più in forma dei centromediani candidati per la maglia azzurra. Noi lo vogliamo esaminare solo dal punto di vista atletico e non da quello tecnico perchè oggi, ripetiamo, tener testa a Pantaleoni era un giochetto da bambini.

Di Ghiggia, di Da Costa e di Nyers è inutile parlare: quando questi tre calciatori stranieri si trovano di fronte a degli antagonisti di modesta levatura e possono muoversi liberamente e senza essere caricati con pesantezza diventano inarrestabili. Quel Da Costa, che inizialmente aveva fatto nascere dei dubbi sul suo conto perchè in partita aveva degli sbandamenti e si demoralizzava, finalmente oggi ha potuto dimostrare di essere un buon attaccante attivo e lesto a portarsi sulla zona libera.

Da Costa non è un palleggiatore quanto Julinho o Schiaffino anzi alle volte di esterno è incerto, non «pennella» la palla al salto e, per un caso curioso e inesplicabile, la sua finta di corpo è disarmonica rispetto al movimento di piedi, però quale fiuto ha per la rete questo ragazzo, con quale astuzia segue gli spostamenti dei compagni di squadra e come intuisce le estemporanee corse del mobile Galli!

L'attacco della Roma quando ritornerà in squadra Pandolfini (quel Biagini è inesperto, distratto, porta confusione, mentre una mezz'ala deve essere soprattutto un elemento d'ordine) sarà uno dei più temibili della serie A.

La difesa della Roma non vale certamente quanto l'attacco: Cardarelli e Giuliano devono compiere delle fatiche da «forzati» per tappare i buchi aperti dal lento e grossolano Bortoletto, dall'impreciso Stucchi e da Losi che non ha la minima idea di cosa sia il controllo della zona di pericolo e del «tempo-recupero».

Le tre reti incassate dalla Roma vanno accreditate alla difesa, che, quando l'attacco si è concesso un po' di riposo, non è stata capace di arginare le disordinate cariche dei bustocchi. Inutilmente Cardarelli e Giuliano hanno tentato di cementare la barriera difensiva davanti a Panetti: sempre o Bortoletto, o Losi, o Stucchi si incaricavano di aprire un varco verso la rete. Per fortuna gli assi dell'attacco hanno fatto in fretta a rimettere le cose a posto. Però ci domandiamo se al posto della Pro Patria ci fosse stata mettiamo la Fiorentina, la conclusione per i giallorossi sarebbe stata egualmente piacevole? No di certo; non per nulla la Roma non aveva ancora vinto in trasferta. Della Pro tacciamo: è meglio.

Ora iniziamo la breve cronaca dell'incontro che è stato piuttosto noioso data la costante, netta superiorità della Roma. La Roma inizia triangolando elegantemente al centro del campo: Ghiggia a Nyers a Da Costa, da Costa a Galli, Galli a Da Costa e via di seguito. I bustocchi non vedono la palla. In un attimo la Roma ha posto l'assedio alla porta di Danelutti. Al 1' Ghiggia lascia alle spalle Podestà, trotterella sino al limite e poi passa al centro. La palla viene raccolta da Da Costa che tira; respinge Colombo riprende Da Costa che tira nuovamente. Stavolta la sfera batte su Frascoli devia leggermente la sua corsa ed entra in porta. Comunque ci sembra giusto attribuire il goal al giallorosso che comunque la sfera sarebbe finita nel sacco.

Pare una rete casuale, un incidente e lo scarso pubblico vuole che i suoi beniamini rispondano immediatamente al colpo con un «a fondo» deciso. Ma la Roma dimostra subito che non ha bisogno dell'aiuto della fortuna per vincere e dopo un lungo martellamento al 22' segna la seconda rete. Ghiggia e Galli si passano e si ripassano la palla superando gli avversari come fossero paletti confitti nel campo fin che entrano in area. Libero a pochi metri da Danelutti, c'è Da Costa al quale il «terribile gobbetto» sudamericano mette la palla sul piede: parte la fiondata e la palla si insacca in rete. Due a zero.

La Roma continua sino alla fine divertendosi a zigzagare sul campo mentre la Pro azzarda delle timide avanzate. Al 35' il solito Toros impegna Panetti con un tiro leggermente parabolico che obbliga il portiere romano a salvare mandando in corner. Non vi sono altri episodi degni di essere ricordati.

Si riprende e al 6' della ripresa eccoci alla terza rete: Nyers avanza da metà campo e poi passa a Galli il quale con la palla incollata al piede resiste validamente alla pressione di due difensori, entra in area e tira: il portiere si lascia sfuggire la cannonata che perviene a Da Costa che mette in rete a porta libera.

La Roma si reputa soddisfatta del risultato e l'attacco si concede un periodo di riposo: la Pro Patria respira e va all'attacco. Qui assistiamo a l'immediato crollo della difesa romana che al 17' incassa la prima rete segnata da Toros su passaggio di Borsani. La mediana e i terzini giallorossi si impappinano e al 20' ancora Toros, servito sempre da Borsani, segna la seconda rete bustocca.

Sembra che ci si stia avviando verso un risultato di parità, ma a questo punto rientra in scena l'attacco romano e al 26' Da Costa riprendendo una palla sfuggita a Danelutti marca la quarta rete romana.

Sei minuti dopo è la volta di Galli il quale, ricevuto un pallone alto da Nyers è lesto a mettere in rete di testa a pochi passi precedendo con un tempismo di gran classe il centromediano avversario. Allo scadere del tempo, quando il disinteresse della folla e degli stessi giocatori era generale, Toros segnava la terza rete

MARTIN

La classifica

Fiorentina	8	5	3	0	16	4	13
Roma	9	2	7	0	18	13	11
Inter	8	5	1	2	15	7	11
Napoli	8	3	4	1	18	10	10
Spal	8	3	4	1	13	9	10
Sampdoria	8	4	1	3	12	5	9
Milan	8	4	1	3	21	12	9
Torino	8	3	3	2	10	6	9
Novara	8	2	4	2	11	10	8
Lazio	8	3	2	3	11	11	8
Lanerossi	8	2	4	2	8	9	8
Genoa	8	3	1	4	13	15	7
Juventus	8	1	5	2	8	13	7
Bologna	8	2	2	4	13	15	6
Padova	8	2	2	4	7	11	6
Atalanta	8	2	1	5	13	17	5
Triestina	8	2	1	5	4	16	5
Pro Patria	9	1	2	6	11	26	4

ROMA-PRO PATRIA 5-3 — Il primo goal giallorosso realizzato da Da Costa (Telefoto)

ALL'INSEGNA DEL « CATENACCIO »

Lazio-Torino all'Olimpico

L'incontro si inizierà alle ore 14,30 - I biancoazzurri coglieranno la prima vittoria casalinga?

Dopo che la Roma ha vinto a Busto Arsizio troncando con una bella e convincente affermazione la lunga serie dei pareggi consecutivi, sarebbe augurabile che la Lazio piegasse oggi il Torino all'Olimpico per far completa la festa delle tifoserie romane. Il compito dei biancoazzurri non è di quelli impossibili, ma tuttavia non si presenta molto facile per le caratteristiche tecniche degli avversari, per alcune deficienze di inquadratura della Lazio che non crediamo ancora risolte e per quella certa tradizioncella che negli ultimi quattro anni ha sempre voluto i granata protagonisti di belle imprese a Roma.

L'incontro, nonostante i facili entusiasmi creati dalle belle vittorie conseguite dalla Lazio a Bologna contro i rossoblu di Viani e a Milano contro i nerazzurri di Campatelli, è a nostro parere molto equilibrato poiché ad un più alto coefficiente collettivo di classe della squadra romana fa riscontro la migliore organizzazione di gioco di quella torinese, una organizzazione già collaudata dal tempo e che è diretta da un abile regista come Frossi; equilibrio grande c'è anche sul piano psicologico: se la Lazio ha il morale a mille per le recenti clamorose affermazioni il Torino ha l'assillo bruciante di cancellare al più presto la secca sconfitta di Firenze e i fischi laceranti del «Comunale».

Chiave tecnica della partita, salvo variazioni dell'ultim'ora, sarà il cozzo del «catenaccio» del tandem Ferrero-Copernico e quello di Frossi; su questa base di partenza ben poche son le prospettive di vedere del bel gioco, come armonia, come funzionalità corale, comunque speriamo almeno che l'estro dei singoli veli un po' le brutture tattiche che s'ispirano ad un concetto decisamente antisportivo, quello di non far gioco per dei calcoli strettamente utilitari.

Attorno al motivo principe della partita ruota poi un altro elemento di particolare interesse che accende ancor più l'incontro con la fiamma della polemica; si tratta della presenza in campo di ben quattro «ex» veri (Lovati e Molino in campo biancoazzurro, Antoniotti e Sentimenti III in quello granata) e di tre «ex» al seltz, cioè l'ex giallorosso Grosso e gli ex juventini Muccinelli e Vivolo, tutti atleti che contro i compagni di una volta o contro i tradizionali avversari di un tempo cercheranno di fare del loro meglio per ben figurare.

Sulle formazioni nessuna novità dell'ultim'ora: Ferrero e Copernico, fedeli alla massima che dice «formazione vincente non si tocca», hanno confermato la loro fiducia allo schieramento vittorioso a Bologna e a Milano sacrificando Sentimenti V, il quale era completamente ristabilito e pronto per riprendere il suo posto al centro della mediana; Frossi dal canto suo è ancora indeciso se far giocare Pellis o Sentimenti III; per il resto formazione varata.

Gli schieramenti più probabili di conseguenza appaiono i seguenti:

LAZIO: Lovati, Molino, Giovannini, Di Veroli; Villa, Fuin, Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivolo.

TORINO: Rigamonti, Grava, Grosso, Cuscela; Bearzot, Moltrasio; Antoniotti, Cazzaniga (Buhtz), Buhtz (Pellis), Sentimenti III (Cazzaniga), Bertoloni.

Pal

Ungheria-Svezia oggi a Budapest

STOCCOLMA, 12 — Domani avrà luogo l'atteso confronto calcistico fra le nazionali di Ungheria e di Svezia allo stadio di Budapest. La Federazione svedese ha diramato l'elenco dei giocatori che scenderanno in campo: Svensson, Gustavsson, Axbom, Svenove, Svensson, Johansson, Parlin, Hamrin, Lofgren, Sandell, Lindskog, Nilsson. La formazione ungherese non è stata annunciata.

Oggi Roma-Milano di rugby al « Torino »

Allo stadio Torino i rugbysti della A.S. Roma affronteranno il Milano nelle cui file mancheranno Michelotti e Castelli che l'altro giorno mentre da Novara si recavano a Torino da dove avrebbero poi proseguito per Roma hanno avuto un gravissimo incidente automobilistico. I due giovani infatti a bordo di una Aurelia 1900 hanno cozzato contro una «Fiat 600» sono usciti di strada e precipitati in una scarpata riportando gravissime ferite per cui sono stati sottoposti ad intervento chirurgico. Ai due giocatori va l'augurio di tutti gli sportivi.

La Rugby Roma sarà ospite dell'Amatori con ben poche possibilità di successo.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE AL FORO ITALICO

Il CONI rivendica l'autonomia da ogni interferenza esterna

La relazione del presidente Onesti - Elezioni ad alcune cariche - Limitata la partecipazione alle Olimpiadi di Melbourne, totale la presenza ai Giochi di Cortina e di Stoccolma

Il tredicesimo consiglio nazionale del CONI ha avuto inizio ieri mattina alle ore 10 sotto la presidenza dell'avvocato Onesti nell'aula magna del Foro Italico.

Onesti ha esordito rilevando la grande importanza dell'attuale periodo olimpiaco con Cortina, Melbourne e Roma nel 1960. Dopo aver citato i nomi di due suoi collaboratori (i vice segretari dott. Garroni e dott. Saini) ha precisato, tra l'altro, che i campi scolastici terminati in quest'anno sono stati 6 mentre altri 9 sono in preparazione; ha spiegato le ragioni per cui con minore velocità prosegue la realizzazione delle progettate piscine e palestre comunali.

Ha rilevato lo sviluppo dei centri di addestramento al nuoto, al tennis ed agli sport invernali e si è appassionatamente espresso sulle necessità di potenziare il dilettantismo ammonendo sulle delusioni che si incontrerebbero seguendo altra strada.

L'avv. Onesti ha successivamente messo in risalto gli ottimi rapporti con la Presidenza del Consiglio, con il governo e con il Parlamento. Ha precisato di avere svolto un'opera tenace per chiedere che la attuale situazione di tutela della Presidenza non venga modificata specialmente oggi che il CONI nell'organizzare i Giochi Olimpici di Roma ha bisogno di appoggi in sede governativa che soltanto la Presidenza del Consiglio è in grado di assicurargli.

Il presidente del CONI ha concluso auspicando che le riforme legislative siano sempre nell'ambito della Presidenza del Consiglio e non si vada verso l'avventura di un nuovo Ministero, la quale lascia perplessi tutti coloro che conoscono profondamente la vita e le esigenze del movimento sportivo che ha bisogno di agilità pratiche e funzionali.

La relazione è stata calorosamente applaudita e quindi si è passati alla minuziosa esposizione della parte contabile di cui stralciamo gli estremi più interessanti: il CONI ha registrato un'entrata di lire 8.165.131.490, contro un'uscita di 8.942.487.399, con un disavanzo di oltre 777 milioni. Disavanzo peraltro solo apparente in quanto di competenza e contenuto sui maggiori valori dati l'anno scorso alla consistenza patrimoniale per oltre un miliardo. Le spese per gli impianti sportivi sono passate dal miliardo del 1953 al miliardo 874 milioni del 1954; dal 600 milioni per la costruzione di campi tipo, a 650 milioni, dal 240 milioni per le forze armate a 305.

Le spese per gli impianti scolastici e di propaganda, sono passate da milioni 232 (nel 1953) a miliardi 1.412.165.632 per il 1954. Per i centri di addestramento giovanile sono stati devoluti nel 1954 ben 225 milioni e 500 mila attribuiti alla Federazione bocciofila ai 130 milioni devoluti alla Federazione atletica. Per il Totocalcio l'incasso globale è stato di 34.253.186.362 a cui bisogna aggiungere i 169 852 735 dei concorsi extra. I primi sono stati distribuiti in misura di 15 miliardi 999.150.499; le spese di esercizio raggiungono i due miliardi. Dei residui 16 miliardi 324.233.263 sono andati allo Stato 8 851.435.670.

Al termine di queste relazioni si è aperta la discussione sulla relazione generale del presidente avv. Onesti. Hanno preso la parola l'ing. Bertolaia, presidente della FIS, che ha parlato in favore di un più accentuato indirizzo dilettantistico e dell'attuale ordinamento dello sport; l'ing. Barassi, e il conte Paolo Thaon Di Revel, che ha pienamente aderito alla tesi Bertolaia sul dilettantismo, il comm Farina, presidente dell'UVI, che ha accennato alla necessità degli impianti ciclistici e il comm. Le Pera, presidente della FITAV, che si è soffermato sulla questione dell'attuale organizzazione sportiva che va difesa e posta al di fuori di ogni ingerenza estranea.

Premiati i campioni

Il presidente del CONI ha sospeso a questo punto la seduta e insieme con i presidenti delle Federazioni sportive si è recato nella palestra del Foro Italico ove ha avuto luogo la premiazione degli atleti che nel periodo 1954-1955 hanno conquistato titoli di campioni del mondo.

Ai campioni del mondo ha detto parole di elogio Onesti; alle parole del presidente del CONI, ha risposto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. Russo, che ha ribadito l'intendimento del governo di fiancheggiare e non interferire nell'autogoverno dello sport e dei suoi enti responsabili. Ecco gli atleti premiati:

Per l'anno 1954: Cavallini, Lori, Tassi, Vianello, Faggin, Sessa, Merlo, Mangiarotti, Scheibmaier, Zambelli, Crocco, Calestani, Di Donato, Rossini, Tuccimei, Ferrari, Nostini, Bertinetti, Dell'Antonio, Pavesi;

Per il 1955: Fabra, Ubbiali, Ranucci, Ogna, Maspes, Terreggiani, Capio, Podestà, Carpaneda consegnando ai presidenti delle rispettive Federazioni i premi per gli atleti assenti.

Nel pomeriggio, esaurita la discussione sulla relazione di Onesti, il presidente del CONI ha messo in approvazione due o d g: nel primo, a firma Le Pera ed approvato per acclamazione, è detto che «Il C. N. del CONI approva l'opera svolta al fine di salvaguardare la libertà e l'autonomia dello sport nazionale, libertà ed autonomia che in regime democratico costituiscono l'esigenza indispensabile di vita e di sviluppo, riafferma il principio che la tutela della presidenza del Consiglio dei Ministri è la migliore garanzia per il CONI e per il suo funzionamento sopra tutto in considerazione degli impegni assunti di fronte al mondo sportivo con i giochi olimpici di Roma 1960, e pertanto raccomanda al Presidente del Consiglio e agli autorevoli ministri che hanno dimostrato la loro simpatia e comprensione per le necessità dello sport italiano, di vagliare attentamente l'opinione espressa dai rappresentanti ufficiali delle trentun federazioni sportive e formula il voto che non vengano adottate in sede legislativa riforme che potrebbero gravemente compromettere la vita stessa dello sport, chiedendo invece che venga conservata la attuale dipendenza del CONI dalla Presidenza del Consiglio, considerata forma migliore per un efficace rapporto fra sport e Stato».

Il secondo o d g. a firma Bertolaia, Borromeo e Ruspoli, è approvato all'unanimità, dopo aver espresso un plauso alla giunta per avere ottenuto le Olimpiadi del '60 auspica che «l'indirizzo generale del CONI sia chiaramente ispirato al mantenimento al più puro dilettantismo».

Si è quindi passati alla fase elettiva: il comm Bianchi presidente della federazione motociclistica veniva eletto a vicepresidente del CONI, il marchese Luigi Ridolfi e l'ing Bertolaia venivano eletti a far parte della Giunta, il comm. Arnaldo Tortina e il comm. Mairano venivano chiamati alla carica di ispettori amministrativi, il prof. La Cava veniva eletto presidente dell'«Assicurazione sportivi».

Si affrontava quindi il problema della partecipazione italiana alle olimpiadi di Cortina, Stoccolma e Melbourne. Per le prime due si decideva la partecipazione totale, mentre per le Olimpiadi di Melbourne venivano prese dopo lunga discussione, le seguenti decisioni: partecipazione nell'atletica leggera con i migliori elementi, nell'atletica pesante limitatamente alla lotta greco-romana ed al sollevameno pesi, nel canottaggio (ma non nella canoa), nella ginnastica limitatamente alle gare femminili, nel nuoto limitatamente ai migliori elementi maschili, nella pallanuoto, nel pugilato con i migliori elementi di categoria, nella scherma maschile e femminile, nel tiro a volo, nel tiro a segno, nella vela e nel ciclismo. L'Italia non sarà invece presente alle gare di pentathlon moderno, di lotta libera, di ginnastica maschile (votazione 19 no, 4 si e 4 astenuti), di hockey e pattinaggio, di nuoto femminile, di tuffi, di pallacanestro (votazione: 19 no, 11 si e 1 astenuto). Per quanto riguarda la lotta libera, la canoa la ginnastica maschile, i tuffi e il nuoto femminile è stato, però, deciso che se nel frattempo qualche elemento si metterà particolarmente in luce la decisione potrebbe essere rivista

Alle 21 il C. N. ha chiuso i suoi lavori. Oggi si riunirà la Giunta.

RISULTATO GIUSTO AL « TORINO »

Romulea-Foligno 1-0

La rete della vittoria giallorossa realizzata da Cori al 35' di gioco - Dal Foligno ci si attendeva di più

ROMULEA: Benedetti, Gasbarri, Sciamanna, Cervini, Veronici, Palombini, Di Croce, Bernardini, D'Angelo, Larena, Cori
FOLIGNO: Ragnetti, Contin, Furiassi, Ghezzo, Quaiattini, Alzani, Di Maso, Blasoni, Zecca, Mosca, Gardelli.
ARBITRO: Santoliquido di Bari.
RETE: Cori al 35' del primo tempo.

L'atteso anticipo del Girone F di IV Serie tra la Romulea ed il Foligno si è concluso con la vittoria dei romani per 1-0. Nonostante il risultato striminzito il successo dei giallorossi appare meritato non fosse altro per aver saputo essi imporre alla classe superiore degli avversari la loro grande volontà.

Con la sconfitta di ieri gli azzurri di Vaselli hanno perduto un'altra buona occasione per cogliere quell'affermazione in trasferta che invano cercano dall'inizio del torneo e pregiudicato ancora le loro aspirazioni al primato.

Uno scarso pubblico si era dato convegno sulle gradinate del vecchio stadio «Torino» allorchè il signor Santoliquido dava il segnale d'inizio. Subito il Foligno si stendeva all'attacco, ma il suo gioco si rivelava ben presto molto disordinato e senza mordente ed i difensori comunali potevano controllare con relativa facilità la situazione. Con fasi di gioco alterne si giungeva al 35' allorquando Cori su preciso allungo di Larena, batteva il portiere Ragnetti facilmente, dato che lo stesso due minuti prima si era procurato uno strappo dorsale in uno scontro con lo stesso Cori. Nonostante l'infortunio l'estremo difensore azzurro rimaneva fra i pali per tutto il resto della gara, anzi si faceva applaudire per alcuni interventi quanto mai provvidenziali.

Nella ripresa il Foligno attaccava a fondo nel tentativo di raggiungere almeno il pareggio; Zecca e Mosca si prodigavano a dar ordine alle azioni degli azzurri, ma invano: il «muro» della difesa comunale resisteva ad ogni assalto ed il risultato non cambiava.

V. S.

Oggi Pozzali-Lombardozzi per il titolo dei « mosca »

CREMONA, 12 — Oggi pomeriggio sul ring della palestra Pagliari di Cremona, Pozzali affronterà Lombardozzi per il titolo italiano dei pesi mosca lasciato vacante da Giannelli. Il pronostico è per Pozzoli più potente ed aggressivo del romano.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Pugilato

JOHANNESBURG, 12 — Pat Mcateer ha conservato il titolo dei «medi» dell'impero britannico battendo ai punti il sudafricano Mike Holt

* * *

TORINO, 12. — Il 28 novembre il campione italiano dei mediomassimi Ivano Fontana metterà in palio il suo titolo contro Fernando Janailli al teatro Alfieri di Torino.

Atletica leggera

Nel corso delle gare dei campionati laziali di prima divisione Paola Paternoster ha lanciato il giavellotto a m 42.16 realizzando la seconda misura assoluta italiana della specialità.

Tennis

SANTIAGO DEL CILE, 12. — Giuseppe Merlo è stato battuto nelle semifinali del torneo del Cile da Luis Avala per 6-0, 7-5, 6-2. In finale Avala incontrerà Davidson vincitore di Morea.

GLI INCONTRI DI IV SERIE

Oggi ATAC - Chinotto e Sanlart - Perugia

Oggi al campo «Appio» (ore 14,30) un altro derby di IV Serie ATAC-Chinotto Neri. Per i padroni di casa la partita si presenta quanto mai difficile che il Chinotto Neri è un avversario temibilissimo per impostazione tecnica e volontà. Tuttavia la bella compagine dell'ATAC è in netta ripresa e una sua vittoria non costituirebbe poi una grande sorpresa. Ecco le formazioni delle due squadre:

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Montanari, Garzelli; Ceresi Schiavoni, Di Napoli; Capacci Andreoli, Cadè II, Morgia, Caruso

ATAC: Francisci; Vitali, Morri, Urbinati, Ricci Ferrari; Pasqualucci, Scarca, Munzi, Diofebo, Antolini.

Dopo due settimane di assenza il Sanlart ritorna oggi fra le mura amiche per incontrare il Perugia. I giallorossi sono fermamente intenzionati a non lasciarsi sfuggire la buona occasione per conquistare una bella vittoria che dimostri le loro vere possibilità. Il pronostico li vede favoriti a condizione che sappiano battersi con impegno per tutto l'arco dei 90' di gioco. Ecco le probabili formazioni:

PERUGIA: Poli; Cuscelli, Manferini; Misticoni, Nascimbeni Milia; Baldo, Carello, Serlupini, Ricci, Testoni.

SANLART: Vincieuerra; Morè Vinci; Di Meo, Terzi, Italia; Belsito, Cingolani, Simonetti Senzacqua, Guardieli.

OGGI (ORE 14) ALLE CAPANNELLE

Confronto tra i due anni nel tradizionale P. dei Pini

In attesa del classico «Premio Tevere» che concluderà domenica prossima la stagione autunnale di corse al galoppo, l'odierno programma all'ippodromo romano si impernia sull'interessante Premio dei Pini (825.000 lire di premi) riservato ai due anni.

Ben 14 soggetti sono annunciati partenti con Baronessina in testa alla scala dei pesi con 57 chili e mezzo e con Dasa peso minimo con 45 chili. Difficile la scelta data la equivalenza dei valori e la ben congegnata scala dei pesi, a tutto vantaggio dell'interesse spettacolare della prova. I migliori dovrebbero essere Baronessina, Trotolo, Cagnano, Brespa, Waco, Hashish, Sparviero. Proveremo ad indicare Trotolo, Baronessina, Waco e Hashish.

Ecco le nostre selezioni:
1) corsa: Salvatronda, Jowa, Walhalla; 2. corsa: Eggl, Pharlsette, Samgar; 3. corsa: Erta, Azur, Cardito; 4 corsa: Thor, Baracucco, Trione; 5. corsa: Murano II, Corvino, Makkar; 6 corsa: Tritolo, Baronessina, Waco; 7. corsa: Formilene, Libera, Galozzo, Fasolo; 8. corsa: Bendis, Verlaine, Nogi.

Oggi Roma-Benelli di basket

Nella palestra del Foro Italico (ore 18) la Roma di basket farà gli onori di casa al Benelli; la partita per i giallorossi non è delle più facili, ma alla fine dovrebbero riuscire a spuntarla. La Stella Azzurra sarà invece ospite del Pavia.

MOTO PARILLA 175 cc. 4 tempi mod. turismo speciale / lusso veloce / sport
la moto che soddisfa le esigenze del turista e le aspirazioni dello sportivo
Gomme PIRELLI - Catene ELIOS - Olio MOBILOIL
CONCESSIONARIA PER IL LAZIO s.r.l. RENATO LANDINI VIA GIOBERTI 5 - tel. 44.266 - 470.886 - ROMA

LE POTENZE IMPERIALISTE E IL MEDIO ORIENTE

Interesse al Foreign Office per il viaggio di Tito al Cairo

Sganciandosi dalla dichiarazione «atlantica» del 1950, l'Inghilterra intende svolgere una iniziativa autonoma — Lo jugoslavo Kardelj a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 12. — In un colloquio a Downing Street con l'ambasciatore americano a Londra, Aldrich, Eden ha ieri chiarito la portata della proposta di mediazione nel conflitto arabo-israeliano che il primo ministro aveva fatto due giorni fa, nel discorso pronunciato al banchetto del Lord Mayor. L'offerta britannica non era stata accolta con particolare calore a Washington, dove naturalmente non si vede con occhio favorevole alcuna iniziativa autonoma di Londra in quella zona, e probabilmente Eden ha dovuto assicurare ad Aldrich che il suo governo non esclude una mediazione comune anglo-americana.

Il discorso di Eden era stato generalmente interpretato come un abbandono, da parte della Gran Bretagna, degli impegni assunti in relazione alla risoluzione dell'ONU, con la dichiarazione tripartita del 1950 che garantiva l'attuale frontiera armistiziale fra Israele e i Paesi arabi, ed Eisenhower, in polemica con Londra, aveva immediatamente riaffermato la validità di quella dichiarazione. Oggi Eden ha creduto necessario rassicurare il governo americano sulla fedeltà britannica alla dichiarazione del 1950, ma il testo del discorso pronunciato dal Primo ministro, per quanto possa essere sottoposto a chiarimenti ufficiosi ed a glosse esplicative rimane a testimoniare che una modificazione della politica britannica è attualmente in corso.

Si ha l'impressione, e non solo a Washington, che il governo inglese si stia preparando a sganciarsi dagli obblighi assunti in base ad un documento che, come quello del 1950, costituiva una specie di accordo tripartito a non interferire autonomamente nelle vicende medio-orientali senza il consenso di tutti i firmatari. Nel momento in cui Londra appare ansiosa di intervenire in proprio nel conflitto egitto-israeliano, non stupisce evidentemente che al Foreign Office si desideri minimizzare il valore della dichiarazione tripartita e che, per converso, gli Stati Uniti riconfermino con energia quel documento.

Non sembra, d'altra parte, nonostante le assicurazioni che Eden può avere dato ieri all'ambasciatore americano, che il governo britannico intenda permettere che le proprie manovre nel Medio Oriente vengano bloccate dall'esistenza di dichiarazioni più o meno solenni. Se è vero che Londra vuol sfruttare il conflitto arabo-israeliano per restaurare le proprie scosse posizioni in quella zona, soprattutto ai danni degli Stati Uniti, c'è da pensare che le prossime mosse del governo britannico saranno ispirate a sentimenti diversi che la fedeltà agli impegni tripartiti e saranno dirette ad imporre una mediazione esclusivamente inglese nel conflitto.

Londra si rende conto, tuttavia, di non essere nella posizione migliore per svolgere una manovra autonoma, e in questo quadro assumono quindi notevole importanza i colloqui che Eden avrà nei prossimi giorni con Kardelj, il vice primo ministro jugoslavo, il quale arriverà a Londra lunedì prossimo. Il primo ministro inglese, si afferma, intenderebbe assicurarsi i buoni uffici di Tito, il quale nel dicembre prossimo, si recherà al Cairo. Il governo jugoslavo, che ha dato una impostazione neutralistica alla sua politica estera, sembra a Londra il più adatto ad avviare trattative con Paesi che, come l'Egitto, respingono qualsiasi forma di intervento imperialista nel Medio Oriente, sia sotto specie di mediazione che di «garanzie». E nei circoli di White Hall non si nasconde di sperare che Belgrado possa diventare la «sede neutrale» dei negoziati, così come Londra lo fu durante le trattative per la soluzione del problema di Trieste.

Il fatto che Dulles abbia avuto, con tutta probabilità, la stessa idea ed abbia discusso con Tito le questioni medio-orientali durante la recente visita a Brioni, non dovrebbe tuttavia essere interpretato come la prova che la iniziativa dovrebbe avere un carattere concordato fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. E' assai più plausibile, invece, che, in questo come in altri casi, si stia assistendo ad una gara per chi potrà vantare l'esclusiva dei buoni uffici della Jugoslavia, e in questo contesto va letta la notizia che i problemi economici della Jugoslavia avranno una parte importante nei prossimi colloqui di Kardelj con i dirigenti britannici.

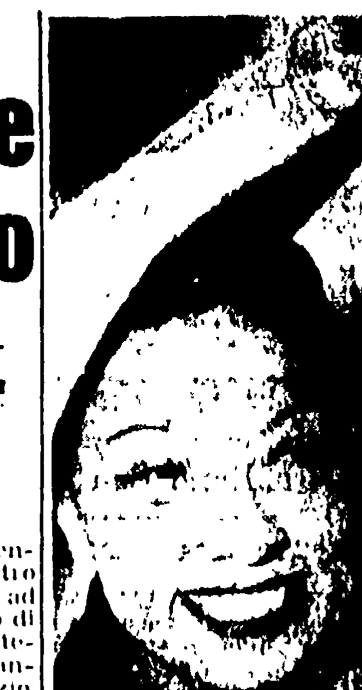
LUCA TREVISANI

Amnistia in Grecia per i detenuti politici

ATENE, 12. — Il parlamento ha autorizzato il ministro della giustizia Adamapulos ad emanare un provvedimento di amnistia in favore dei detenuti politici greci — condannati o in attesa di giudizio, detenuti nelle carceri o in campo di concentramento — per alleviarne le pene.

Tre persone uccise a Foggia dallo scoppio d'una bomba

FOGGIA, 12. — Due uomini e un ragazzo sono rimasti uccisi dall'esplosione di una grossa bomba d'aereo, essi stavano arando un campo nella masseria Gavitello, in località Tortorella, sulla strada Foggia - Manfredonia. La disgrazia è avvenuta in un podere, usato durante la guerra come campo di aviazione.



QUEBEC (Canadà) — La famosa cantante negra Josephine Baker è stata arrestata e tradotta in tribunale per una denuncia del suo agente pubblicitario che l'accusa di non avergli corrisposti gli onorari dovutigli. La Baker, che si è dichiarata «non colpevole», è stata messa in libertà dietro il versamento di una forte cauzione

VITA DI PARTITO

Una più intensa azione per nuovi successi della pace

Dalle ultime battute della conferenza di Ginevra fra i ministri degli esteri delle quattro grandi Potenze e in particolare dal tempo ... tonamento della discussione sulla sicurezza europea e sull'unificazione tedesca, i giornali governativi italiani (alle volte le quelli dell'estrema destra monarchico-fascista) hanno creduto di poter trarre lo spunto per una «campagna» ... «Ginevra» — nulla, dunque, sarebbe mutato nella situazione internazionale. Lo «spirito di Ginevra» apparirebbe ora come una breve parentesi e tutto lascerebbe prevedere un ritorno ai tempi della guerra fredda.

Tale impostazione tende a provocare disorientamento in quella parte dell'opinione pubblica, la quale — accolta con sollievo la nuova atmosfera creata dalla conferenza di luglio fra i quattro grandi — si era indotta a credere che il processo di distensione sarebbe andato avanti liscio come l'olio: nella sostanza, che le forze nemiche della distensione ... accrebbero ... to del tutto ai loro piani di acutizzazione dei rapporti internazionali.

In questi giorni, pertanto, i comunisti svilupperanno una vasta azione di orientamento delle masse, mettendo in luce che — se è vero che la mutata atmosfera internazionale e la fiducia nella possibilità di risolvere pacificamente ogni contro[versia] hanno contribuito e tuttora costituiscono un dato di fatto che ha le sue conseguenze sullo stesso terreno diplomatico — è anche vero che, per vedere avanzare la causa della pace, occorre che vengano affrontati e risolti i concreti problemi, quali il divieto delle armi atomiche, il disarmo, la liquidazione dei blocchi militari contrapposti, la smobilitazione delle basi imperialistiche in altri paesi, il rispetto della indipendenza dei popoli, ecc.

Questo vuol dire, in sostanza, che si ripropone la necessità di una nuova spinta delle forze amanti della distensione e della pace, un altro loro passo in avanti. Per questo i comunisti debbono contribuire a sviluppare l'azione dei Comitati della pace e le loro iniziative in relazione alla conferenza di Ginevra (assemblee, invio di ordini del giorno, ecc.) e soprattutto in vista dell'imminente congresso nazionale dei Partigiani della pace: debbono intensificare il dialogo e il contatto con tutti gli schieramenti, e in particolare con le masse cattoliche.

Nei giorni scorsi il compagno Togliatti ha invitato tutti i compagni a porre senza esitazioni e riserve davanti agli italiani, alla base della nostra campagna di tesseramento e di proselitismo, l'esigenza di un più forte Partito comunista, di un Partito cioè che conseguentemente si batte per la distensione e il cui rafforzamento è, al tempo stesso, condizione e garanzia di nuovi successi sulla via della pace.

Il problema della casa discusso a Bologna

Con la partecipazione di compagni dirigenti di tutte le federazioni dell'Emilia, si è tenuta a Bologna una riunione sui problemi della casa. La discussione che si è sviluppata è stata ricca e documentata. I compagni intervenuti hanno rilevato che fino ad ora il problema della casa è stato troppo spesso considerato come riguardante soltanto le amministrazioni locali.

Sulla esigenza di una casa degna per tutti gli italiani, nelle città e nelle campagne, è invece necessario condurre una vasta campagna politica, che tenda ad imporre una organica azione di governo. Nel corso della prossima campagna elettorale amministrativa, tale problema andrà posto assai energicamente e al tempo stesso si dovranno denunciare le insufficienze e le responsabilità dei governi democristiani.

I compagni hanno poi osservato che troppo scarsa è la conoscenza nello stesso Partito delle iniziative e delle proposte di legge dei parlamentari comunisti sulle questioni della casa e che insufficiente ancora è la denuncia del fatto che il costo delle abitazioni assorbe oggi dal 40 al 50 per cento del salario medio.

Le conferenze della gioventù operaia

La FGCI ha assicurato il suo appoggio a una iniziativa presa da alcuni giovani lavoratori di un gruppo di fabbriche del «triangolo industriale» per la convocazione di una Conferenza nazionale della gioventù operaia. A questo scopo, i promotori della iniziativa hanno rivolto un appello a tutti i giovani operai, proponendo che si giunga alla conferenza nazionale attraverso la convocazione di conferenze di officina e di rione.

Contemporaneamente, le organizzazioni della F.G.C.I. estendono i loro legami con i giovani delle fabbriche. Ad Ancona, dopo un convegno tenuto dai giovani operai comunisti, sono state prese iniziative per la costituzione di gruppi della FGCI in due stabilimenti.

Il tesseramento nella Capitale

La Federazione romana del PCI comunica:

«Il tesseramento al Partito per il 1956 si è iniziato in tutte le sezioni e si svolge con eccellenti e lusinghieri successi. Oltre 100 cellule maschili e femminili hanno già rinnovato la tessera a tutti gli iscritti.

Cittadini di ogni condizione sociale si sono venuti convincendo dell'assoluta necessità di prendere attivamente posto nella battaglia per il rinnovamento del nostro Paese, maturando la convinzione che il Partito comunista italiano è la forza più importante e decisiva per conseguire quegli obbiettivi e per migliorare stabilmente e sicuramente le condizioni di vita del popolo.

Tutte le organizzazioni del Partito debbono perciò intensificare la campagna di tesseramento, riunire e orientare i compagni, avvicinare simpatizzanti e amici, illuminare la coscienza di tutti i lavoratori sulla necessità per l'avvenire delle famiglie romane, di rendere più forte e influente il Partito Comunista.

La nostra azione di propaganda e proselitismo deve essere intensificata fin da questa settimana, attraverso la convocazione di speciali assemblee nelle cellule, destinate a far conoscere pubblicamente le nostre richieste nell'attuale situazione.

La segreteria della Federazione richiama, a questo scopo, l'attenzione di tutti i compagni sulle indicazioni date recentemente dal compagno Togliatti per il successo della campagna di tesseramento e proselitismo. Il testo del discorso, che in opuscolo sarà distribuito nel corso della settimana entrante, dovrà essere la base del dibattito nelle assemblee straordinarie di cellula.

Allo scopo di dare unità di indirizzo e di lavoro a tutta l'attività del Partito nella città e in ogni comune della provincia, la segreteria della Federazione convoca per domenica 20 novembre, al cinema ... l'attivo generale dei quadri di sezione e di cellula».

Notizie brevi

— **Gli studenti comunisti di Genova** hanno tenuto una conferenza sul tema: «Una scuola obbligatoria e gratuita per tutti, eguale sino al 14. anno di età, fondata non sul latino ma sull'insegnamento moderno e scientifico».

— **Sulla posizione del P.C.I. sul petrolio in Abruzzo**, il compagno Spallone ha tenuto una conferenza stampa ai giornalisti a Pescara.

— **Le federazioni bolognesi del P.C.I. e del P.S.I.**, in seguito a una riunione comune degli attivisti dei due partiti tenutasi il 18 ottobre, hanno elaborato e reso pubblico un documento sui problemi più gravi e urgenti che interessano l'agricoltura e il movimento contadino di quella provincia.

— **I sindaci comunisti di tutta la Sicilia** si sono riuniti il 5 novembre a Palermo per discutere dell'azione degli amministratori comunisti nella preparazione delle prossime elezioni amministrative.

— **L'insegnamento dei principi del marxismo a Ravenna**: dall'esame compiuto nell'ultima riunione del Comitato esecutivo della Federazione comunista di Ravenna è risultato che dal 1950 al giugno scorso sono stati organizzati 15 corsi provinciali della durata di tre mesi con la partecipazione di 301 allievi; 36 brevi corsi provinciali e 1146 iniziative varie per lo studio in gruppi di compagni. Sono ora in programma 20 gruppi di studio di tipo seminario; 300 conferenze di cellule sui temi del marxismo, 10 «angoli Gramsci», 170 brevi corsi.

NUOVI PASSI INNANZI SULLA VIA DEL RIARMO TEDESCO

Gli ufficiali della nuova Wehrmacht hanno prestato giuramento a Bonn

La cerimonia, scrive l'organo socialdemocratico, rivela la tragedia della Germania divisa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 12 — *La Wehrmacht della Germania occidentale è nata ufficialmente questa mattina alle 11 nel garage di una caserma di Bonn, dove ha sede il ministero della guerra di Theo Blank. La cerimonia si sarebbe già dovuta svolgere ieri mattina, ma, all'ultimo momento, era stata rinviata di 24 ore per farla coincidere con il duecentesimo anniversario della nascita del generale Gerhard David Von Scharnhorst, l'uomo che passò alla storia per aver operato, con Clausewitz, le riforme che dovevano condurre all'introduzione del servizio militare obbligatorio e creare così le basi per la vittoria sulle armate napoleoniche.*

Malgrado lo sforzo di Blank per legare la sua creatura al nome di Scharnhorst, la data scelta per la nomina dei volontari ha rivelato un'altra volta che i tedeschi non sono maestri di tatto e ha costituito in fin dei conti un profondo errore psicologico.

Ieri, infatti, ricorreva l'anniversario dell'armistizio di Compiegne ed è facile immaginare che i francesi non si entusiasmeranno troppo per la coincidenza tra quella celebrazione e la manifestazione militarista svoltasi stamane nell'Ermekeil Kaserne di Bonn. Domani, poi, i tedeschi andranno ad infiorare le tombe dei loro caduti in guerra, e saranno pochi quelli che non saranno indotti a creare un parallelo tra la catastrofe di dieci anni fa e la tenacia con cui Adenauer cerca di convincerli alla «necessità» di ridiventare un popolo in armi.

Gli unici che non si sono posti problemi del genere sono stati i cento uno volontari riunitisi stamane per ricevere dalle mani di Blank il decreto di nomina. Gran parte di questi ufficiali, tra cui i generali Heusinger e Speidel, si sono presentati in uniforme, allineandosi in perfetto ordine dinanzi ad un piccolo palco decorato con una grande croce di ferro e con i colori rosso, nero, oro della bandiera germanica. Il ministro Blank ha consegnato i decreti ai due generali, a diciotto tenenti colonnelli, a trenta maggiori, a quaranta capitani e ad altri ufficiali e sottufficiali e ha poi pronunciato un discorso invitandoli, «come futuri comandanti di truppe, a collaborare alla realizzazione dell'ideale del cittadino in uniforme».

Dopo essersi richiamato a Von Scharnhorst, il ministro Blank ha ricordato che l'esercito futuro sarà composto da mezzo milione di uomini e dovrà essere schierato al completo, con la Luftwaffe e la marina, entro il primo gennaio 1960.

A partire da domani, il film sulla nascita della Wehrmacht sarà proiettato in tutte le sale della Repubblica federale, grazie ad una organizzazione perfetta già sperimentata in occasione del ritorno dei criminali di guerra. Malgrado questo sforzo propagandistico da parte del governo, non si può dire che l'opinione pubblica si sia dimostrata troppo entusiasta delle prospettive aperte dall'arruolamento dei primi volontari.

«Il giorno in cui vedremo dei soldati in uniforme — ha scritto stasera il bollettino-stampa del partito socialdemocratico — non dovrebbe venire celebrato come una solennità festiva, ma dovrebbe offrire lo spunto per un severo esame di coscienza. D'ora in poi, infatti, si fronteggeranno sul suolo tedesco due eserciti tedeschi, vestiti con uniforme diversa».

«La tragedia della divisione tedesca è venuta in luce oggi, in modo particolarmente chiaro. Il compito delle forze politiche consiste ora nel lottare in modo ancor più aperto per superare la divisione della Germania».

SERGIO SEGRE

BERLINO — Un reparto delle forze armate di Bonn, finora battezzate come «forze di polizia», sfila nello stadio di Berlino ovest

Rubano senza frutto assegni per 200 milioni

PASADENA (California), 12 — Due banditi armati hanno, in piena via, strappato dalle mani di un impiegato di banca una borsa contenente assegni per un ammontare totale ... di circa 200 milioni di lire. La banca non si è però allarmata per il furto, perché tutti gli assegni erano barrati, e gli autori della rapina non potranno riscuoterne neanche uno.

Convocato il Congresso dei coltivatori diretti

La Segreteria dell'Associazione nazionale dei Coltivatori Diretti aderente all'Alleanza dei Contadini ha deciso che il proprio Congresso nazionale sia tenuto a Padova il 2, 3, 4 marzo 1956.

Esso dovrà essere, come i congressi provinciali, il congresso di tutti i coltivatori diretti ed offrire l'occasione a tutti per dibattere i gravi problemi della categoria ed indicare la via per sollevare i contadini e le loro aziende dalla crisi preoccupante che si sta sempre più appesantendo su di loro.

PER L'INDENNITA' DI MENSA

Nuovi scioperi alle cartiere di Tivoli

La lotta ai Cantieri Navali di Taranto

La vasta azione sindacale che i lavoratori dipendenti dalle cartiere di **TIVOLI** stanno conducendo da alcuni giorni per rivendicare la rivalutazione dell'indennità di mensa ed un acconto relativo agli arretrati della stessa indennità è continuata anche nella giornata di ieri. Nelle cartiere Amicucci, Graziosi, Sogano, De Santis, Marziali e nelle due appartenenti alla società Tiburtina il lavoro è stato sospeso per un'ora nei vari turni.

Le direzioni aziendali, con decisione illegale e provocatoria, hanno proclamato la serrata, ritenendo in tal modo di poter ricattare ed intimidire gli operai.

Una delegazione di lavoratori si è recata immediatamente in Prefettura e presso l'Unione industriali per protestare contro il provvedimento incostituzionale. Domani il direttivo del sindacato cartai si riunirà presso la CdL di Tivoli per decidere sull'azione da condurre nei prossimi giorni.

I lavoratori di un altro importante complesso metallurgico dell'Italia centrale hanno iniziato giovedì scorso la lotta per ottenere il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa. Si tratta dei lavoratori della Fiorentini di **FABRIANO** (Ancona) che hanno effettuato uno sciopero di un'ora per ogni turno di lavoro.

La lotta è ripresa anche ai Cantieri Navali di **TARANTO** dopo che la direzione, nel corso di una riunione con la Commissione Interna, opponeva un netto rifiuto alla richiesta della corresponsione di un acconto sugli arretrati dell'indennità di mensa, già avanzata da tempo. Di fronte al rifiuto, nella giornata di venerdì le maestranze incrociavano le braccia per un'ora al 90 per cento. L'azione è proseguita nella giornata di ieri con numerose fermate di lavoro.

Aumenti agli impiegati delle industrie laterizie

Il nuovo contratto di lavoro per gli impiegati dell'industria dei laterizi, secondo l'accordo concluso tra i sindacati dei lavoratori edili e l'associazione degli industriali prevede un aumento del 5 per cento sugli stipendi conglobati. Oltre a ciò gli impiegati con 20 anni di servizio percepiscono un premio pari ad una mensilità di stipendio, ... per tutta la categoria l'indennità di anzianità è stata portata a 30/30 dello stipendio a partire dal 19..

Il contratto decorrerà dal 1 ottobre e avrà la durata di 2 anni. Esso prevede altri miglioramenti per quanto riguarda il periodo di prova, le festività infrasettimanali, le spese ..., il passaggio di mansioni, il trattamento ecc.

Imponente sciopero al cantiere di Palermo

PALERMO, 12 — L'85% dei lavoratori del Cantiere Navale ha preso parte allo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalla CGIL, dalla CISL e dall'UIL. Lo sciopero era stato proclamato in seguito alla rottura delle trattative da parte degli industriali sulle rivendicazioni economiche delle maestranze (adeguamento dei salari all'aumento del costo della produzione, indennità di mensa, ecc.) e sui 12 licenziamenti che sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla Direzione a titolo di rappresaglia.

Domani, in mattinata, in un cinema cittadino sarà tenuta una grande manifestazione dei lavoratori di tutte le categorie in appoggio alle loro rivendicazioni economiche e in segno di solidarietà con la lotta del Cantiere navale che da oggi è entrata in una fase decisiva e dovrà concludersi con la fine del regime coloniale instaurato da Piaggio.

La prescrivibilità dei farmaci per conto dell'I.N.A.M.

Da qualche tempo alcuni intermediari, evidentemente interessati, vanno rivolgendosi alle industrie farmaceutiche per chiedere che le stesse autorizzino l'iscrizione dei rispettivi prodotti in «elenchi» che raggrupperebbero le indicazioni dei medicinali prescrivibili per conto dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie, da parte dei medici convenzionati.

L'INAM rende noto che tali «elenchi» non sono autorizzati e non hanno valore alcuno agli effetti della prescrivibilità.

La conferenza di Ginevra

(Continuazione dalla 1. pag.)

cessare la corsa agli armamenti; b) di condannare la guerra atomica e ogni altra forma di guerra; c) di non ricorrere alla forza nelle relazioni internazionali.

In qual modo l'accordo raggiunto oggi sul disarmo potrebbe eventualmente avere benefici riflessi sugli altri punti in discussione? Ecco la questione che richiama questa sera l'attenzione degli osservatori ginevrini. Secondo i portavoce francesi, l'impegno a non ricorrere alla forza nelle relazioni internazionali potrebbe avere dei riflessi sul primo punto all'ordine del giorno che, come è noto, verrà ripreso in esame dai ministri degli esteri nel pomeriggio di martedì. Significano, queste parole, che ci si avvia verso un impegno dello stesso genere nel campo della sicurezza europea? E' troppo presto per dirlo. Ci limitiamo a ricordare che Molotov, tra le altre proposte, ha avanzato quella di un impegno da parte dei due blocchi che sono di fronte in Europa a non ricorrere alla aggressione.

I tre ministri occidentali si sono riuniti oggi presso la residenza di Macmillan; secondo le informazioni delle agenzie di stampa, essi hanno discusso la situazione nel Medio Oriente.

Nel primo pomeriggio è arrivata qui l'ambasciatrice Luce, la quale ripartirà lunedì per Londra.

Nel pomeriggio Dulles, Macmillan e Margerie si sono incontrati presso la residenza del ministro degli Esteri inglese, per discutere la questione della ammissione all'ONU. Macmillan avrebbe sollecitato i suoi colleghi a trovare una formula di accordo sulla proposta canadese per l'ammissione simultanea di diciotto paesi: essa avrebbe potuto consistere nell'astensione dei rappresentanti della Francia e degli Stati Uniti dalla votazione.

Secondo l'agenzia France-Presse, i tre si sarebbero separati senza aver potuto registrare un accordo. L'osservatore italiano non era questa sera in grado di confermare o smentire la notizia.

Per domani è annunciato un colloquio Molotov-Dulles

qualificato

capo operaio, capo officina, ecc., può diventare qualsiasi operaio, manovale o apprendista metal-meccanico che possegga la licenza elementare - almeno 16 anni di età - un'oretta di tempo libero al giorno - la volontà di riuscire. Così poco ti occorre per fare carriera, con un metodo sicuro, facile e rapido! Migliaia di tuoi colleghi hanno provato e sono riusciti! Anche tu lo puoi! Come devi fare? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto «LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO» che ti sarà inviato gratuitamente. Basta ritagliare questo annuncio e spedirlo, oggi stesso, indicando professione ed indirizzo allo:

ISTITUTO SVIZZ. DI TECNICA - LUINO

Analoghe possibilità di fare carriera esistono per operai, manovali ed apprendisti in metalmeccanica, edilizia, radiotecnica e TV.

Lorenz

CAMMINA COL PROGRESSO

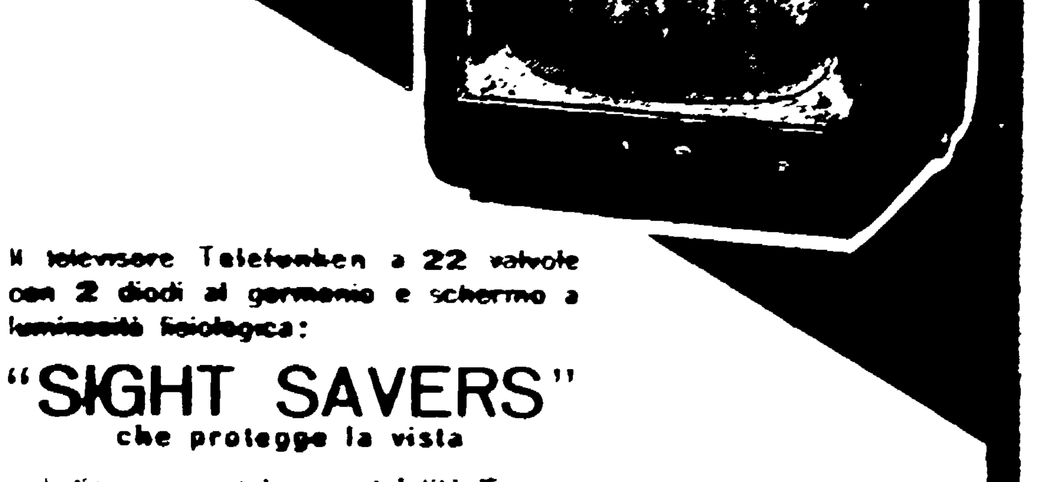
Progresso tecnico ed estetico

Convenienza di prezzo

IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

Nell'acquisto di un televisore decidono

la marca e la qualità



Il televisore Telefunken a 22 valvole con 2 diodi al germanio e schermo a luminosità fisiologica:

"SIGHT SAVERS"

che protegge la vista

si distingue per nitidezza e stabilità d'immagine, per l'alta fedeltà di riproduzione e per gli accorgimenti della tecnica più recente

Radiotelevisione

TELEFUNKEN

la marca mondiale

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

LA SITUAZIONE IN BRASILE DOPO IL "PRONUNCIAMENTO„ MILITARE

Il deposto presidente Coimbra da Luz rinuncia alla lotta e fa ritorno a Rio

Il leader reazionario Lacerda e altri fautori del colpo di Stato sarebbero stati arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIO DE JANEIRO, 12. — *L'azione militare intrapresa dal generale Henrique Teixeira Lott ha avuto successo: a confermare il risultato positivo è venuto questa mattina, quando il sole era appena sorto, l'annuncio che l'ex presidente dello Stato brasiliano Carlos Coimbra da Luz aveva ordinato alla nave su cui si era rifugiato di invertire la rotta e di tornare a Rio de Janeiro mettendo così fine alla sua resistenza verso i nuovi governanti.*

Poco dopo, anche l'ex ministro dell'aviazione del gabinetto da Luz, generale Eduardo Gomez, il quale si era portato in aereo a San Paolo per organizzare la resistenza alle nuove autorità costituite, ordinava ai reparti dell'aeronautica ai suoi comandi di desistere da ogni attività.

Ma se la conclusione del dramma è venuta, così, senza un conflitto armato, non per questo il movimento che ha assunto il controllo del Brasile perde il suo rilevante significato. Il colpo di Stato del generale Lott, ultimo atto del dramma brasiliano, è stato la logica conclusione del contrasto tra forze che apparivano decise ad agire contro la Costituzione e contro il responso delle ultime elezioni presidenziali, e forze, in maggioranza conservatrici, fautrici di soluzioni costituzionali.

I prodromi del conflitto, peraltro incruento, vanno ricercati lontano nel tempo, all'agosto dello scorso anno, quando il presidente Getulio Vargas si tolse la vita e i militari assunsero il potere. Successe un interregno, mentre, il 3 ottobre scorso, il popolo andava alle urne per eleggere il nuovo capo dello Stato. La lotta fu aspra: in contrasto con i desideri di coloro che continuavano a caldeggiare soluzioni dittatoriali, risultò vincitore Kubitschek.

Il 31 gennaio prossimo, il nuovo presidente doveva prendere possesso della carica. Ma i suoi avversari cominciavano già a cercare un appiglio, un cavillo, un pretesto atto a inficiare la validità del risultato elettorale. Venne in discussione l'appoggio dato dal partito comunista, che nelle elezioni del '46 ottenne 600.000 voti e che oggi non è legalmente riconosciuto, a Kubitschek. E, poichè lo scarto di voti ottenuto dal nuovo presidente è inferiore ai 600.000, si disse che « secondo la legge » la sua vittoria non era valida, essendo stata ottenuta « con i voti dei fuori-legge ».

Cinque giorni fa, il presidente provvisorio, Cafe Filho, diede le dimissioni per ragioni di salute. Per disposizione costituzionale, il presidente della Camera dei deputati, da Luz, prese il posto del presidente dimissionario. Dello stesso partito di Kubitschek, da Luz, però, faceva capo ai gruppi dissidenti che auspicavano l'azione di forza anti-costituzionale.

Nel dissidio, nell'urto di queste due correnti si è maturato il moto che ha spinto l'esercito ad una azione in difesa della Costituzione. Il Parlamento ha accolto favorevolmente questo capovolgimento: lo si è constatato quando i deputati sono stati chiamati a pronunciarsi sull'elezione del nuovo presidente provvisorio, Nereu Ramos, presidente del Senato, e la hanno sanzionata a grande maggioranza.

Ora il fuggiasco da Luz, a bordo dell'incrociatore « Tomandare », è atteso nel porto di Rio per questa sera. Il governo ha fatto sapere che gli sarà permesso di sbarcare liberamente, ma nello stesso tempo ha pure reso noto che alcuni suoi collaboratori che si trovano con lui sulla nave verranno tratti in arresto non appena saranno giunti nella capitale.

Può darsi che questo riferimento all'arresto valga per il giornalista Lacerda, membro della Camera dei deputati e uno dei capi della fazione che avrebbe voluto usare la forza contro la Costituzione. Ieri, la polizia ha sequestrato il giornale di proprietà di Lacerda, la « Tribuna de Imprensa ». Altre due persone che con ogni probabilità saranno arrestate non appena metteranno piede a terra sono il colonnello Mamede, che con le sue parole contrarie al presidente eletto ha provocato l'azione militare, e l'ammiraglio Pena Boto, comandante della flotta e partigiano accanito di una azione anticostituzionale per impedire a Kubitschek di assumere il potere che il popolo gli ha conferito.

Prima di decidere la cessazione della sua resistenza passiva, da Luz aveva inviato al Congresso (Parlamento) un messaggio retorico e spaccone: « Rimango nell'esercizio delle mie funzioni a bordo di una unità della nostra marina nelle acque territoriali brasiliane ». Letto nell'aula gremita, il messaggio veniva però accolto da schiamazzi ed urla di scherno. Era lo scherno di tutto il paese, che ha isolato i fautori del colpo di Stato anti-Kubitschek. Sono state forse quelle urla e quelle risa a far decidere da Luz a rientrare a Rio. Sta di fatto comunque, che, malgrado tutto, il rispetto della Costituzione è stato garantito e, il 31 gennaio, il presidente socialdemocratico potrà iniziare i cinque anni di mandato.

Commentando l'esito del conflitto, il quotidiano progressista di Rio de Janeiro Imprensa popular esprime in un editoriale la soddisfazione popolare per il fatto che il complotto inteso a rimettere in discussione la designazione di Kubitschek sia fallito. Esso dichiara che i lavoratori brasiliani appoggeranno il nuovo presidente, Ramos, nella difesa della legalità democratica.

JAMES PAYNE
dell'« Associated Press »

RIO DE JANEIRO — Il nuovo presidente provvisorio Nereu Ramos (a destra) firma il registro del palazzo presidenziale, avendo accanto il gen. Teixeira Lott (Telefoto)

CONCEDENDO LA FIDUCIA AL GOVERNO FAURE

L'Assemblea francese ha votato la proporzionale senza apparentamenti

Il sultano Ben Yussef scioglie il « Consiglio di governo » feudale nel Marocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 12. — L'Assemblea nazionale francese ha votato oggi a maggioranza (285 voti contro 247) il progetto di elezioni anticipate con il sistema proporzionale, senza apparentamenti, progetto al quale, come si ricorderà, il primo ministro Faure aveva legato la questione di fiducia.

La seduta dell'Assemblea, che avrebbe dovuto iniziarsi alle ore 15, è stata invece immediatamente sospesa in segno di lutto, in conseguenza della repentina scomparsa della signora Coty, consorte del presidente della Repubblica. La signora, che aveva 63 anni, si è spenta in seguito a una crisi cardiaca, alle cinque di stamane; era stata colta dall'improvviso malore nella serata di ieri e nonostante le cure di due eminenti cardiologhi non era riuscita a riprendersi: un secondo attacco, sopravvenuto a mezzanotte, le è stato fatale.

Alla ripresa dei lavori parlamentari, ha parlato, tra gli altri oratori, il compagno Duclos, il quale ha annunciato il voto favorevole dei comunisti sul progetto governativo, voto che tuttavia non equivale ad un attestato di fiducia nel governo.

I comunisti, ha detto Duclos, hanno già espresso la loro condanna per il governo Faure. Per quanto riguarda il problema specifico delle elezioni, essi si sono già dichiarati favorevoli all'anticipo e, quanto alla legge con cui si voterà, sono contrari al sistema di scrutinio di circondario a due turni che alcuni senatori, d'accordo con il *leader* della sinistra radicale Mendes France, vorrebbero imporre allo scopo di rubar seggi al PC. I comunisti, ha concluso Duclos, avrebbero preferito la proporzionale integrale, ma poichè essa è stata scartata, voteranno per il progetto in esame, che sopprime gli apparentamenti.

In attesa di rientrare in Marocco, il sultano Ben Yussef ha nel frattempo oggi esonerato il *Maghzen*, il governo feudale che in passato cooperava con il sultano nella direzione degli affari pubblici. Sono state così create le premesse della costituzione di un gabinetto più rappresentativo, destinato a condurre le trattative per la definizione dei rapporti franco-marocchini ed a preparare elezioni generali nel paese. Contemporaneamente, il generale Boyer de Latour, che era stato un ostinato sostenitore del sultano usurpatore Ben Arafa, ha trasferito i suoi poteri stamane al nuovo residente francese in Marocco, André Dubois, già prefetto di Parigi.

In Algeria, invece, la polizia ha annunciato di aver arrestato un consigliere municipale di Algeri, Mustafà Ben Mohamed, accusandolo di essere il responsabile di una organizzazione clandestina antifrancese la cui azione si estendeva a tutta l'Algeria.

Proseguono intanto attivamente le ricerche di 11 « terroristi », tra cui Mustafà Ben Boulaid, evasi ieri da una prigione di Costantina. La zona dove la prigione è situata è stata completamente circondata nel tentativo di impedire agli evasi di raggiungere la zona delle montagne.

VICE

Dimentica sul tram il figlio di pochi mesi

E lo ritrova all'ufficio oggetti smarriti

JOHANNESBURG, (Sud Africa) 12 — Un episodio davvero insolito si è verificato oggi all'Ufficio municipale degli oggetti smarriti: è arrivata la signora S. H. per domandare se per caso il suo bambino George, di pochi mesi, fosse stato ritrovato.

« Credo di sì — ha risposto un impiegato — attendete un momento ». Ed è scomparso in una vicina sala. Poco dopo tornava facendosi precedere da una infermiera della polizia, che recava in braccio un bambino. Appunto George.

Il piccolo era stato trovato in una vettura tramviaria ed il fattorino non aveva esitato a portarlo all'Ufficio oggetti smarriti.

« Come mai, — è stato domandato allora alla signora — avete lasciato il bambino in tram? ».

« Non me ne sono reso conto. Ero convinta di essere uscita da sola e di averlo lasciato nella sua culla. Quando tornai a casa per poco non svenni ».

L'attore americano Bob Hope vuole recarsi nell'URSS

HOLLYWOOD, 12. — L'attore americano Bob Hope ha deciso di chiedere un visto d'ingresso nell'Unione Sovietica per poter girare e interpretare a Mosca un cortometraggio destinato alla televisione.

La pratica già è stata completata in maniera soddisfacente.

Lanciato un prestito in Cina per 600 milioni di yuan

PECHINO, 12 — Radio Pechino annuncia che il primo gennaio prossimo verrà lanciato nella Cina popolare un prestito di 600 milioni di *yuan*, per lo sviluppo dell'economia.

L'emissione del prestito è stata decisa dal comitato permanente del Congresso nazionale del popolo e annunciata dal presidente Mao Tse-dun. Il prestito darà un interesse annuo del quattro per cento, a partire dal primo ottobre 1956, e sarà redimibile in dieci anni.

Estrazioni del Lotto del 12 novembre 1955

Bari	8	27	12	59	47
Cagliari	29	59	14	9	48
Firenze	59	15	35	16	75
Genova	12	14	13	88	74
Milano	17	28	64	31	61
Napoli	67	18	52	59	60
Palermo	87	1	49	57	83
Roma	85	39	17	83	81
Torino	59	58	64	42	62
Venezia	65	88	52	10	43

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma
l'Unità autorizzazione a giornale murale n: 4535 del 24 marzo 1955
Responsabile: Andrea Pirandello

Sul numero dieci di RINASCITA in corso di stampa un articolo di

PALMIRO TOGLIATTI

su DE GASPERI

« E' possibile un giudizio equanime sull'opera di Alcide De Gasperi? ». Nello stesso numero: l'editoriale del *Communist* « Il legame della teoria con la pratica e la propaganda di partito ».

LA SOCIETA' PER AZIONI "MARCO TESSUTI MODELLO„ DI MILANO

COMUNICA

LA VENDITA E LA CESSAZIONE DI ESERCIZIO DEI PROPRI NEGOZI DI ROMA

MARCO — TESSUTI MODELLO — VIA DEL TRITONE, N. 123 (da Piazza Barberini)

T. A. M. — TESSUTI ALTA MODA — VIA NAZIONALE, N. 217 (di fianco all'UPIM)

LIQUIDAZIONE di TUTTO LO STOK ESISTENTE A PREZZI DI PERIZIA

DA LUNEDI' 14 NOVEMBRE

inizierà la VENDITA DEL SECONDO LOTTO che comprende i "tessuti modello esclusivi„ per ABITI da SERA con RIBASSI FINO ALL'

80%

ALCUNI PREZZI DIMOSTRATIVI

		PERIZIATO
FLANELLA FANTASIA di Puro Cotone		a L. 190
MAGLIA PURA LANA CHINE' PESANTISSIMA	cmt. 110	» 990
VELLUTO CACCIATORE FANTASIA Puro Cotone	cmt. 70	» 390
VELLUTO INGLESE FANTASIA Puro Cotone	cmt. 70	» 790
VENUS SETA PURA per biancheria Imprimè	cmt. 90	» 890
SCOZZESE LANA NOVITA'	cmt. 130	» 990
SCOZZESE LANA CANAVACCIO alta moda	cmt. 130	» 1.290
PALETOT PELUCHES PURA LANA alta moda	cmt. 130	» 2.500
DOUVETTINE PURA LANA	cmt. 140	» 2.900
TWEED ALTA MODA per Tailleurs	cmt. 130	» 1.900
ALPAGAS CHINE' MISTO alta moda	cmt. 90	» 490
BROCCATO LANA E SETA alta moda	cmt. 90	» 1.590
HARRIS TWEED PURA LANA	cmt. 80	» 1.500
MAGLIA PURA LANA finissima 100 colori	cmt. 110	» 1.590
PETTINATO LANA per Tailleurs	cmt. 140	» 990
FLANELLA PURA LANA per Uomo e Signora	cmt. 150	» 1.500
TWEED PURA LANA per Tailleurs	cmt. 130	» 990
VESTAGLIA FELPATA disegni Gran Novità	cmt. 80	» 350
FLANELLINA LANA lavabile per pigiama e bambini	cmt. 80	» 550

Nonchè tutti i tessuti di alta novità e modelli di nostra esclusività con ribassi fino all' 80%

VENDITA AUTORIZZATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA